

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

NORD

BRESCIAOGGI	09/02/2017	20	Una Ciaspol Ario coi fiocchi <i>Edmondo Bertussi</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	09/02/2017	15	Addio Zanfron, fotoreporter dei bellunesi <i>Alessia Forzin</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	09/02/2017	18	Ermes è scivolato cercando la strada per tornare a casa <i>Cri.co.</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	09/02/2017	30	Stop allagamenti a Farra 2000: via libera al progetto <i>Raffaele Scottini</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	09/02/2017	30	Volontari feltrini impiegati in aiuto alle zone terremotate <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	09/02/2017	11	Intervista a Federico Bucci - L`università è a rischio Il sindaco ci sminuisce = Attacco di Bucci: Università a rischio <i>Igor Cipollina</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	09/02/2017	6	Volontari sempre all`opera e ulteriori carichi di fieno in partenza per le Marche <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	09/02/2017	15	Opere di difesa a Revis: appalto a Guide Alpine <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO FRIULI	09/02/2017	9	Emergenza, il 112 è in linea <i>Maurizio Bait</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	09/02/2017	21	Uno stinco da tutto esaurito per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	09/02/2017	21	Accumoli, la banda torna a suonare grazie al Cam <i>Barbara Fenotti</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	09/02/2017	28	In arrivo nuovi defibrillatori Incontro in auditorium <i>A.d.i.</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	09/02/2017	31	A lezione di sicurezza con la protezione civile <i>K.z.</i>	18
GIORNO LEGNANO	09/02/2017	59	L`appello dei sindaci: Uniamo le forze <i>Christian Sormani</i>	19
GIORNO VARESE	09/02/2017	49	Un caffè e pasta al pesto dalla signora Saladino <i>Da.cr.</i>	20
MATTINO DI PADOVA	09/02/2017	20	Provincia, Bui resta vicepresidente <i>Luca Preziosi</i>	21
MATTINO DI PADOVA	09/02/2017	33	Le braci della grigliata danno fuoco alla casa <i>Cri,s.</i>	22
MESSAGGERO VENETO	09/02/2017	30	L`autopsia: Michele morto per soffocamento sotto la slavina <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO VENETO	09/02/2017	31	Critiche a Sportland: quali sono i risultati? <i>Piero Cargnelutti</i>	24
MESSAGGERO VENETO	09/02/2017	33	Oltre 400 mila euro per prevenire le frane <i>Piero Cargnelutti</i>	25
MESSAGGERO VENETO	09/02/2017	36	Venti donne straniere al lavoro per un Carnevale multietnico <i>D. V.</i>	26
NAZIONE LA SPEZIA	09/02/2017	45	Terremoto in porto, blitz dei carabinieri = Blitz dei carabinieri nella sede Ap. L`inchiesta si allarga ad altri appalti <i>Corrado Ricci</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	09/02/2017	47	Quattro volontari della Cri nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	09/02/2017	50	Le frane causate dall`incuria A rischio ponte dell`Ottocento <i>Massimo Merluzzi</i>	29
PREALPINA	09/02/2017	27	Settimana solidale per i terremotati Tutti insieme alla Protezione civile <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI COMO	09/02/2017	23	Noi lettori - I governanti per il terremoto <i>Anacleto Omazzi</i>	31
PROVINCIA DI COMO	09/02/2017	36	Pennarelli e risme di carta In partenza per Macerata materiale per 40mila euro <i>Luca Meneghel</i>	32
PROVINCIA DI LECCO	09/02/2017	22	Isella senza pace Chiusa per un giorno la via Provinciale <i>Redazione</i>	33
PROVINCIA DI LECCO	09/02/2017	23	Da Olginate ad Amatrice Tremila euro per la scuola <i>Redazione</i>	34
PROVINCIA DI LECCO	09/02/2017	28	Si rompe una tubatura Mattinata senz`acqua <i>Redazione</i>	35
PROVINCIA DI LECCO	09/02/2017	30	Pennarelli e risme di carta In partenza per Macerata materiale per 40mila euro <i>Luca Meneghel</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

SECOLO XIX LEVANTE	09/02/2017	17	Torna il problema delle frane sulla 225 nuovi disagi per gli automobilisti <i>S.ros.</i>	37
SECOLO XIX LEVANTE	09/02/2017	21	Via Olivella Caminata, l'avvio dei lavori arriva due anni dopo <i>S.o.</i>	38
SECOLO XIX SAVONA	09/02/2017	21	Frana, il pm chiede il processo per sei <i>Giovanni Ciolina</i>	39
TRENTINO	09/02/2017	11	Lettere - Piste da sci e pericoli <i>Posta Dai Lettori</i>	40
TRENTINO	09/02/2017	41	Rody Mirri lancia la linea " Principe di Ragada" <i>Walter Facchinelli</i>	41
VOCE DI MANTOVA	09/02/2017	16	L'ingegner Ferrari corre per le elezioni = Il giovane ingegnere si fa avanti "Pronto a correre alle elezioni" <i>Francesco Saviola</i>	42
VOCE DI MANTOVA	09/02/2017	17	Il grande aiuto di San Martino dall'Argine per la rinascita di Castelluccio di Norcia <i>Redazione</i>	43
AVVENIRE MILANO	09/02/2017	2	Dalla Regione 600mila euro per ridare il lago ai comaschi <i>Sofia Enrica Rossi Lattanzi</i>	44
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	09/02/2017	9	Permessi falsi, volpe Dalla Costa era la garanzia <i>N.m.</i>	45
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	09/02/2017	5	In fiamme il cargo fuori pista Un flessibile scatena l'incendio <i>Vittorio Ravazzini</i>	46
ECO DI BERGAMO	09/02/2017	20	Orio Scintille durante i lavori A fuoco il cargo fuori pista = Scintille durante i lavori di rimozione: s'incendia il cargo finito fuori pista <i>Daniele Cavalli</i>	47
GAZZETTINO	09/02/2017	19	Addio a Bepi Zanfron, fotografò le notizie e la storia <i>Edoardo Pittalis</i>	48
GAZZETTINO PORDENONE	09/02/2017	11	Sicurezza, la SuperUti collega 116 telecamere <i>Lorenzo Padovan</i>	49
GIORNALE MILANO	09/02/2017	6	Scuola a fuoco, maestro eroe = Incendio nella scuola. Il terrore dei bambini: Fumo dappertutto <i>Cristina Bassi</i>	50
GIORNO BERGAMO	09/02/2017	42	Collina franata, a giudizio tecnici e vertici di 2 società <i>Redazione</i>	52
GIORNO BERGAMO	09/02/2017	43	Rimozione "incendiaria" = Brucia l'aereo finito fuori pista <i>Francesco Donadoni</i>	53
GIORNO GRANDE MILANO	09/02/2017	55	La Protezione civile unita su quattro Comuni cerca operatori <i>Redazione</i>	54
GIORNO LECCO COMO	09/02/2017	45	Un esercito di 2.500 volontari Donati duemila litri di sangue <i>Daniele De Salvo</i>	55
GIORNO LECCO COMO	09/02/2017	52	Una montagna di materiali per le scuola terremotata <i>Redazione</i>	56
GIORNO MONZA BRIANZA	09/02/2017	47	Un caffè e pasta al pesto dalla signora Saladino <i>Da.cr.</i>	57
GIORNO MONZA BRIANZA	09/02/2017	52	Brianzacque ad Amatrice, Accumoli e Norcia <i>Redazione</i>	58
GIORNO PAVIA	09/02/2017	52	La soccorritrice Stephanie da Castiglione al palco dell' Ariston per il festival di Sanremo <i>Redazione</i>	59
LIBERO MILANO	09/02/2017	5	Incendio dentro la scuola Bimbi messi in salvo dal prof = Principio di rogo a scuola I bimbi della Pascoli messi in salvo dal prof eroe <i>Salvatore Garzillo</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/02/2017	32	Protezione civile di Caneva Il coordinamento a Serratore <i>C. B.</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/02/2017	39	Morto Bepi Zanfron. Raccontò con le foto il disastro del Vajont <i>Fabiano Filippin</i>	62
NUOVA VENEZIA	09/02/2017	36	Volontari al lavoro per ripulire il territorio dai rifiuti <i>Redazione</i>	63
NUOVA VENEZIA	09/02/2017	40	Tre consiglieri affiancheranno gli assessori <i>G.mon.</i>	64
PICCOLO GORIZIA	09/02/2017	22	Brucia villetta a San Pier, il proprietario muore nel rogo = Muore nella villetta in fiamme a San Pier <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA PAVESE	09/02/2017	21	Dalla Smart city all'osservatorio immigrati ecco gli incarichi speciali dell'esecutivo <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-02-2017

REPUBBLICA MILANO	09/02/2017	9	Incendio alla scuola Pascoli evacuati in 500 = Scuola a fuoco, evacuati 500 alunni <i>M.pi.</i>	67
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/02/2017	53	Auto impazzita tampona un'auto e si schianta contro il supermarket <i>T.m.</i>	68
SECOLO XIX IMPERIA	09/02/2017	20	Dirigenti municipali, Capacci ordina la rotazione dei ruoli <i>Diego David</i>	69
SECOLO XIX GENOVA	09/02/2017	20	Fiamme e paura al San Carlo evacuati due piani dell'ospedale <i>Alessandro Riccardo Ponte Porcù</i>	70
STAMPA CUNEO	09/02/2017	73	Il campo nomadi non deve traslocare "Ma basta illegalità" <i>Redazione</i>	71
STAMPA IMPERIA	09/02/2017	58	Coc operativo al Palafiori Schiera 50 persone per turno <i>Lorenza Rapini</i>	72
STAMPA SAVONA	09/02/2017	79	Deragliamenti sei richieste di processo = Frana e deragliamenti a Capo Rollo la Procura chiede il processo per sei <i>Giovanni Ciolina</i>	73
TRIBUNA DI TREVISO	09/02/2017	40	Dalle luci al palazzetto ecco soldi e interventi <i>Redazione</i>	74
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Tutti cantano Sanremo, e applaudono i soccorritori <i>Redazione</i>	75
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Cnsas Veneto, due emergenze nel bellunese <i>Redazione</i>	76
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Principio di incendio in una scuola a Milano: evacuati, i bambini stanno bene <i>Redazione</i>	77
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	112, a Milano arriva lo "One one two day" per far conoscere il numero unico europeo delle emergenze <i>Redazione</i>	78
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/02/2017	1	Rassegne stampa - Protezione Civile - **** 08 Febbraio 2017 **** <i>Redazione</i>	79
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Mappatura libera, Software Free e Open Source: a Genova dall'8 al 10 febbraio il raduno nazionale FOSS4G-IT - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	80
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Maltempo: allerta meteo a Palermo, il comune attiva le procedure standard - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	81
meteoweb.eu	09/02/2017	1	- Maltempo Agrigento, il sindaco di Licata: "Massima attenzione per l'allerta meteo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	82
meteoweb.eu	08/02/2017	1	- Terremoto: ad Amatrice il centro polifunzionale voluto da Raoul Bova - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	83
ansa.it	08/02/2017	1	Terremoto: prodotti Valnerina ospiti a `Cucinare` Pordenone - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	84
askanews.it	08/02/2017	1	Sisma, venerdì via da alberghi chi può rientrare a casa <i>Redazione</i>	85
askanews.it	08/02/2017	1	Protezione civile, allerta meteo arancione per la Sicilia <i>Redazione</i>	86
askanews.it	08/02/2017	1	Immigrati, R. Lombardia: promesse del governo sono aria fritta <i>Redazione</i>	87
repubblica.it	08/02/2017	1	Milano, paura in una scuola elementare per un incendio: diversi bambini lievemente intossicati <i>Redazione</i>	88

Una Ciaspol Ario coi fiocchi

[Edmondo Bertussi]

L'EVENTO. L'obiettivo è superare i 700 iscritti dell'ultima edizione. E per i podisti spazio al Trofeo Sportland Una GaspolArio coi fiocchi Il paesaggio imbiancato esalta la classica ciaspolata Da Mannentino a Pertica Alta passando per Irma:palio c'è un tramonto struggente sul Pian del Bene Edmondo Bertussi Finalmente una ciaspolata con i fiocchi. Le abbondanti neviccate hanno regalato all'alta Valtrompia il look ideale per accogliere la Ciaspol Ario, la classica delle classiche che attraverserà Mannentino, Irma e Pertica Alta, lungo un itinerario immerso fra le bellezze naturali di Vaghezza e dintorni. L'inchino del popolo delle ciaspole al monte Ario in programma sabato ha un fascino particolare, non tanto o meglio non solo perché sostiene le iniziative benefiche della Polisportiva Mannenti no. La magia dell'appuntamento è racchiusa nell'epilogo sul Pian del Bene dove, meteo permettendo, si potrà ammirare un tramonto dalla suggestione unica. Il via è fissato alle 15,30 dalla Vaghezza a quota 1170. Si parte nella zona chiosco. Il percorso più soft prevede la comoda pista verso Vezzale da dove si torna a Piazze. L'alternativa per i più allenati e salire alle malghe Confine e Croce a quota 1508, prima di approdare alla malga Pian del Bene dove è allestito il punto ristoro. La comitiva scenderà dalla parte opposta sulla strada agricola verso la pineta e località Ronchi attraversandola chiudendo un percorso di fatto a cerchio, verso la Malga Piazze teatro di una degustazione di prodotti tipici. GLI AUTO PUNTI ristoro curati dal gruppo Alpini e dalla Protezione civile sono allestiti a Vezzale a Irma, Bivacco del Cai Malga Croce a Marmentino, Malga Pian del Bene di sotto a PerticaAlta. Il percorso lungo richiede non più di tre ore: la sua facilità con o senza ciaspole è all'origine del successo dell'evento che l'anno scorso ha fatto registrare 700 partenti. La Ciaspol Ario è abbinata per i podisti al Sesto Trofeo Sportland. La ciaspolata è aperta a tutti, anche se i minori devono accompagnati da un adulto. L'iscrizione, con ristoro e oggetto ricordo, costa 11 euro, gratuita per i bambini natijmma del 2007. E possibile iscriversi sul portale della gara o direttamente sabato nella palestra comunale, dove, dalle 11 alle 15, saranno a disposizione i kit. Tramonti infuocati su piste innevate: la magia della Ciaspol Ario - tit_org-

Addio Zanfron, fotoreporter dei bellunesi

[Alessia Forzin]

IL LUTTO IN PRIMA LINEA DAL VAJONT ALL'ALLUVIONE Addio Zanfron, fotoreporter dei bellunesi È morto a 84 anni, con la sua macchina fotografica ha raccontato tutti i fatti di cronaca e sport degli ultimi 50 anni. Alessia Forzi BELLUNO Il cielo era sereno, eppure c'era tanta umidità. Dovetti azionare il tergitristallo perché pioveva acqua mista a terra. Bepi Zanfron è in viaggio. È la notte del 9 ottobre 1963. Mentre torna dalla lezione di tedesco, in piazza dei Martiri, tutti i lampioni si spengono. Intuisce che qualcosa deve essere successo. Telefona ai vigili del fuoco, gli dicono che si è rotta una tubatura e che ci sono tre o quattro morti, a Longarone. Zanfron prende le macchine fotografiche, i rullini, sale in macchina. Non può immaginare quello che è appena successo, non può sapere che dal Toc si è staccata una frana di proporzioni enormi, che il materiale è piombato nel bacino artificiale e che l'acqua ha scavalcato la diga, devastando Longarone e tutti i paesi vicini. Lo vede, con i suoi occhi, quella stessa notte. Bepi Zanfron è stato il primo ad arrivare sui luoghi del disastro. Aveva 31 anni ma quell'esperienza lo segnò per il resto della sua vita. Bepi Zanfron è stato il più attento e arguto documentatore dei principali fatti di cronaca accaduti in provincia negli anni. Da una decina d'anni aveva smesso di lavorare. Bepi Zanfron se n'è andato nella notte fra martedì e mercoledì. Aveva 84 anni. La sua è la storia di un uomo che ha saputo raccontare con delicatezza, ma anche con profonda onestà e realismo, i fatti. Un dovere, per un fotoreporter, ma bisogna provare ad immaginare la realtà degli anni '60 e '70 per capire cosa doveva essere fare il fotografo per i quotidiani e le agenzie di stampa a quel tempo. Papa aveva pellicole da dodici pose. Non poteva permettersi il lusso di fare dodici scatti uguali, come accade oggi che lavoriamo in digitale. Doveva fare uno scatto, spostarsi, pensare alla foto successiva, scattare di nuovo, ricorda il figlio Luca, che porta avanti l'attività di famiglia e lavora anche come fotoreporter. Giuseppe Zanfron, per tutti Bepi, era nato a Villa di Villa (Mei) nel 1932. Penultimo di sei fratelli, da giovane si dedica allo sport. Poi arriva il periodo della naia. Fa il car a Bassano, poi lo trasferiscono a Belluno, alla caserma Tasso. È il 1950 e ha già al collo una macchina fotografica: Una Comet Bencini, ricorda il figlio. Comincia a lavorare per un fotografo viale Fantuzzi, nel 1954 rileva l'attività. Mentre lui si perfeziona nella tecnica di ripresa e nell'impiego dei materiali, la sorella Silvia manda avanti il negozio. Si diploma in fotografia all'istituto Galilei di Milano, dal 1961 inizia a collaborare con i quotidiani: il Gazzettino, il Corriere della sera. L'anno successivo diventa corrispondente per l'Associated Press per il nord Italia. Il disastro del Vajont è imminente. Bepi Zanfron conosce Tina Merlin, va con lei in sopralluogo sul monte Toc a fotografare una frana che si è staccata, prima di quella notte maledetta. È il primo ad arrivare nella piana travolta dall'ondata di acqua e fango. Non ha visto sa, chi non c'era non può immaginare, racconterà trentacinque anni più tardi, nel volume "Vajont, 9 ottobre 1963, cronaca di una catastrofe". Zanfron racconta l'agghiacciante desolazione della piana cancellata, il dolore dei sopravvissuti e dei superstiti, l'infaticabile opera di aiuto dei soccorritori. Gli tocca l'ingrato compito di fotografare i cadaveri, per il riconoscimento. Quattrocento ritratti di volti sfigurati. Con l'acqua avrà ancora a che fare, Zanfron. Passano tre anni dal Vajont e la provincia di Belluno vive l'incubo dell'alluvione. Interi paesi vengono sommersi, dall'Agordino al Cadore, California viene spazzata via. Anche qui morte, dolore, devastazione. Si era fatto tutte le valli della provincia con la sua Seicento, ricorda ancora il figlio Luca. Tre anni più tardi trasferisce il negozio in via Tasso dove l'attività si trova tutt'oggi, portata avanti da Luca (e per un periodo anche dall'altra figlia, Sarà). Negli anni fotografa tutti i grandi fatti di cronaca (come il terremoto del Friuli, lo scioglimento della Brigata Cadere) e di sport. Il Giro d'Italia, che fa spesso tappa sulle Dolomiti. Le Universiadi del 1985. Le Olimpiadi di Lillehammer e Albertville, per seguire le imprese di Maurilio De Zolt, Silvio Fauner, Giuseppe Puliè e la squadra azzurra. Nel 1999 il Comune di Belluno gli assegna il premio san Martino, nel 2008 ottiene un riconoscimento dal Comune di Longarone. Nel 2004 aveva ricevuto quello alla carriera dall'ordine dei giornalisti del Veneto. Con la moglie

Antonietta era andato a vivere a Castion, ed è nella chiesa del paese che si svolgeranno i funerali, domani alle 15.15. Stasera alle 18.30 sarà recitato un Rosario. Nel 1969 ha aperto il negozio in via Tasso ha collaborato con quotidiani e agenzie -tit_org-

Ermes è scivolato cercando la strada per tornare a casa

La procura trevigiana rilascia il nulla osta per la sepoltura Il corpo incastrato in un dirupo. Lo hanno ritrovato gli amici

[Cri.co.]

Ennes è scivolato cercando la strada per tornare a casa La procura trevigiana rilascia I nulla osta per la sepoltura Il corpo incastrato in un dirupo. Lo hanno ritrovato gli amici TRICHIANA Nessun mistero sulla morte di Ermes Franzogna: il 40enne di Trichiana è rimasto vittima di un incidente mentre tentava di trovare la strada verso casa. Nessuna inchiesta su questa tragedia della magistratura trevigiana, che ha disposto solo una ispezione cadaverica sul corpo del trichianese: non ci sono segni di violenza, solamente i traumi del volo che gli è costato la vita. Nella giornata di ieri la procura avrebbe anche rilasciato il nulla osta per la sepoltura dell'uomo. I funerali debbono essere ancora stabiliti con certezza, si terran no probabilmente domani o dopodomani. La morte di Frazogna ha colpito non solo la comunità trichianese, che lo apprezzava non solo per la sua simpatia. Continui messaggi da tutte le zone d'Italia vengono lasciati sui social network. In tanti, oltre alla famiglia sconvolta, speravano che non fosse rimasto vittima di un incidente. I suoi amici, la protezione civile dell'Ana hanno continuato a cercarlo in questi giorni, fino a quando due amici hanno avvistato con un binocolo quel che poteva essere il suo corpo, sul versante opposto a quello in cui si trovavano. Quindi hanno mobilitato il Soccorso alpino. Dev'essere caduto e scivolato giù fino in fondo al canalone e lì non c'è stato scampo, spiega Alex Barattin, capo delegazione del Cnsas Bellunese che ha partecipato al re- Ermes Franzogna cupero. Forse è andato dalla parte opposta, era convinto di essere in una vallata e invece era in una più in là. La strada che lo avrebbe portato a casa non era quella giusta: Franzogna ha lasciato l'auto che gli si era impantanata e incastrata e che non riusciva più a muovere, voleva tornare a casa a piedi ma ha probabilmente sbagliato sentiero. Forse per far prima ha pensato di tagliare giù, ma si capisce che è scivolato: era buio pesto e le temperature in quei giorni erano bassissime, anche -12, continua Barattin. Noi abbiamo cercato anche in quell'area, ma il corpo era incastrato in un dirupo a metà. Sono stati bravi gli amici dell'Ana che lo hanno individuato dalla parte opposta. (cri.co.)- ' SS SL - " -tit_org-

Stop allagamenti a Farra 2000: via libera al progetto

[Raffaele Scottini]

L'obiettivo è intercettare le precipitazioni convogliandole con canali a cielo aperto e tubi interrati verso la Fusinetta. Non solo lo smaltimento delle acque nell'area del Boscariz, ma anche un intervento salvagente per la zona di Farra. C'è un nuovo progetto, già finanziato, da mezzo milione di euro in fase di elaborazione, affidato dall'amministrazione a un professionista estemo per risolvere il problema di tante case che finiscono sott'acqua appena piove un po' di più. I soldi sono quelli dei Fondi dei Comuni di confine. A causa di ostacoli come gli edifici costruiti negli anni, la viabilità e le infrastrutture che collegano Feltre a Pedavena attraverso viale Pedavena e viale Farra, il torrente Colmeda non raccoglie più come prima le piogge, che provocano forti disagi ai residenti. Si tratta di allontanare le acque che arrivano giù da col di Tast, intercettandole all'altezza di via Fosse, spiega l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Adis Zatta. L'impianto prevede di convogliarle verso il ponte della Fusinetta, utilizzando canali a cielo aperto e tubi interrati. Nella sostanza, una serie di condotte porteranno le acque meteoriche a ovest nel fosso di via Valentine, che scarica nel torrente Musil in corrispondenza del ponte della Fusinetta, e dall'altra parte nella roggia del Molini (da ripristinare), con lo sbocco nel Colmeda. In questo modo verrà dato un rimedio definitivo al problema di dissesto idrogeologico di Farra 2000, a beneficio della zona che riguarda le vie Valentine, Fosse, Paolina, Ita e Francescon. Abbiamo affidato l'incarico professionale all'esterno e la progettazione è in corso, dice Adis Zatta, pensando alla realizzazione dell'intervento tra il 2017 e il 2018. Manca poco invece per concludere l'opera studiata per eliminare gli allagamenti che da anni interessano tante abitazioni e terreni tra via Priorato di San Martino, via Rodai e via Calzamatta. È un ambiente prevalentemente agricolo e i campi non riescono ad assorbire a sufficienza le piogge intense, con il risultato che tutta l'area del Boscariz è a rischio. Adesso siamo fermi per il freddo, ma l'80 per cento del lavoro è fatto e in primavera verrà completato. Si tratta di un'opera da 125 mila euro (100 mila dei canoni idrici più 25 mila di fondi comunali). Dal punto di vista tecnico, lo smaltimento delle acque provenienti dai colli di Mûrie avviene tramite una condotta lunga circa 370 metri a partire dalla curva di via Calzamatta fino allo sbocco nel torrente Colmeda. Raffaele Scottini Un'immagine del quartiere di Farra 2000 durante gli allagamenti avvenuti nell'agosto del 2009 -tit_org-

Volontari feltrini impiegati in aiuto alle zone terremotate

[Redazione]

Volontari feltrini impiegati in aiuto alle zone terremotate I volontari del Comitato di Feltre della Croce rossa si sono resi disponibili per far parte delle squadre turniste che in queste settimane si danno il cambio nelle zone del Centro Italia colpite dal terremoto. Non posso che dirmi soddisfatto, commenta Andrea Zabetto, presidente del sodalizio feltrino, della disponibilità dei volontari del Comitato di Feltre. Uno di loro è stato impiegato in un turno alcune settimane fa, mentre in questi giorni un altro volontario feltrino si trova ad Ancarano, impegnato nel comparto della ristorazione. La prossima settimana un altro ragazzo andrà in Abruzzo e sono una decina i volontari pronti ad essere impiegati. Il presidente prosegue: Tutti i volontari operano in situazioni difficili legate alle temperature con la colonnina che tocca i meno 16 gradi nelle ore notturne. La destinazione dei volontari feltrini è il comune abruzzese di Ancarano in provincia di Teramo, località a cui vengono indirizzati tutti i volontari Cri del Triveneto. Ogni settimana sono richiesti gruppi composti da 16 a 20 persone, che affrontano il viaggio grazie a due fuoristrada, messi a disposizione del Centro interventi d'emergenza (Cie) di Verona. -tit_org-

lo strappo di bucci

Intervista a Federico Bucci - L' università è a rischio Il sindaco ci sminuisce = Attacco di Bucci: Università a rischio

[Igor Cipollina]

LO STRAPPO DI BUCCI L'università è a rischio sindaco ci sminuisce Il prorettore Bucci A PAGINA il)) LA Attacco di Bucci: Università a rischiox Replica del Politecnico a Palazzi: Chiamerà le intelligenze migliori per piazza Sordello? Ci deprezza, meritiamo rispettc dhgoncipollina^ Noi siamo il Politecnico, la migliore università tecnica d'Italia, tra le migliori d'Europa e del mondo il tono promette burrasca, il seguito è un terremoto. Il prorettore Federico Bucci vede rosso, a caricarlo è stata la dichiarazione del sindaco Mania Palazzi circa il futuro della domus: Coinvolgerò le intelligenze migliori per ragionare su piazza Sordello, uno spazio urbano di pregio su cui riflettere con misura e usando il cervello. Il giudizio implicito, tradotto dal prorettore, è che chi ha ideato la passeggiata archeologica non ci ha messo tanta intelligenza. La carica di Bucci la si potrebbe raccontare alla rovescia, dalla coda: Il caso della domus è l'ennesimo episodio nel quale la città non solo sminuisce, ma deprezza le risorse interne. E in questo modo si sta pian piano staccando la spina della motivazione, com'è già avvenuto con Pavia. Sì, sono molto preoccupato, se questo è il clima, la prossima mossa sarà far fallire il progetto dell'università a Mantova. E sarebbe un vero peccato, un gesto irresponsabile. La domus delle polemiche. La goccia ultima è stata la bufera che ancora continua a soffiare sulla passeggiata archeologica di piazza Sordello. Lo ripeto scandisce Bucci - noi abbiamo fatto una consulenza al Comune, il committente, che nel caso in questione coincideva con il progettista, il suo ufficio tecnico. Il nostro compenso è stato di 10mila euro per tre anni di lavoro, durante i quali abbiamo seguito l'iter in tutte le sue parti. E fin qui. Trovo quindi singolare una polemica politica, partita molto prima dell'inaugurazione, che ha condizionato negativamente tutti i giudizi successivi. Giudizi partigiani che hanno perso di vista la domus stessa. Politica che, accusa il prorettore, non ha fatto altro che rim-pallarsi le responsabilità, e alla fine sul banco degli imputati siamo rimasti soltanto noi del Politecnico, tutti gli altri sono scappati via. Se al sindaco in carica non andava più bene il progetto, avrebbe potuto e dovuto dirlo durante il cantiere, non al taglio del nastro. Offese e rispetto. Domanda: crede che la sua collaborazione con l'ex sindaco Sodano abbia alimentato un pregiudizio in Palazzi? Noi siamo dei tecnici, nel caso della domus, poi, abbiamo offerto solo una consulenza - risponde Bucci - i cambi di amministrazione sono nell'ordine delle cose, sta alla classe politica essere responsabile rispetto alle scelte precedenti e future. Questo della domus, però, è diventato un gioco al massacro, il Politecnico è finito nel tritacarne di una polemica inficiata da logiche politiche. E con la dichiarazione di Palazzi sulle migliori intelligenze siamo arrivati all'offesa delle risorse interne. Noi pretendiamo rispetto per il Politecnico a Mantova. Il futuro è ripido: Ho accettato la sfida di restare qui per continuare i progetti avviati, ma adesso le difficoltà raddoppieranno. Le polemiche sulla domus hanno portato all'eccesso degli atteggiamenti ostili al Politecnico che covavano da tempo. I sassolini del prorettore. L'elenco è lungo e spalmato anche sull'amministrazione precedente. Il Politecnico aveva regalato alla città il progetto del padiglione galleggiante per Expo, firmato dal Pritzker Prize Eduardo Souto de Moura, ed è stato fatto fallire - ricorda Bucci - in compenso l'attuale giunta ha realizzato il progetto di Ocno, di cui non si comprendono né l'utilità né la bellezza. Unendo i puntini dalla "zattera" (il padiglione galleggiante) al "vespasiano" (la domus) alla mancanza d'intelligenza, si ottiene l'arezza di Bucci. E il pozzo dell'ingratitudine della città è ancora profondo: Ocno venne inserito nel programma di Mantova capitale della cultura, il Politecnico no, nonostante avessimo partecipato alla progettazione e abbiamo regalato un mese di eventi in città con MantovArchitettura, pagato tutto da noi. Alla voce "progetti falliti", anche quello che puntava a valorizzare il Tempio di San Sebastiano facendone un urban center (correva l'anno 2014 ed era già pronta la convenzione). Altro tasto dolente, quello della Cattedra Unesco avviata cinque anni fa: Non siamo mai riusciti a

lavorare con l'Ufficio Unesco del Comune, che si avvale di consulenti di altre università. Ecco, non valorizzare le risorse interne espone la città alla mercé di chi arriva, incassa e riparte. E poi c'è l'assessorato all'università, affidato a una bravissima persona, ma senza budget, quindi inutile per noi che abbiamo bisogno di attrarre risorse. Il capitale umano. È capitale umano, formato da docenti e studenti, c'è già ma, dopo le offese sulla domus e le intelligenze migliori, motivarli sarà più difficile: Come posso presentarmi agli studenti dopo un attacco così sconsiderato? L'emarginazione del Politecnico è direttamente proporzionale al nostro impegno. Perché non chiarirsi col sindaco prima di arrivare a questo punto? Palazzi? Non l'ho mai incontrato. Se per questo, nemmeno il presidente della Fum.

IL PRORETTORE DI MANTOVA Con gli insulti stanno staccando la spina della motivazione: a partire dal padiglione Expo e Ocno. I mosaici sono solo l'ultima goccia L'ingresso alla passeggiata archeologica, a destra Federico Bucci - tit_org- Intervista a Federico Bucci -università è a rischio Il sindaco ci sminuisce - Attacco di Bucci: Università a rischio

Volontari sempre all'opera e ulteriori carichi di fieno in partenza per le Marche

[Redazione]

SOLIDARIETÀ AI Volontari sempre all'opera e ulteriori carichi di fieno in partenza per le Marche FELTRE - (d.m.) Il Feltrino in aiuto dei terremotati. Proseguono gli interventi dei volontari nelle zone del Centro Italia toccate dal sisma con la lista dei feltrini che decidono di dare una mano ogni giorno più lunga. Con la giacca della protezione civile dell'Ana Feltre anche Massimiliano Dalla Balla, falegname del Comune: In Abruzzo eravamo divisi in distaccamenti, la squadra di cui facevo parte era composta anche da un volontario di Lamon e due di Santa Giustina. Il nostro compito è stato quello di liberare alcune vie di comunicazione. Preciso che non volevamo salvare il mondo, abbiamo solo dato il nostro contributo a chi ne ha bisogno. Un'esperienza intensa che mi rimarrà sempre dentro. Anche la Croce rossa italiana di Feltre contribuisce con l'invio di volontari: Non posso che dirmi soddisfatto - commenta Andrea Zobot, presidente del sodalizio della disponibilità dei volontari. Tra questi un feltrino ad Ancarani impegnato nel comparto della ristorazione e un altro ragazzo sempre in Abruzzo. Inoltre, sono una decina i volontari pronti a essere impiegati. Intanto a Lamon sono state caricate 36 rotoballe di fieno da consegnare agli allevatori delle zone terremotate delle Marche. L'iniziativa è nata in paese dalla collaborazione tra alcuni allevatori locali che hanno fornito il fieno e il Consorzio per la tutela del Fagiolo che si è fatto carico delle spese di trasporto (infoio il camion). Questa iniziativa è stata coordinata da un gruppo di persone di Lentiai e di Seren del Grappa che hanno già provveduto, nelle settimane scorse, alla spedizione di altri carichi, destinati a rifornire direttamente le aziende agricole che causa le copiose nevicate, si sono visti distruggere i loro fienili, rendendo il prodotto inutilizzabile. -tit_org-

Volontari sempre all'opera e ulteriori carichi di fieno in partenza per le Marche

Opere di difesa a Revis: appalto a Guide Alpine

[Redazione]

LOZZO - L'Amministrazione provinciale ha consegnato gli stessi. Il problema della affidatura lavori per opere di difesa passiva caduta massi a Revis è ben noto, una frana dalla caduta massi a monte della sede storica più volte bonificata con interventi stradale, ex statale 51 bis di Alemagna, in importanti; anche la circonvallazione di località Revis a Lozzo di Cadore. Lavori per Lozzo è stata fatta per allontanare il 85 mila euro. Sei le imprese che hanno traffico dal pericolo. partecipato al bando, si è imposta la ditta Guide Alpine sri, con sede a Cortina d'Ampezzo. L'impresa ampezzana è risultata vincitrice della gara con un ribasso percentuale del 22,50%, per un importo complessivo di aggiudicazione dei lavori pari ad euro 66 mila 774,65. Il termine per esecuzione dei lavori è fissato in 60 giorni successivi e continuativi, a partire dalla data del verbale di -tit_org-

**NUMERO UNICO Si parte il 14 marzo con Udine e Gorizia, si prosegue il 4 aprile con Pordenone e Trieste
Emergenza, il 112 è in linea**

[Maurizio Bait]

NUMERO UNICO Si parte il 14 marzo con Udine e Gorizia, si prosegue il 4 aprile con Pordenone e Trieste Emergenza, il 112 è in linea. Definita l'intesa con la Lombardia per utilizzare gratis il sistema operativo Maurizio Bait TRIESTE - Le date sono stabilite: si partirà il 14 marzo per le province di Udine e Gorizia e il 4 aprile per quelle di Pordenone e Trieste. Salvo rinvii dell'ultima ora per consentire il completamento della formazione del personale. Stiamo parlando dell'attivazione Friuli Venezia Giulia del nuovo numero unico per l'emergenza 112. Cosa cambierà per i cittadini? Si tratterà di chiamare il 112 per qualsiasi tipo d'emergenza, da quella sanitaria a quella che richieda l'intervento delle forze di polizia o dei Vigili del fuoco o, ancora, della forestale per problemi legati alla fauna selvatica o agli incendi boschivi. Ma attenzione: chi avrà urgenze di ordine sanitario e formerà ancora il numero 118, otterrà comunque una rapida risposta. Il nuovo numero infatti non lo soppianderà, non almeno in questa fase. Il sistema tecnico sarà incardinato alla centrale di Palmanova della Protezione civile e potrà contare su 35 addetti sanitari oltre a quelli della Protezione civile che saranno messi a disposizione del servizio. Un protocollo tecnico è stato definito da tempo con la Regione Lombardia, antesignana italiana del numero unico 112 (peraltro in vigore nel resto dell'Europa), ma ora la Giunta regionale, su proposta dell'assessore Paolo Panontin, ha dovuto riapprovare tale documento in quanto il presidente lombardo, Roberto Maroni, ha chiesto modifiche di ordine tecnico dovute alla circostanza che altre Regioni, al pari del Fvg, hanno chiesto la "cessione" del sistema. La firma del protocollo è calendario nei prossimi giorni. Un'incertezza sull'effettività delle date di partenza, soprattutto della prima, resta vincolata al reclutamento dei 35 addetti sanitari: la procedura di selezione ha subito alcune battute d'arresto per irregolarità procedurali: ora si tratta di individuare le persone e formarle adeguatamente a passo di carica. Chi risponde al numero di emergenza, infatti, dovrà capire al volo con chi stia parlando, dove si trovi e quale sia il problema segnalato. Dovrà capirlo in italiano, friulano, bislacco, pordenonese, triestino e le diverse parlate minori che rendono il Fvg un prezioso crogiolo di identità, senza contare le altre lingue nazionali tutelate sul territorio, ossia lo sloveno e il tedesco. L'accordo da firmare con la Lombardia prevede la concessione alla Protezione civile regionale a titolo gratuito e non esclusivo, attraverso l'istituto del diritto di riuso, del Programma in formato eseguibile completo della relativa documentazione. Si concorda sulla necessità di collaborazione e assistenza alla Protezione civile regionale relativamente alla individuazione e all'implementazione delle logiche di funzionamento e di sicurezza dell'infrastruttura generale e di tutta la tecnologia necessaria all'avvio della nuova Centrale unica regionale del Fvg. In linea di principio, eccezion fatta per le spese relative al personale della Protezione civile regionale da dedicare al servizio 112, l'intera operazione dovrebbe avvenire a costo zero per le casse di Madre Regione. CENTRALE OPERATIVA A destra l'assessore regionale Paolo Panontin -tit_org-

Uno stinco da tutto esaurito per aiutare i terremotati

[Redazione]

Roncadelle Un'iniziativa per stare insieme, mangiare in compagnia e, soprattutto, raccogliere fondi per un paese in difficoltà: sabato all'oratorio di Roncadelle si terrà l'iniziativa Uno stinco per Preci, serata organizzata dalle varie associazioni, in particolare dai ragazzi di Roncadelle in Fermento: si potranno gustare gli stinchi al forno cucinati dai giovani del paese, ma il menù avrà anche proposte per i bimbi (pizza e bibita). Tutto il ricavato della serata sarà devoluto interamente al Comune di Preci, un paese duramente colpito dal terremoto in ottobre, e che Roncadelle ha deciso di aiutare attraverso la creazione di un fondo apposito; un'iniziativa voluta dalla Protezione Civile, che proprio a Preci si è recata a novembre, per fornire aiuto e collaborazione. E Uno stinco per Preci appare già un successo: tantissime le prenotazioni arrivate, tanto che si è già registrato il tutto esaurito per sabato sera. Dalle 19,30 quindi, i giovani di Roncadelle in Fermento aspettano tutti per passare una serata in compagnia, per mangiare del buon cibo e per aiutare la gente di Preci a risollevarsi il prima possibile. // C.C. -tit_org-

Accumoli, la banda torna a suonare grazie al Cam

[Barbara Fenotti]

Accumoli, la banda torna a suonare grazie al Cam. Portati in dono strumenti e partiture per i musicisti colpiti dal terremoto. Sono note di fratellanza quelle scritte sullo spartito che lega la banda di Collebeato a quella di Accumoli, il Comune colpito dal terremoto. Saputo che i colleghi laziali avevano perso tutti gli strumenti con il sisma dello scorso 24 agosto, il Club amici della musica (Cam) di Collebeato non ci ha pensato due volte: con il ricavato della tradizionale raccolta fondi del periodo natalizio (che solitamente finanzia le attività del gruppo) ha acquistato due strumenti da portare in dono allo sfortunato complesso bandistico del Centro Italia. Il week end passato il presidente del Cam Isidoro Panconi e il consiglio direttivo della banda si sono messi in strada in compagnia del sindaco Antonio Trebeschi e del presidente della Pro Loco Gianni Rodella. Direzione San Benedetto del Tronto, nei cui alberghi è ospitata la maggioranza degli abitanti di Accumoli, dove le case sono state rase al suolo dal terremoto. La banda, dopo il sisma ha ricevuto in dono da molte parti d'Italia gli strumenti musicali perduti. All'appello mancavano solamente un sax baritono e un flauto traverso, che il Cam ha portato personalmente in dono, insieme ad alcune partiture musicali, permettendo così all'orchestra di tornare a suonare al completo. La delegazione collebeatese è partita sabato mattina, e a San Benedetto del Tronto ha ricevuto ospitalità nello stesso albergo che ospita alcuni componenti della banda. Domenica mattina la cerimonia di consegna degli strumenti musicali, alla quale erano presenti il presidente della banda di Accumoli, molti dei suoi membri e anche una amministratrice del piccolo comune laziale devastato dal sisma. Dopo la cerimonia e il pranzo collettivo la squadra bresciana è ripartita alla volta di Collebeato con un bagaglio pieno di emozioni e di storie di vita vissuta: sia Panconi che Trebeschi concordano nel raccontare del breve viaggio a San Benedetto come di un'esperienza molto intensa. L'aver ascoltato le testimonianze a volte terribili di questa gente è stato toccante e coinvolgente - ha spiegato Panconi - e il fatto di aver teso loro una mano ci ha reso felici. //

BARBARA FENOTTI -tit_org-

Domani**In arrivo nuovi defibrillatori Incontro in auditorium***[A.d.i.]*

Grazie alla generosità di un'azienda privata e di una Onlus, il Comune di Marano adesso dispone di due nuovi defibrillatori. Questi ormai indispensabili strumenti salvavita sono stati donati alla comunità dalla ditta Sottoriva Spa e dalla Pidas, associazione donatori di sangue, e verranno utilizzati rispettivamente dal Comune di Marano e dalla squadra di Protezione civile Ana. Per ringraziare privati e Fidas del bel gesto di solidarietà, domani alle 19.30 si terrà, all'auditorium comunale di via Marco- Domani, una serata pubblica durante la quale i cittadini potranno partecipare ad un corso di formazione teorico-pratico. A partire dalle 20.30, i volontari della Protezione civile, con la collaborazione dell'associazione Croce bianca di Lonigo, insegneranno ai partecipanti le manovre salvavita di disostruzione delle vie aeree rivolte ad anziani, adulti, bambini e lattanti. Il corso è gratuito, previa prenotazione da effettuarsi via mail all'indirizzo formazione@lonigosoccorso.it oppure contattando l'Ufficio del Comune di Marano. A tutti i partecipanti verrà consegnato un poster illustrativo delle manovre salvavita. A.D.I. -tit_org-

Coinvolti oltre 160 studenti

A lezione di sicurezza con la protezione civile

[K.z.]

APPUNTAMENTI. Coinvolti oltre 160 studenti La protezione civile alpina incontra gli studenti del liceo. Oltre 160 ragazzi delle classi quarte del "G.G. Trissino", attraverso giochi di ruolo e simulazioni di scenari di rischio, passando per una verifica únale, si sono avvicinati al mondo della protezione civile con la penna nera sul cappello. La mattinata è stata gestita dagli istruttori Giuseppe Bertoldi e Davide Branco, con l'introduzione del vice presidente di sezione, Raffaello Solda. L'incontro è stato organizzato dalla dirigenza del po lo liceale guidata da Maria Cristina Benetti. Sempre più giovani e donne si avvicinano alla protezione civile per aiutare gli altri - ha spiegato Branco -. Ma chi porta la penna sul cappello vuole anche mantenere tradizioni e senso civico. Il nostro obiettivo strategico è di creare sempre più volontari preparati e capaci di agire e attivare squadre specialistiche operative nei vari scenari di emergenza, cercando di spostare il campo di lavoro da una protezione civile quantitativa ad un gruppo di volontari di qualità e, anche in questo senso, acquistano significato i tanti corsi di aggiornamento già eflettuati ed in programma. ÊÄ. I volontari in classe. ZILLIKEN -tit_org-

GLI AGENTI CELEBRANO SAN SEBASTIANO**L'appello dei sindaci: Uniamo le forze***[Christian Sormani]*

di CHRISTIAN SORMANI - SAN VITTORE Olona - SI SONO RIUNITI nella chiesa parrocchiale di San Vittore Olona gli agenti della polizia locale dei Comuni di San Vittore Olona, Canegrate e San Giorgio su Legnano per la consueta cerimonia di commemorazione di San Sebastiano, patrono della polizia municipale, alla presenza dei sindaci e degli assessori. Si tratta di un momento solenne che si celebra ogni anno con modalità itinerante nei tre Comuni e che rafforza un patto di collaborazione, consentendo alle amministrazioni di operare in modo sinergico per migliorare i presidi cittadini con pattugliamenti congiunti. LA POLIZIA LOCALE è un organo di controllo che garantisce ai cittadini una buona convivenza civica in base alle normative vigenti, occupandosi di prevenzione e repressione gestisce tutte le innumerevoli incombenze amministrative e inoltre si occupa di protezione civile - ha spiegato il sindaco Marilena Vercesi, presente all'incontro insieme a Walter Cecchin e Roberto Colombo -. Tutto questo in tempi in cui si registra una forte carenza di personale e di risorse finanziarie, congiuntamente a un quadro normativo confuso e poca attenzione da parte del Governo centrale, con l'ulteriore aggravio dei rallentamenti imposti dalla neonata Città metropolitana in tema di assunzioni di personale. Siamo consapevoli che è molto difficile di questi tempi soddisfare le aspettative dei cittadini ma, attraverso questa forma di associazione, i nostri comuni sono riusciti a partecipare ad alcuni bandi regionali con cui finanziare progetti volti al miglioramento e alla implementazione della sicurezza, mantenendo un perfetto spirito corporativo per essere produttori di sicurezza nonostante tutto. CERIMONIA Agenti, comandanti, sindaci e assessori si sono riuniti nella chiesa di San Vittore Olona IMPEGNO Il primo cittadino Marilena Vercesi ha partecipato con i sindaci di Canegrate e San Giorgio ATTIVITÀ I tre Comuni hanno già avviato iniziative congiunte attraverso un accordo di collaborazione - tit_org-appello dei sindaci: Uniamo le forze

Un caffè e pasta al pesto dalla signora Saladino

[Da.cr.]

IN VIA GENTILEZZA E PROFESSIONALITÀ DALL'EX PADRONA DEL TRICKY BAR DI SEREGN -MONZA- IL BAR è al piano terra del palazzone della Provincia in via Grigna 13, infilato in fondo ai corridoi del piano terra, fra uffici come il Procollo e la Protezione civile. Bello, ben tenuto, pulito. I dipendenti sciamano a frotte in base agli impegni, un caffè caldo, un cappuccino o una brioche sono garantiti. Al bancone si alternano nelle prime ore del mattino in due. Entrambi hanno appeso alla divisa un cartellino con indicato il nome e la funzione: addetto al bar. Il signor Michele, capello grigio, fa i e prende le ordinazioni al bancone. E poi c'è lei: divisa nera, sorriso coinvolgente, è Sebastiana Saladino, consorte di Candeloro "Tony" Pio, ristretto al carcere di Asti con 20 anni da scontare per mafia. Rimaniamo nel bar una ventina di minuti, il tempo di fare colazione, latte e brioche e di prendere pure un caffè. Michele si occupa di tutto con precisione, si preoccupa della temperatura del latte - non sarà troppo caldo? - sostituisce il cucchiaino che reca un'invisibile traccia di sporco. Lei invece sta sempre al telefonino. Discute di derrate alimentari, dammi allora la pasta con pesto. E quando qualche dipendente la interroga col sorriso su cosa troverà a pranzo a mezzogiorno nel bar, garantisce tranquilla: Oggi c'è la pasta col pesto, fantastica, può stare tranquillo. Intanto va avanti e indietro nella saletta alle spalle del bar, dove c'è una collega. Riceve pure un operaio impegnato in chissà quale lavoro. Tutti i clienti che si alternano al bancone ricevono una parola gentile e la scambiano volentieri con la signora Sebastiana "Anna" Saladino. Parlano di una Sacher che evidentemente hanno assaggiato tutte e due da qualche parte. Poi la signora Sebastiana precisa scherzosa: Certo, dipende dal posto... è come per i "terroni", i cannoli alla siciliana non saranno mai come quelli mangiati davvero in Sicilia. E giù sorrisi. Il tesserino in vita invece che sul petto, la signora Sebastiana sa come si lavora e lo fa davvero bene, da professionista. Michele, terminato l'ultimo cane, le chiede: Posso andare? e lei sorridente lo congeda. Lo scontrino in cassa agli ultimi ritardatari della colazione lo farà lei, non c'è problema. Da.Cr. EFFICIENZA Dal telefonino si occupa delle derrate alimentari in arrivo a mezzogiorno IL LUOGO La sede della Provincia di Monza e Brianza in via Grigna 13 ('Rossi) -tit_org-

Provincia, Bui resta vicepresidente

[Luca Preziosi]

Soranzo distribuisce le deleghe ai consiglieri: Luciano Salvò torna alla scuola Nuovi consiglieri e nuove deleghe a Palazzo Santo Stefano. Dopo l'elezione del mese scorso, e l'insediamento avvenuto a fine gennaio, 11 dei 16 nuovi componenti del consiglio provinciale ieri hanno ricevuto le procure direttamente dal presidente Enoch Soranzo. Confermato vice Fabio Bui, sindaco di Loreggia e consigliere più votato, che ha ottenuto il mandato nei settori: ambiente, pianificazione territoriale e urbanistica, politiche umanitarie e fondi europei. Del consiglio provinciale uscente sono rimasti sette componenti: Luigi Bisato (sindaco di Noventa Padovana) che si occuperà di famiglia e servizi sociali, Vincenzo Gottardo (vice sindaco di Campodoro), che ha ottenuto le deleghe alla Protezione civile, sicurezza, agricoltura e caccia e pesca, ed Elisa Venturini, sindaco di Casalserugo. Sarà la giovane prima cittadina ad occuparsi di lavoro, trasporti, turismo, cultura e del coordinamento della "Grande Padova". Con loro c'erano già anche Loredana Borghesan (sindaco di Montagnana) e Luigi Sabatino (consigliere di Cittadella) per la lista "Comuni in Provincia" e Mauro Fecchio (sindaco di Correzzola) con la lista Padova e il suo Territorio, a cui non sono state assegnate deleghe. Le altre sono state distribuite infatti al sindaco di San Martino di Lupari, Gerry Borano, che avrà a che fare con trasparenza e gli affari generali. Sport, formazione e tempo libero invece per Cristian Bottaro, primo cittadino di Villanova di Camposampiero, che dovrà collaborare con Alice Bulgarello (sindaco di Polverara), a cui sono stati assegnati cicloturismo e piste ciclabili, oltre che le pari opportunità. Alberto Danieli curerà il terzo settore. Ma la vera sorpresa è il forzista Luciano Salvò, sindaco di Villafranca, che tornerà ad occuparsi di edilizia scolastica, come faceva quando era presidente Barbara Degani. Infine Matteo Turetta si occuperà di riserve naturali, università e informatica, mentre Andrea Vanni (sindaco di Vighizzolo) di espropri, cave e polizia mineraria. Completano l'assemblea Marcello Baño (consigliere di Noventa Padovana) e Riccardo Pasinato (consigliere di Cittadella), entrambi leghisti. Il criterio seguito per la distribuzione delle deleghe è stata la considerazione delle specifiche competenze di ognuno, per creare una squadra coesa in cui tutti lavorino in sinergia ha commentato Soranzo. Luca Preziosi Fabio Bui Elisa vicepresidente Venturini CodidoaedbMo Â -tit_org-

Le braci della grigliata danno fuoco alla casa

Una scintilla dal barbecue innesca l'incendio che divora la rimessa e si propaga all'abitazione

[Cri.s.]

Le braci della grigliata danno fuoco alla casa. Una scintilla dal barbecue innesca l'incendio che divora la rimessa e si propaga all'abitazione. Un furioso incendio ha danneggiato un'abitazione di via Santa Eurosia ad Albignasego: è partito accidentalmente dalla rimessa annessa alla casa, dentro la quale il proprietario, Sergio Carraro, 82 anni, stava cucinando della carne. Un attimo di distrazione e una scintilla, caduta probabilmente su qualcosa di particolarmente combustibile accanto alla stufa, ha innescato un incendio che rapidamente dalla baracca, che l'uomo utilizzava per ricoverarvi degli attrezzi, si è propagato anche all'abitazione, al civico 4 della via, prima del bar Stella, dove abita da solo. Per ore i vigili del fuoco hanno lavorato per domare l'incendio, mentre Carraro guardava sconsolato casa sua avvolta dal fumo e dalle fiamme. L'uomo aveva deciso di cucinarsi per cena della carne ai ferri e si vede che non utilizzava la cucina, per non fare fumo e odore in casa, ma andava nella baracca dentro cui aveva sistemato una stufa per questo genere di cotture. Ha quindi acceso il fuoco, come chissà quante centinaia di volte avrà fatto in vita sua, e poi è rientrato in casa, in cucina, a sistemare alcune cose. Quando poi, verso le 19, è tornato alla baracca a controllare il fuoco, le fiamme l'avevano ormai già quasi completamente avvolta. Il fumo denso e nero è stato visto anche dalle vie intorno, nel quartiere San Tommaso. Subito sono stati chiamati i vigili del fuoco, ma siccome le abitazioni sono molto datate e tutte le une vicine alle altre, la baracca non distava molto dalla casa e pertanto le fiamme hanno quindi attecchito velocemente anche all'abitazione, nel frattempo invasa dal fumo. Ora sarà da accertare se la casa abbia ancora la stabilità necessaria a poter essere abitata oppure se il povero signor Carraro sarà costretto a trasferirsi temporaneamente altrove, (cri.s.) -tit_org-

chiusaforte

L'autopsia: Michele morto per soffocamento sotto la slavina

Verso il nulla osta della Procura alla sepoltura. Continuano gli accertamenti volti a chiarire l'adeguatezza di soccorsi e cure

[Redazione]

CHIUSAFORTE L'autopsia: Michele morto per soffocamento sotto la slavina. Verso il nulla osta della Procura alla sepoltura. Continuano gli accertamenti volti a chiarire l'adeguatezza di soccorsi e cure. Arriverà con ogni probabilità oggi il nulla osta della Procura di Udine alla sepoltura di Michele Fedele, il 41 enne scialpinista di Ovaro morto l'altro giorno all'ospedale, al "Santa Maria della Misericordia", dopo che sabato una slavina lo aveva travolto ai piedi del monte Canin. Nel pomeriggio di ieri, il medico legale incaricato dell'autopsia ha comunicato il primo responso, indicando la causa del decesso nella mancanza di aria in ambiente confinato. Una morte per soffocamento, insomma, dopo essere rimasto incastrato sotto la coltre di neve. La relazione conclusiva sarà depositata nelle prossime settimane. Intanto, mentre la famiglia potrà riavere la salma e predisporre i funerali, la Polizia giudiziaria delegata dal pm Lucia Terzario continuerà a svolgere gli accertamenti tesi a chiarire se i soccorsi siano stati tempestivi e se il trattamento ospedaliero prestato allo sciatore sia stato adeguato. Il fascicolo a carico di ignoti ipotizza il reato di omicidio colposo. Fedele è stato travolto a 2.200 metri di quota, mentre attraversava, assieme agli altri componenti del gruppo tolmezzino, il traverso che collega lo sperone del Medon a sella Prevaia. La comitiva, alla quale si erano aggiunti altri due sciatori incontrati lungo il percorso, era diretta proprio a sella Prevaia. Erano tutte persone esperte, lo conferma il fatto che nei loro zaini avevano l'attrezzatura per intervenire in situazioni di emergenza. Sono state gradate le manovre di autosoccorso e di estrazione prima Chiavedale che ha riportato solo una lesione al ginocchio e poi Fedele. Lo scialpinista di Ovaro era sepolto sotto oltre due metri di neve. È stato ricoverato in terapia intensiva nel reparto di Cardiocirurgia dell'ospedale di Udine in stato di incoscienza e in grave ipotermia. Sabato mattina, buona parte del Friuli era coperta da una fitta nebbia e l'elicottero del 118, da Udine, non è potuto decollare. L'equipe medica ha raggiunto Tolmezzo in ambulanza da dove è partito l'elicottero della Protezione civile approfittando dell'unico momento in cui il cielo si era rischiarato. La scomparsa di Fedele ha turbato profondamente la Carnia. Chi lo conosceva bene, sui social, lo ricorda pubblicando le sue immagini scattate sulle montagne imbiancate di neve. Una volta persa qualsiasi speranza di ripresa, la famiglia ha autorizzato l'espianto degli organi. Michele Fedele aveva 41 anni ed abitava a Ovaro; g e-. j. -. i ' S Si ' SS. scsss -tit_org-autopsia: Michele morto per soffocamento sotto la slavina

Critiche a Sportland: quali sono i risultati?

Interpellanza del gruppo di centrosinistra Scelgo Gemona Si chiedono le ricadute economiche e quanti soldi spesi

[Piero Cargnelutti]

Interpellanza del gruppo di centrosinistra Scelgo Gemona Si chiedono le ricadute economiche e quanti soldi spesi di Piero Cargnelutti GEMONA Chiarezza sul progetto Sportland. A chiederla, con un'interpellanza, è il gruppo di minoranza in consiglio comunale Scelgo Gemona: nel documento depositato il gruppo di centrosinistra chiede dati precisi all'amministrazione comunale che da anni ha avviato un progetto sportivo, al quale in seguito hanno aderito diversi Comuni dell'area montana e collinare. Pur non avendo alcuna contrarietà verso questo tipo di progetto - dice il capogruppo di Scelgo Gemona, Gian Paolo Della Marina - vorremmo avere qualche dato più preciso, anche perché dopo alcuni anni crediamo sia possibile tirare alcune somme. Ci chiediamo quante risorse economiche sono state impegnate in modo diretto e indiretto nelle annualità 2015 e 2016 e in base a ciò se si ha conoscenza dei benefici diretti, riconducibili con buona approssimazione al progetto "Sportland", avuti dalle attività commerciali presenti nel territorio di Gemona e se di ciò si può fare una ragionevole stima. Inoltre si chiede se nel periodo di riferimento sono state avviate attività economiche riconducibili al progetto Sportland. In poche parole, l'opposizione in consiglio comunale vuole sapere quali sono le effettive ricadute economiche che il progetto ha avuto sul territorio. Non solo, nella sua interpellanza Scelgo Gemona chiede anche quanti privati o società private partecipano al progetto, a quanto ammonta la loro contribuzione, e se è stato costituito un comitato direttivo, ovvero una società partecipata o altra forma giuridicagrada di regolamentarne l'attività e definirne la filiera decisionale delle iniziative relative anche in applicazione e a tutela di criteri di trasparenza ai quali ogni amministrazione pubblica deve attenersi. Infine, si chiede se per il progetto Sporland è stato predisposto un bilancio del quale si vuole conoscere i contenuti. Crediamo sia giusto - argomenta Della Marina - comprendere i reali risultati di que sto progetto, a cominciare anche dai posti di lavoro che esso ha creato: a tal proposito, quanti sono? Inoltre, anche l'aumento delle visite turistiche registrate nella cittadina in questi anni: quante sono attribuibili soltanto al progetto sportivo e quante invece sono dovute ad altri eventi come ad esempio quelli correlati al quarantennale del terremoto? Se davvero questo per l'amministrazione comunale è il progetto tramante, è giusto avere dei dati per comprenderne l'effettiva portata. Volo libero, la scorsa estate, sopra Il Cuarnan, a Gemona. Il volo libero è uno degli sport inseriti nel progetto Sportland -tit_org-

tarcento

Oltre 400 mila euro per prevenire le frane

Finanziamento della direzione regionale dell'ambiente per intervenire a Coia e a Sedilis

[Piero Cargnelutti]

TARCENTO Finanziamento della direzione regionale dell'ambiente per intervenire a Coia e a Sedilis di Piero Cargnelutti I TARCENTO Saranno investiti 406 mila euro per far fronte al rischio idrogeologico che interessa il territorio tarcentino. A tanto ammontano gli stanziamenti messi a disposizione dal servizio geologico della direzione regionale dell'ambiente che permetterà di procedere alla messa in sicurezza del preoccupante fenomeno che interessa il versante di borgo Vena, avvertito da 20 anni e in costante aggravio. La presenza e recente realizzazione di nuovi fabbricati a valle del fenomeno franoso spiega il sindaco Mauro Steccati - ha incrementato la già elevata soglia di rischio, inducendo il servizio geologico a condividere e individuare come prioritaria la risoluzione di questo fenomeno e di effettuare un modesto intervento di difesa e di completare ulteriori interventi puntuali a Coia e Sedilis. Di fatto, la progettazione dell'intervento, ora giunta alla fase preliminare con lo studio di fattibilità tecnica ed economica, risulta assai complessa per la difficile cantierizzazione del sito; la collocazione dello stesso, infatti, non permette di accedere agevolmente da via Sottoriviera e da via Riviera, con adeguati mezzi meccanici. Per questo motivo, il Comune si prepara a predisporre una variante al piano regolatore generale comunale, vista la necessità della compatibilità urbanistica dell'intervento con l'attuale zonizzazione. Da quando il fenomeno di erosione ha preso origine il territorio ha subito mutamenti di cui tener conto in fase di intervento. Le azioni in progetto - è la chiosa - dovranno essere calibrate su appropriate modalità di scelta degli interventi stante i delicati equilibri idrogeologici del versante interessato, che uniti alle carenze degli accessi al sito, determineranno elevati costi unitari d'intervento. Gli effetti di una frana nella frazione tarcentina di Coia -tit_org-

manzano

Venti donne straniere al lavoro per un Carnevale multietnico

[D. V.]

MANZANO Sarà un Carnevale multietnico quello che si svolgerà a Manzano il 25 febbraio. Come da tradizione la manifestazione, organizzata dalla Pro loco, prevede la parata di carri attraverso le vie del paese e l'intrattenimento in piazza. L'evento sarà arricchito dalla sfilata di bambini che indosseranno maschere realizzate da 20 donne provenienti da Marocco, Tunisia, Ciña, Nigeria, Congo, Bosnia Erzegovina. Il progetto chiamato "Fulcolor" vede la partecipazione dell'ambito distrettuale del Cividalese e del Comune. Settimanalmente - spiega il presidente della Pro Loco, Gastone Piasentin - queste donne sono coinvolte in attività di laboratorio, sartoria e cucina, per favorire conoscenza delle tradizioni, socializzazione, uso della lingua italiana e in generale l'integrazione. Il gruppo mascherato seguirà il carro dell'associazione mescolandosi con i volontari e con l'associazione Dance area.it e i bimbi delle scuole. L'evento è organizzato con il comitato di Case e San Nicolo, dell'associazione aeronautica e alpini, dei volontari della protezione civile, della banda, dei commercianti e della parrocchia. Carnevale e progetto "Fulcolor" sono solo due dei 14 eventi che vedranno protagonista la Pro loco nel 2017. E' iniziato il 13 gennaio e si concluderà il 28 aprile, al termine di un ciclo di 14 incontri settimanali, il corso di fotografia e fotoritocco. Il 18 febbraio si svolgerà al Foledor Boschetti la manifestazione "Multivisione fotografica" con il fotografo naturalista Luigi Piccirillo. Il primo marzo, invece, seconda edizione de "La renghe in piace" e sull'onda del successo di "Colori d'autunno" sarà proposta una camminata ecologica. Il 19 marzo si festeggerà San Giuseppe in Abbazia con chioschi posizionati nella terrazza panoramica, mentre è confermata per il secondo anno di fila la presenza a Sapori Pro loco a villa Manin. (d.v.) Il laboratorio di taglio e cucito denominato "Fulcolor" -tit_org-

Terremoto in porto, blitz dei carabinieri = Blitz dei carabinieri nella sede Ap. L'inchiesta si allarga ad altri appalti

Acquisiti gli atti delle procedure degli affidamenti in odore di intrigo

[Corrado Ricci]

Terremoto in porto, blitz dei carabinieri I militari ieri in via del Molo per acquisire gli atti relativi ad alcuni appalti A pagina 5 Blitz dei carabinieri nella sede Ap L'inchiesta si allarga ad altri appalti Acquisiti gli atti delle procedure degli affidamenti in odore di intrigo -IA SPESA - NON SOLO la Guardia di Finanza. Anche i carabinieri irrompono sulla scena dell'Autorità Portuale, a caccia di documenti. Giorno per giorno vanno così allargandosi gli orizzonti di indagine della Procura intenzionata a scavare a fondo sulle dinamiche pregresse dell'ente di via del Molo, al di là di quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche che diedero il la al blitz del 2 novembre scorso. La presenza dei militari non è passata inosservata nel palazzo dell'ente di via del Molo; si è palesata la scorsa settimana, in due giorni diversi. La delega con la quale i militari dell'Arma si sono presentati negli uffici era firmata dal pm Rossella Soffio; ciò quel quadro di una ripartizione dei fascicoli-satellite, aperti in connessione all'inchiesta-madre, concertata tra i magistrati che si occupano dei reati contro la pubblica amministrazione, all'insegna di una suddivisione dei carichi di lavoro là dove, ad esempio, il pm Luca Monteverde, titolare insieme al procuratore della Repubblica Antonio Patrono, è anche gravato dal lavoro nel consiglio giudiziario e prossimamente rappresenterà, da applicato ad hoc a Genova su sua richiesta, la pubblica accusa nel processo d'appello di Mani Unte. QUALI atti nel mirino dei carabinieri? Di sicuro tra gli elementi propulsivi di nuovi filoni d'inchiesta si colloca l'esposto presentato dall'allora presidente Lorenzo Forcieri alcuni giorni prima del blitz della Fina2a e prima di essere attinto dall'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Già la scorsa settimana si erano rincorse voci di un'imminente 'citazione' di Forcieri davanti al pm per riferire in ordine ai temi di indagine dai lui stesso sollecitate e che ruotano tutti attorno alle decisioni unilaterali del segretario generale dell'Ap Davide Santini: uso di carta di credito dell'ente per spese personali (poi riscalate, sembrerebbe), acquisto di una nuova centralina telefonica per il porto, dal valore di 250mila euro, mai entrata in funzione; forniture di varie natura (lavori; strutture e promozione degli eventi estivi) suf comune di Porto Venere). Un filone quest'ultimo nel quale, al di là delle indicazioni sommarie contenute nell'esposto-Forcieri, sono attenzionate - con riferimento alle norme del codice degli appalti e alle ricorrenze dei nomi sul versante dei preventivi - le procedure che hanno portato alle erogazioni alle ditte del sindaco Matteo Cozzani e dei suoi familiari per 56mila euro (con 5 aggiudicazioni e 18 preventivi), alle ditte che vedono come dominus Filippo Beggi e Gionata Casone (per 87mila euro, con 8 aggiudicazioni e 28 preventivi presentati), Nobili-Tedeschi (per 98mila euro, con 9 aggiudicazioni e 27 preventivi) e alla verifica delle forniture stesse. Corrado Ricci LE PISTE Dalla centralina telefonica in porto alle assegnazioni sul territorio di Porto Venere L'EX REVISORE; FATEMI TORNARE AL LAVORO L'EX revisore dei conti dell'Ap Massimo Vigogna, attraverso l'avvocato Paolo Mione, ha presentato stanza di revoca dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici PLANCIA La sede dell'Autorità portuale della Spezia -tit_org- Terremoto in porto, blitz dei carabinieri - Blitz dei carabinieri nella sede Ap.inchiesta si allarga ad altri appalti

FOLLO PER SOCCORRERE GLI SFOLLATI**Quattro volontari della Cri nelle zone terremotate***[Redazione]*

PER SOCCORRERE GLI SFOLLATI -fOUO- UNA delegazione di volontari della Croce Rossa di Follo presenti nelle zone terremotate del centro Italia per portare soccorso ai propri connazionali. Da alcuni giorni, quattro volontari del comitato foliese della Cri - Nicola Chilosì, Valter Cresci, Monica Fausti e Maurizio Cozzani - sono presenti ad Ancarano, in provincia di Teramo, per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. Vi rimarranno fino a sabato. Anche il comitato di Follo - spiega il commissario della Cri foliese, Felicia Piacente - ha voluto, come sempre, essere presente per dare un aiuto alle terre del centro Italia martorate dal terremoto e, recentemente, anche dal maltempo. Tanti i comitati spezzini della Cri e le pubbliche assistenze che si sono prodigati in questi mesi a sostegno delle popolazioni colpite dal terribile terremoto. -tit_org-

Le frane causate dall'incuria A rischio ponte dell'Ottocento

Ameglia , Comune ordina la manutenzione dei campi privati

[Massimo Merluzzi]

Le frane causate dall'incuria A rischio ponte dell'Ottocento Ameglia, Comune ordina la manutenzione dei campi privati -Ameglia- LA SICUREZZA del territorio dipende anche dal buon comportamento dei cittadini, attenti e puntuali nella manutenzione dei terreni confinanti con strade, canali e reticoli minori. E l'incuria crea non pochi disagi e pericoli. Proprio all'abbandono è dovuta l'apertura di un nuovo fronte di frana in via Paci, subito dopo l'abitato di Ameglia paese, che ora mette a rischio l'incolumità di un ponte sulla strada Provinciale. L'infrastruttura è stata realizzata nell'Ottocento e probabilmente da allora non è stata più sottoposta a interventi di manutenzione. Oggi i tecnici della Provincia valuteranno le condizioni delle sponde, segnate dalla frana, per stabilire se ritenerlo inagibile. E in caso di chiusura sarebbe davvero un grosso problema per i residenti costretti a allungare il percorso transitando da Montemarcello. Il sindaco Andrea De Ranieri intanto ha emesso l'ordinanza al privato, proprietario del terreno che si affaccia sulla frana, di sistemare il tratto di competenza e lo stesso imperativo verrà prossimamente allargato a tutti i proprietari che vertono al confine di canali e reti colli minori. Per risolvere il problema dell'accesso in aree private, recintate da muri, cancellate e quindi inaccessibili in caso di intervento di pulizia ritenuto straordinario dal Comune, verrà riesumato un Regio Decreto datato 1904. La vecchia legge infatti nel disciplinare le competenze su fiumi e torrenti individua nei Comuni i responsabili della gestione dei tratti di quarta e quinta categoria. Quindi oltre a imporre ai privati l'obbligo di garantire la manutenzione dei terreni confinanti con reticoli minori, evitando così problemi alla collettività, l'amministrazione comunale dopo aver votato il regolamento nel prossimo consiglio comunale potrà anche intervenire in aree private. Una soluzione adottata in extremis, già studiata in passato, ma resa necessaria alla luce delle ultime frane su via Paci e Colombo. In entrambi i casi a causare lo sfaldamento del terreno sono stati canali minori probabilmente non puliti e snaturati nel corso del tempo da interventi edili. Oggi il sindaco Andrea De Ranieri incontrerà i tecnici della Provincia per avere un quadro più chiaro della situazione delle due ultime frane sperando di non dover vietare il transito in via Colombo e via Paci chiudendo il ponticello. Intanto a valle è iniziata la perlustrazione ambientale da parte del comitato dei Volontari del Magra che hanno messo in evidenza la condizione di estremo abbandono di un'area a ridosso del lotto 8.1 responsabili dell'associazione hanno trovato rifiuti tossici, lastre di eternit e fusti oltre a quintali di spazzatura. Servono telecamere - dicono - per frenare questo sistema ormai insopportabile. Un'area è completamente invasa da spazzatura e rifiuti pericolosi. Da parte del nostro comitato non è la massima attenzione e collaborazione con gli enti ma occorre davvero un atteggiamento più severo nei confronti di chi deturpa così l'ambiente. Massimo Merluzzi -tit_org- Le frane causate dall'incuria A rischio ponte dell'Ottocento

Settimana solidale per i terremotati Tutti insieme alla Protezione civile

[Redazione]

ALBIZZATE - (g.c.) E una iniziativa inedita che vede uniti l'amministrazione comunale, la Protezione civile, il Comitato genitori, gli alpini, la Pro Loco e il gruppo Noi Donne. Insieme hanno inventato la Settimana solidale, sette giorni di solidarietà con gli occhi puntati soprattutto sulle scuole per aiutare le popolazioni terremotate di Castelsantangelo sul Nera. Oltre al conto corrente "Terremoto aiutameli" aperto lo scorso novembre al locale Credito Valtellinese (IBAN IT 43M 05216 49970 0000 0000 0215) che ha già superato i novemila euro di donazioni e alla raccolta di cibo per cani e gatti che stanno effettuando i volontari di Zampe felici, è nato questo nuovo progetto per incrementare le risorse da destinare al piccolo e splendido borgo marchigiano, epicentro della seconda grande scossa del 2016. Durante la Settimana solidale le divise gialle si recheranno nelle scuole di Albizzate e Valdarno per parlare di terremoto, di prevenzione, di aiuto e di ricostruzione. I bambini e i ragazzi prepareranno testi e disegni che verranno poi portati ai loro coetanei nelle Marche. La Settimana solidale si concluderà la mattina del 19 febbraio in piazza IV Novembre, dove verranno esposti alcuni dei lavori realizzati dai bambini e dove ci sarà la vendita delle torte preparate dalle mamme degustando tè e cioccolata. La manifestazione terminerà con un aperitivo in piazza aperto a tutta la cittadinanza. Questa iniziativa va spiegata il vicesindaco Eliana Brusa - è una ulteriore conferma di quanto siano sensibili le associazioni albizzatesi. -tit_org-

Noi lettori - I governanti per il terremoto

[Anacleto Omazzi]

Noi lettori DIANO UNA MENSILITÀ I governanti per il terremoto I nostri Governanti diano una mensilità del loro stipendio ai terremotati del Centro Italia. Il Centro Italia non ha smesso di tremare e fare vittime innocenti, inoltre vuoi la malasorte, è stata sommersa da circa due metri di neve, per non parlare del "Resort", albergo spazzato via da una grossa valanga, dove tuttora, ci sono sotto ancora vittime, alcune recuperate vive, grazie al grandissimo lavoro di Protezione civile. Vigili del fuoco, Guardia di Finanza, Unità cinofile e molti volontari, con la speranza, sempre di ritrovare ancora qualche vita umana ancora in vita. Voglio parlare fuori dai "denti", dalla prima devastante scossa, che ha messo ko il Centro Italia, la Tv e i media, continuano a trasmettere, far vedere scene strazianti, raccapriccianti, che ti feriscono nel profondo del cuore. Il Popolo sovrano ha già fatto troppo, inoltre, continua a donare denaro, tramite i numeri verdi che vengono trasmessi. Vedo la cosa non appropriata che le alte autorità dello Stato che ci rappresenta, gli addetti ai lavori, ect. si rechino sul posto e con una stretta di mano porgono le condoglianze ai familiari dei defanti e poi tutto finisca lì, solite chiacchiere e promesse di rito, ma con questo non si risolve nulla. Perché non mettere mano una volta, con quello che percepiscono, al proprio portafogli? - ANACLETO OMAZZI -tit_org-

Pennarelli e risme di carta In partenza per Macerata materiale per 40mila euro

[Luca Meneghel]

Pennarelli e risme di carta in partenza per Macerata materiale per 40mila euro. Erba Anche computer, stampanti monitor e videoproiettori con le letterine degli alunni ai coetanei terremotati Trenta volontari per chiudere decine di scatoloni. Destinazione: l'istituto Enrico Mestica di Macerata, una scuola duramente colpita dal sisma in centro Italia. Abbiamo provato a stimare il valore dei materiali raccolti dice Elisabetta "Betty" Aquaro, l'erbose che ha avviato la mobilitazione solidale - e siamo intorno ai 40mila euro. Non avrei mai immaginato di arrivare a un simile risultato, i nostri concittadini hanno davvero un cuore grande. Da due settimane a questa parte, tanti volontari dalla Protezione Civile Erba Laghi alle scuole di Erba, Albavilla e Lurago d'Erba, senza contare decine di cittadini comuni - stanno raccogliendo carta, pennarelli, pastelli, tempere e oggetti utili per i ragazzi delle scuole di Macerata, che si ritrovano a seguire le lezioni in stabili di fortuna. Ora la raccolta è conclusa, sabato mattina i doni verranno portati nelle Marche e consegnati direttamente alla preside Sabina Tombesi con due camion messi a disposizione dal Gruppo Serratore, e un terzo dal centro revisione Le Grigne. Tra gli oggetti di maggior valore - fa 1 conto Aquaro - ci sono quattro computer portatili, tre videoproiettori, due stampanti, tre monitor e un lettore dvd. Abbiamo centinaia di risme di carta, scatole di pastelli, pennarelli e tempere, gessi e pastelli a cera per far disegnare i bambini, otto scatoloni solo di quaderni, poi matite, temperini, gomme. Tutti prodotti nuovi, acquistati direttamente da cittadini e studenti che hanno deciso di aiutare gli amici di Macerata. Ci sono poi oggetti che hanno un immenso valore affettivo: penso alle tante lettere e ai disegni realizzati dagli alunni delle scuole erbesi, per esprimere solidarietà ai ragazzi di Macerata. Luca Meneghel 311 scatoloni ormai pronti per essere portati nelle Marche terremotate Elisabetta "Betty" Aquaro -tit_org-

Isella senza pace Chiusa per un giorno la via Provinciale

[Redazione]

Ci vate Verrà ripristinata una porzione di parete e verrà eliminata la vegetazione K;;Piove sul bagnato: chiude un altro collegamento in località Isella; succederà sabato, dalle 7 alle 18; solo in caso di maltempo, l'intervento - in realtà, duplice - verrà rinviato al 18 febbraio. L'obiettivo è di ripristinare una porzione della parete che sovrasta via Provinciale; inoltre si taglierà la vegetazione. Al lavoro la società Geomont e la "Piano verde". La conseguenza sarà la totale chiusura al traffico della strada, che è comunale (a dispetto del nome). La zona dell'intervento è quella accanto al cavalcavia chiuso al transito dallo scorso novembre in seguito al cedimento del vicino ponte di Annone, avvenuto il 28 ottobre. Ha spiegato il sindaco Baldassare Mauri: Subito dopo il crollo del sovrappasso di Annone, il traffico dei mezzi pesanti e dei trasporti eccezionali si è talmente intensificato sul ponte di Isella, subito individuato dai trasportatori come alternativa, da evidenziare crepe e cedimenti. Ma a Isella c'era già stata una frana il 18 ottobre: i detriti si erano distaccati dalla parete che fiancheggia via Provinciale; anche allora, rimpallo di responsabilità, quanto la parete non sarebbe di competenza comunale: ad ogni modo, i blocchi - di qualche decina di centimetri per lato - erano precipitati arrestandosi, fortunatamente, alla base del mura gliene stesso: avrebbero potuto causare grave danno, se avessero colpito veicoli in transito e sarebbero stati potenzialmente fatali per i passanti. I vigili del fuoco raggiunsero con l'autoscala la sommità della parete, sondando la tenuta e prescrivendone il ripristino delle condizioni di sicurezza. Ora il Comune ha deciso di farsi carico dell'intervento, per circa seimila euro; la strada in questione collega sia il centro di Civate, sia la zona industriale, con un'altra parte del paese e con la statale 36 in direzione di Milano. Normalmente, sino allo scorso novembre, si imboccava anche dal ponte di Isella e permetteva ai residenti di immettersi direttamente sulla superstrada, così come ai veicoli diretti a Lecco di fare inversione. P.ZUC. La Provinciale subito dopo il crollo dello scorso 18 ottobre ARCHIVIO -tit_org-

Da Olginate ad Amatrice Tremila euro per la scuola

[Redazione]

Olginate Hanno unito le idee e le forze per raccogliere fondi e finanziare la ricostruzione di una scuola ad Amatrice, distrutta dal terremoto dello scorso 24 agosto. Hanno partecipato in tanti e sono state numerose le iniziative messe in campo. Alla fine sono stati raccolti 3450 euro. Il bilancio di questo progetto solidale arriva dalla primaria "Gianni Rodari. La scuola lo scorso novembre ha coinvolto i bambini nell'iniziativa "Costruiamo solidamente" e i piccoli hanno venduto dei mattoncini simbolici, raccogliendo 1111,90 euro. A questa cifra si sono aggiunti i soldi raccolti da altre iniziative: 1244,10 euro raccolti da comune di Olginate, Pro loco. Amici di "Rivivi Santa Maria, oratorio e parrocchia, Aido e Protezione civile. In più, grazie ai progetti promossi da Remigio Morelli, parrucchiere sempre attivo nel campo della beneficenza, sono arrivati altri 800 euro, l'associazione "Scuolaboriamo" ha raccolto 169,23 euro e infine con il concerto gospel di Natale, la Pro loco ha raccolto altri 124,77 euro. Per un totale di 3450 euro. Un aiuto importante per la ricostruzione dell'istituto onnicomprensivo di Amatrice. Ragazzi protagonisti -tit_org-

Si rompe una tubatura Mattinata senz`acqua

[Redazione]

Si rompe una tubatura Mattinata senz'acqua Castello Brianza I più non se ne sono nemmeno resi conto. Ma fino ad almeno metà mattina, ieri l'intero paese di Castello Brianza è rimasto a secco. Attorno alle 2 di notte, infatti, nella zona di via Dante, proprio sotto alla parrocchia, la strada è stata inondata d'acqua. L'acqua arrivava da una delle conduttore principali dell'acquedotto gestito da Lario Reti Holding. A lanciare l'allarme, facendo intervenire i vigili del fuoco, un automobilista di passaggio. Subito dopo i pompieri, sono quindi arrivati i tecnici della società pubblica. Per ore, gli uomini di Lrh hanno lavorato per riparare il danno, causato con tutta probabilità dalla vetustà delle conduttore, che risalgono ad oltre trenta anni fa. Attorno alle 8, il lavoro di ripristino del tratto di tubatura rotto era terminato. Nelle ore successive, è stato poco alla volta riempito nuovamente il serbatoio di Brianzola, che serve tutta la parte superiore del paese, garantendo l'acqua alle utenze domestiche. Attorno alle 10, la situazione è tornata alla normalità. Non hanno invece avuto problemi i residenti di Colle Brianza. Nel loro caso, infatti, la rottura non ha determinato lo svuotamento del serbatoio che è riuscito a garantire il fabbisogno mattutino senza intaccare la riserva. F.Alt. -tit_org- Si rompe una tubatura Mattinata senz acqua

Pennarelli e risme di carta In partenza per Macerata materiale per 40mila euro

[Luca Meneghel]

Pennarelli e risme di carta in partenza per Macerata materiale per 40mila euro Erba Anche computer, stampanti monitor e videoproiettori con le letterine degli alunni ai coetanei terremotati Trenta volontari per chiudere decine di scatoloni. Destinazione: l'istituto Enrico Mestica di Macerata, una scuola duramente colpita dal sisma in centro Italia. Abbiamo provato a stimare il valore dei materiali raccolti dice Elisabetta "Betty" Aquaro, l'erbose che ha avviato la mobilitazione solidale - e siamo intorno ai 40mila euro. Non avrei mai immaginato di arrivare a un simile risultato, i nostri concittadini hanno davvero un cuore grande. Da due settimane a questa parte, tanti volontari dalla Protezione Civile Erba Laghi alle scuole di Erba, Albavilla e Lurago d'Erba, senza contare decine di cittadini comuni - stanno raccogliendo carta, pennarelli, pastelli, tempere e oggetti utili per i ragazzi delle scuole di Macerata, che si ritrovano a seguire le lezioni in stabili di fortuna. Ora la raccolta è conclusa, sabato mattina i doni verranno portati nelle Marche e consegnati direttamente alla preside Sabina Tombesi con due camion messi a disposizione dal Gruppo Serratore, e un terzo dal centro revisione Le Grigne. Tra gli oggetti di maggior valore - fa 1 conto Aquaro - ci sono quattro computer portatili, tre videoproiettori, due stampanti, tre monitor e un lettore dvd. Abbiamo centinaia di risme di carta, scatole di pastelli, pennarelli e tempere, gessi e pastelli a cera per far disegnare i bambini, otto scatoloni solo di quaderni, poi matite, temperini, gomme. Tutti prodotti nuovi, acquistati direttamente da cittadini e studenti che hanno deciso di aiutare gli amici di Macerata. Ci sono poi oggetti che hanno un immenso valore affettivo: penso alle tante lettere e ai disegni realizzati dagli alunni delle scuole erbesi, per esprimere solidarietà ai ragazzi di Macerata. Luca Meneghel Gli scatoloni ormai pronti per essere portati nelle Marche terremotate Elisabetta "Betty" Aquaro -tit_org-

ISTITUITO IL SENSO UNICO ALTERNATO**Torna il problema delle frane sulla 225 nuovi disagi per gli automobilisti**

[S.ros.]

ISTITUITO IL SENSO UNICO ALTERNATO Torna il problema delle frane sulla 225 nuovi disagi per gli automobilisti Cedimento a San Pietro di Sfuria Il ripristino richiederà tempo CARASCO. Una settimana di pioggia, dopo un lungo periodo di secco, e torna il problema delle frane, lungo le strade dell'entroterra. Certo, l'episodio è abbastanza circoscritto, sia nelle dimensioni, sia perché non ha avuto analoghi, ma riguarda un tratta particolarmente trafficato della 225 della Fontanabuona, all'uscita di Carasco, nella zona di San Pietro di Sfuria. Qui, domenica mattina, alcune pietre e rami sono precipitati da un costone che, già in passato, aveva mostrato la propria fragilità. Quello che si apprende ora è che il restringimento della carreggiata che ne è derivato potrebbe rimanere in essere per un po' di tempo: per lo meno, non c'è una programmazione certa per la messa in sicurezza, dopo che i tecnici della Città metropolitana di Genova hanno posto dei cubi di cemento a protezione del pendio e circondato l'area in modo da isolare una corsia di marcia e far procedere il traffico soltanto sull'altra, con un senso unico alternato a vista, senza semafori. Il costone è di proprietà privata - spiegano dalla Città metropolitana - e quindi attendiamo che il Comune ci metta in contatto con i proprietari per la valutazione dei successivi interventi. Purtroppo non c'è mai stata chiarezza sulle competenze, in questi casi ma non si può certo agire senza l'accordo con i soggetti che avrebbero la competenza. Per citare alcuni casi in questa zona, la Città metropolitana è intervenuta in proprio, alla fine, sulla frana di Santa Maria di Sturla, mentre a Lorsica, sulla provinciale della Scoglina, il lavoro è stato assegnato dal Comune. Io non ho comunicazioni in merito - dice il sindaco, Massimo Casaretto Secondo me è chiaro che ad un privato si può imporre il taglio degli alberi ma pretendere investimenti più ingenti è pressoché impossibile. S.ROS. Il restringimento della strada Cagemeel. adttittlñiiiiiarada-tit_org-

UN NUOVO MURETTO A SANT'ANTONIO**Via Olivella Caminata, l'avvio dei lavori arriva due anni dopo**

[S.o.]

UN NUOVO MURETTO A SANT'ANTONIO Via Olivella Caminata, l'avvio dei lavori arriva due anni dopo Oggi il Comune di Casarza Ligure affiderà i lavori di ripristino dopo la frana CASARZA LIGURE. Due anni dopo la frana che ha ristretto la carreggiata e complicato il transito dei veicoli, in via Olivella Caminata i lavori di riparazione sono pronti a partire. L'amministrazione comunale di Casarza Ligure li affiderà oggi alla ditta Traversone, vincitrice della gara d'appalto, per un importo a base d'asta di 31 mila 900 euro. Contemporaneamente sarà affidato un secondo intervento, altrettanto atteso, che riguarda la costruzione di un muretto in via Sant'Antonio per contenere l'acqua dell'omonimo canale ed evitare gli allagamenti di cantine e orti avvenuti più volte. In questo caso, il costo ammonta a 13 mila 400 euro. Entrambi i lavori affermano il sindaco Giovanni Stagnaro e l'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Ara - sono molto sentiti dagli abitanti. Sono gli interventi più consistenti dall'inizio del mandato, a cui abbiamo deciso di dare la priorità per rispondere alle esigenze delle frazioni. I cantieri inizieranno a breve, con un occhio al meteo per evitare le piogge, soprattutto nel caso di via Olivella Caminata. Lì, dall'ottobre 2014, il cedimento della carreggiata restringe la strada percorsa per raggiungere abitazioni e attività ricettive. La sede stradale sarà ripristinata nella sua larghezza originaria posizionando gabbie riempite di pietre, che funzioneranno da base per tutti i 15 metri del fronte franoso. Per scongiurare altri cedimenti sarà regimata l'acqua del valletto sottostante. Durante i lavori, la viabilità non sarà interrotta - afferma Ara -. Ci sarà un moviere o un semaforo per regolare il transito, soprattutto nella prima fase d'intervento. La durata prevista è di 45 giornate di lavoro, che dipenderanno però dalle condizioni meteo. s.o. Via Olivella Caminata: la frana -tit_org- Via Olivella Caminata,avvio dei lavori arriva due anni dopo

Frana, il pm chiede il processo per sei

Nei guai i proprietari del terrazzo, due tecnici e un dipendente della Ferservizi

[Giovanni Ciolina]

ANDORA. IL 17 GENNAIO 2014 UN COSTONE DI ROCCIA CROLLÒ SU UN INTERCIT Frana, il pm chiede il processo per sei Nei guai proprietari del terrazzo, due tecnici e un dipendente della Ferservi: GIOVANNI CIOLINA SAVONA. Processo per sei. L'ha chiesto la procura con l'accusa di disastro colposo e ferroviario. A distanza di tre anni dal crollo di un terrazzo adibito a parcheggio e del relativo costone di roccia da capo Rollo che il 17 gennaio 2014 ha travolto l'intercity 660 partito da Milano e diretto a Ventimiglia, la vicenda ha conosciuto il secondo punto fermo. Per due mesi la Liguria rimase spaccata in due, l'estremo ponente isolato dall'enorme quantità di terra abbattutasi sui binari e che ha reso difficoltoso la rimozione della motrice del convoglio. Dopo due avvisi di conclusione delle indagini, il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro ha infatti trasmesso tutto il fascicolo al gup per la decisione se disporre il processo o chiedere l'archiviazione. Sei gli indagati. Si tratta dei proprietari della struttura (il capostipite Vincenzo Di Troia, la figlia Giulia Di Troia e il genero Raffaele De Carlo, tutti milanesi); il costruttore Damiano Bonomi e del tecnico bergamasco Giovanni Bo- si, che ha effettuato i controlli sulla stabilità. Il sesto personaggio coinvolto è il genovese Franco Dagnino, 62 anni, di Campomorone, considerato un quadro della Ferservizi spa, società del gruppo Ferrovie dello Stato che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare e che per la procura sarebbe stato a conoscenza dello stato di pericolo per la linea ferroviaria a causa dei cedimenti della terrazza di proprietà delle famiglie Di Troia-De Carlo senza lanciare l'allarme sei mesi prima del dramma. Secondo il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, infatti. Franco Dagnino era stato messo al corrente dei problemi di stabilità del parcheggio in due occasioni (27 febbraio e 22 aprile 2013), mentre a giugno avrebbe preso contezza personalmente della situazione con un sopralluogo in zona senza avvisare nessuno alla Ferservizi e alla Rfi della situazione e soprattutto senza imporre una visita straordinaria in grado di valutare la situazione e di adottare provvedimenti anche estremi: chiusura o interruzione della linea ferroviaria. Ipotesi che il diretto interessato e il suo avvocato Amedeo Caratti hanno respinto in maniera categorica. Nei giorni scorsi gli avvocati dei proprietari della terrazza crollata hanno tentato di convincere il pm Ferro a ripensare ancora sulla decisione. Inutilmente. La richiesta di rinvio a giudizio è partita ed ora si attende la fissazione della data dell'udienza. Si annuncia un'udienza abbastanza calda nella quale i proprietari della terrazza crollata cercheranno di dimostrare la loro estraneità ai fatti come fatto peraltro in fase di interrogatorio con il pm ciolina@ilsecoloxix.it @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA PROCURA Per la procura Ferservizi spa era a conoscenza della situazione di pericolo LA PAROLA AL GUP Ora il gup dovrà decidere se disporre il processo o l'archiviazione Il treno investito dalla frana a Capo Rollo La terrazza scivolata lungo il costone di roccia -tit_org-

Lettere - Piste da sci e pericoli

[Posta Dai Lettori]

e Gentile Direttore, vorrei richiamare l'attenzione sul problema della sicurezza sulle piste da sci, in seguito a quanto vissuto personalmente in questi giorni. Io marito è stato letteralmente investito giorni fa sulla pista di Campiglio da uno sciatore straniero dell'est. L'impatto è stato tremendo e mio marito è stato sottoposto a due interventi chirurgici. Diciamo a posteriori che c'è andata anche bene. Ci tengo però a sottolineare due aspetti: il fatto che tanti turisti stranieri perlopiù dell'est, e magari anche alterati dall'alcol, usino le piste senza regole (non per niente sono soprannominati dagli operatori come i "bisonti delle piste") senza badare a chi sta sciando avanti a loro... Mi chiedo: non c'è un modo per dare una regolata a questi personaggi... per non dire delinquenti... e prevenire questi incidenti? Anche con regole restrittive, con un codice di comportamento ad hoc e multe severe? Altra cosa: l'assicurazione RC al momento facoltativa (proposta per circa 2 euro in più oltre al biglietto, e accettata nel nostro caso) dovrebbe essere resa obbligatoria, meglio se inclusa nello sky pass: questo per evitare, come accaduto a mio marito, di Piste da sci e pericoli avere oltre ai danni... anche le beffe. Colgo l'occasione per ringraziare quanti si sono prodigati nel soccorso e nelle cure di mio marito, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza e il Pronto Soccorso, entrambi di Tione, la società Funivie di Pinzolo, tutto il personale del Reparto Maxillo di Trento. Non dimentichiamo, amici parenti e conoscenti che con la loro comprensione e vicinanza costituiscono la miglior medicina per una rapida guarigione. Grazie! Franca Crosina

La sua lettera solleva con garbo quello che sta ormai diventando, sulle piste, un problema enorme: la sicurezza. Sono sempre di più gli sciatori (talvolta anche qualche italiano, ma è effettivamente più facile che si tratti di stranieri, per una diversa cultura dello sci e della pratica sportiva) che si mettono in pista senza essere all'altezza della situazione e, soprattutto, senza la lucidità necessaria. Le regole ci sono e le multe anche, ma non è possibile, per chi controlla, essere in ogni punto e seguire in determinato modo ogni situazione. Mi sembra dunque più percorribile la sua seconda idea (parlo dell'assicurazione obbligatoria): la sua è un'idea semplice, ma è certamente la più efficace e la più praticabile. Spero che venga considerata nel modo più opportuno d'obbligo. Infine: cari auguri di pronta guarigione a suo marito. Se può consolarla, una delle mie figlie ha un mal di schiena insistente da due anni dopo che un turista (sciatore è termine fin troppo nobile, dal mio punto di vista) l'ha gentilmente urtata e scaraventata in una scarpata senza ovviamente fermarsi per vedere al meno se fosse viva. So che non è consolante, ma era per dirle che capisco bene di cosa parli. Ormai, quando vado a sciare, non mi preoccupo più delle piste, ma di chi le frequenta, cercando sempre di avere mille occhi per proteggere chi mi sta accanto. Un po' della colpa è di materiali che fanno pensare anche all'ultimo principiante di essere Tomba, un po' della colpa è di piste tenute così bene da sembrare facili anche quando facili non sono. Ma la vera colpa è spesso del "carburante" che alcuni sciatori hanno nel "serbatoio". Sì, è davvero meglio assicurarsi tutti. -tit_org-

Rody Mirri lancia la linea " Principe di Ragada"

[Walter Facchinelli]

Rody Mirri lancia la linea á Principe di Ragada^ Il marchio ispira al titolo asburgico del cacciatore rendenese che uccise 50 orsi Comparirà su giacche in loden e profili in pelle destinate a una clientela d'élite di Walter Facchinelli PINZOLO La curiosità corre sul web e aumenta se il nome di Rody Mirri si associa alla linea di abiti di moda "Principe di Ragada" e alla Rendena. Rody Mirri, originario di Pinzolo anche se da tempo vive fuori dal Trentino, ha nel cuore la Val Rendena e così nella sua linea di capi di moda presentata a Firenze, oltre a richiamarsi alla "Ragada", la località a 1.286 metri in vai Genova, riporta anche l'immagine dell'orso, sormontata da una corona. Questa notizia che ha fatto sobbalzare sulla sedia più d'una persona di Strembo, che alla "Ragada" in Val Genova associa ricordi alpestri e meno modaiooli. La notizia è ufficiale Rody Mirri fa il suo ingresso nel mondo della moda con la collezione "Principe di Ragada", lo stesso Mirri nel web afferma indossare una giacca Principe di Ragada è semplicemente un modo d'essere, una scelta azzardata, un distinguo inevitabile. Una rottura con schemi predefiniti, un messaggio chiaro e lungimirante. Aggiunge tessuto originale "Loden" accuratamente se lezioneato, profili in pelle, particolari e peculiarità rigorosamente "Made in Italy" come la creatività e l'artigianato sviluppato nella produzione. Le giacche Principe di Ragada sono uniche, personalizzate e inconfondibili. Rody Mirri, in Val Rendena è un personaggio che non passa inosservato. In Valle ha legami di parentela, ma molti lo ricordano per il Concorso nazionale "Miss Lady Golf" tenutosi al Golf Rendena nel 2002 e per l'ipotesi srumata nel 2013 di portare l'ex presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton a giocare proprio sul green del Rendena Golf, con un ritorno d'immagine mondiale. Oggi Mirri lancia la sua linea di moda, lui stesso nella rete ricorda chi mi conosce fin da bambino si ricorderà che a 21 anni avevo aperto in Trentino a Tione e Pinzolo le mie prime attività: delle boutique. Poi la vita mi ha fatto prendere altre strade, che tutt'ora non abbandono: il mondo dello show business sarà sempre una parte di me. Un legame che promette essere forte e caratterizzato, anche dal fatto che le prime collezioni prendono il nome di tré località a me care: Baldin, Ruina e Carrera, e così sarà anche in futuro. Insomma il nome della nota località della Val Genova e di alcuni rioni di Pinzolo andranno a definire capi di moda esclusivi disegnati dai nostri stilisti, con capi d'abbigliamento in edizione ridotta e limitatissima, punzonati con il numero di produzione e la possibilità per i clienti di personalizzare i capi con le loro iniziali. Capi che verranno venduti online. Il "Principe di Ragada" lanciato da Rody Mirri con l'immagine dell'orso, in Val Rendena ricorda Luigi Fantoma nato a Strembo nel 1819, chiamato il "Rè di Genova" per concessione dell'Imperatore in virtù della sua bravura nella caccia. Nella sua vita uccise più di cinquanta orsi e settecento camosci e adottò un piccolo nella casa alla Ragada che condivideva con la "bionda Giovanna" la sua compagna. Il blasone modaiolo "Ragada" forse nasce dalla contesa per l'albergo/rifugio alla Ragada in Val Genova, una contro versia tra la Sat e le associazi alpinistiche di Austria e Gerì nia che si appellarono per ac(sirlo a Franz Joseph Oster cher, figliastro di Francesco (seppe, subentrato a Giova Battista Righi di Strembo proprietà dell'hotel Des Alpe Campiglio dando vita alla CE piglio asburgica. PINZOLO. Questa sera con inizio alle 20.30, al Centro della Protezione civile di vi Fucine, l'amministrazione comunale di Pinzolo guida dal sindaco Michele Cereghini Incontrala popolazione per illustrare l'attività amministrativa svolta fino ad oggi e discut con i cittadini di progetti futuri per Il comune di Pinzolo. (w.f.) - tit_org- Rody Mirri lancia la linea Principe di Ragada

ASTIGLIONE D

L'ingegner Ferrari corre per le elezioni = Il giovane ingegnere si fa avanti "Pronto a correre alle elezioni"*[Francesco Saviola]*

L'ingegner Ferrari corre per le elezioni Il giovane ingegnere si fa avanti "Pronto a correre alle elezioni" È il 37enne Nicola Ferrari, referente del movimento Agire Candidato o lista in una coalizione? Al via i contatti CASTIGLIONE Il giovane ingegnere Nicola Ferrari si fa avanti in vista delle prossime elezioni amministrative di Castiglione come referente del movimento Agire. Sposato da tre anni, startupper digitale e docente, Ferrari è ingegnere informatico e docente. Il ruolo del 37enne però non è ancora definito e definitivo. In altre parole, il gruppo ha scelto Ferrari come persona in grado di portare avanti il programma elaborato. Ma non è ancora stato scelto se Agire costituirà una propria lista con Ferrari candidato a sindaco, o se l'ingegnere invece cercherà di entrare in una lista di qualche altro gruppo. Insomma al momento le strade sono ancora aperte, ma ciò che è sicuro è che Agire ha deciso di impegnarsi politicamente - se con una propria lista o se in coalizione con altri, questo è ancora tutto da decidere. Le parole d'ordine dell'associazione Agire - spiega Ferrari - declinate con il metodo della condivisione e della partecipazione, sono: bene della comunità, solidarietà, volontariato, ambiente, sviluppo culturale ed economico. Vogliamo sottolineare la particolare attenzione che dovrà essere riservata a tutte le numerose associazioni culturali e sociali di Castiglione, l'opportunità di creare un polo tecnologico nel settore alimentare che abbiamo definito food district research. Partendo dalla tradizione delle eccellenti istituzioni scolastiche già esistenti, da sempre punto di riferimento per l'Alto Mantovano, è opportuno che si sviluppi per il tramite di una "fondazione" appositamente creata, la ricerca nel campo dell'innovazione di prodotto e di processo nel settore alimentare, del bioalimentare, dell'educazione e del risparmio alimentare. Altro argomento che riteniamo assolutamente importante e all'ordine del giorno, è la tutela dell'ambiente. Naturalmente in questo caso la nostra posizione è assolutamente contraria all'ipotesi di realizzazione di una discarica alla Pirossina e ad ogni altra forma di inquinamento diretto o indiretto. Non solo. Vorremmo anche creare un servizio di protezione civile e sviluppare quanto più possibile il turismo, possibilmente ridando vita alla Pro loco, reduce da anni a dir poco difficili e travagliati. Nei prossimi giorni Agire inizierà una serie di confronti con le altre forze politiche, non solo sul programma ma anche sulla figura del candidato sindaco, con l'intento di dare vita ad una coalizione di centro progressista che raccolga i moderati cattolici, socialdemocratici, liberali, centristi, ecologisti. In generale, gente giovane senza tessera politica, che abbia voglia di unire i cittadini di Castiglione invece di creare nuovi muri e contrapposizioni. Bisogna superare la vecchia contrapposizione tra destra e sinistra spiega Ferrari - perché oggi semmai la distinzione è fra progressisti e conservatori, fra chi guarda all'Europa come ad un'opportunità invece che come ad una matrigna da abbandonare. Come noto, obiettivo del gruppo Agire è quello di trasformare la cittadina aloisiana in quella che il gruppo stesso definisce "Grande Castiglione", facendo leva sulle eccellenze e le qualità della capitale dell'Alto Mantovano. Francesco Saviola -tit_org-ingegner Ferrari corre per le elezioni - Il giovane ingegnere si fa avanti Pronto a correre alle elezioni

Il grande aiuto di San Martino dall'Argine per la rinascita di Castelluccio di Norcia

[Redazione]

Il grande aiuto di San Martino dall'Argine per la rinascita di Castelluccio di Norcia. S.MARTINO D/A Castelluccio di Norcia era uno dei paesi più belli d'Italia, ricco di storia e arte e presidio anche di una delle eccellenze gastronomiche della penisola, ovvero la prelibata lenticchia di Castelluccio. "Era" perché il terremoto che ha devastato il centro Italia ha messo in ginocchio il paese, ma ora la solidarietà sta lavorando a tutta velocità per far sì che Castelluccio ritorni al suo antico splendore. E un contributo importante arriva dalle terre mantovane, dopo la decisione del Comune di San Martino dall'Argine unitamente alle associazioni Pro loco, Avis e Oasi Margonare - di devolvere i 2300 euro raccolti in occasione della Mensa di San Martino dello scorso novembre - a un'associazione del piccolo paese devastato: L'associazione che andremo ad aiutare si chiama "Per la Vita di Castelluccio di Norcia" - ci dice il sindaco sanmartinese Alessio Renoldi - Questo grazie all'amicizia che si è creata con la giovane restauratrice Letizia Brandimarte, residente a Mantova ma originaria di Castelluccio, che ha lavorato per diversi anni al restauro della Chiesa Castello di San Martino. Il sindaco di San Martino ha spiegato che i 2300 euro saranno utilizzati dall'associazione per rimettere a nuovo le ex scuole di Castelluccio, le quali ospitano al momento sia la sede della Pro loco che quella della Cooperativa dei coltivatori di lenticchie nonché organizzare uno spazio attrezzato per i bimbi e un luogo di aggregazione per gli adulti: Castelluccio era un paese che d'estate era molto frequentato, e contribuire a una sua rinascita e a un riavvicinamento della gente a uno dei luoghi più belli d'Italia non può che renderci orgogliosi anche se ci rendiamo conto di quante sono le difficoltà che attraversa questo paese. Ci farebbe piacere, in un secondo momento, poterci recare a Castelluccio di Norcia per far sentire nuovamente la nostra vicinanza a quella popolazione. (nico) COH'ERA Una immagine di Castelluccio di Norcia prima del terremoto -tit_org- Il grande aiuto di San Martino dall'Argine per la rinascita di Castelluccio di Norcia

Dalla Regione 600mila euro per ridare il lago ai comaschi

Verranno rimosse le paratie sulla passeggiata

[Sofia Enrica Rossi Lattanzi]

Dalla Regione 600mila euro per ridare il lago ai comaschi Verranno rimosse le paratie sulla passeggiata Cnrie Drkfkfi -
-. i - i - ri - - - . - 1. - - - . - - - - -frrmt^rîrîw^ntt SOFIA ROSSI ENRICA LAHANZI E di 600mila euro lo stanziamento di Regione Lombardia per riprendere i lavori delle paratie a Como. Il cantiere infinito: dopo ritardi e interventi della mistratura, la Regione aveva avvocato a sé i lavori. Con i soldi di ieri si vuole restituite ai comaschi il lungolago. La prima cosa è lo sgombero delle aree di deposito, oggi recintate, quindi la riapertura dei giardini pubblici di ponente e alla messa in sicurezza di rive che, grazie a questa infrastruttura, verranno messe in sicurezza dal rischio idrogeologico. Dopo gli incontri portati avanti con i cittadini comaschi e con le associazioni ambientaliste, è spettato ai gruppi di lavoro regionali creare un calendario che prevede una nuova gara entro marzo e che fissa invece per il mese di giugno la fine dei cantieri con conseguente rimozione delle recinzioni che restituirà finalmente il lungo lago ai suoi legittimi proprietari, i comaschi. Questo è un primo passo verso la risoluzione di un problema che da troppi anni affligge la città di Como - ha affermato Viviana Beccalossi, assessore regionale al Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Metropolitana -. Oggi avremo anche un incontro con la so vrintendenza dei beni culturali per capire cosa fare della vecchia biglietteria. Dopodiché faremo un sondaggio fra i comaschi: saranno loro infatti a decidere se rimuoverla o conservarla. Gli interventi per rendere fruibile la passeggiata a lago erano stati illustrati già nei giorni scorsi, sempre dalla Beccalossi, presente a Como per un incontro con il mondo produttivo, imprenditoriale e turistico del capoluogo. Un'azione di ripristino del decoro cittadino pensata per essere compatibile con l'inchiesta in corso, avevano ricordato i tecnici di "Infrastrutture lombarde", titolari della nuova fase progettuale. Un'inchiesta che nelle ultime ore ha visto sviluppi importanti. Da una parte si è appreso che la procura di Como ha notificato a Sacaim, l'azienda véneta esecutrice dei lavori, un'informazione di garanzia in quanto responsabile amministrativa per il reato di truffa commesso da un proprio dipendente a vantaggio dell'impresa stessa. Gli inquirenti parlano di artifici e raggiri per indurre in errore la pubblica amministrazione e procurare un ingiusto profitto alla Sacaim con altrui danno. In particolare, l'attenzione è concentrata su una fattura da 600mila euro legata alle opere di avanzamento lavori, liquidata, però, quando il cantiere era total mente fermo. Sul fronte dei dirigenti comunali coinvolti nell'inchiesta sulla paratie, invece, all'avvocato Maria Antonietta Marciano, responsabile dell'ufficio legale di Palazzo Cemezzi, è stata notificata la sospensione dai suoi incarichi: una misura interdittiva della durata di sei mesi e che comporta anche la corresponsione di uno stipendio pari alla metà del salario base. Intanto il sindaco Mario Lucini ha nominato l'avvocato Giuseppe Ragadali, dirigente del settore Appalti e Contratti, alla guida del settore Opere pubbliche e manutenzione edilizia comunale, un atto necessario a fronte della sospensione cautelare dal servizio del dirigente in carica, Antonio Ferro, anche lui coinvolto nel processo paratie. Il calendario prevede ora una nuova gara entro marzo, per fissare poi a giugno la fine dei cantieri -tit_org-

Permessi falsi, volpe Dalla Costa era la garanzia

Terremoto in questura, il ritratto del poliziotto arrestato: nessun segno di pentimento

[N.m.]

Permessi falsi, volpe Dalla Costa era la garanzia Terremotoquestura, il ritratto del poliziotto arrestato: nessun segno di pentimenti PADOVA Lo chiamavano la volpe. È che, per il giudice Margherita Brunello, è un'aggravante. Renzo Dalla Costa, il sovrintendente capo di polizia arrestato lunedì mattina per le tangenti con cui agevolare i permessi di soggiorno ai cinesi, era pienamente in grado di comprendere il disvalore delle proprie azioni. Insomma, un poliziotto che sapeva benissimo quanto stava facendo e quanto stava violando la legge. È descritto così dal gip, con parole dure usate nelle ultime pagine dell'ordinanza con cui, su richiesta del pm Sergio Dini, lo arresta. Il giudice parte da lontano, dal 2013, anno presunto in cui Dalla Costa inizia a mettere il naso nelle regolarizzazioni di cinesi, ritratto che ne esce suona come una sentenza. Dalla Costa pur attenzionato dalla sua dirigente, riesce a non venire scoperto nel suo traffico di permessi di soggiorno che gli frutteranno oltre 200 mila euro che ora Mobile e Finanza stanno cercando. Il sovrintendente capo tiene contatti con molte persone che non si occupano solo di consulenze commercialistiche ma proprio di vendere il rilascio di permessi di soggiorno. Lui, che inizia il traffico di regolarizzazioni durante il servizio all'Ufficio Immigrazioni della questura, ma che non molla l'osso nemmeno con il cambio di incarico coinvolgendo anche colleghi e altre persone, si reca personalmente, nel tempo libero, per andare fisicamente a prestare la propria opera al soldo di privati. Perché lui, la volpe, lo sa. E lo sanno anche i suoi intermediari: A' il punto sicuro, la figura di garanzia della questura, per il rilascio di permessi di breve o lunga durata. Affari che con il passare del tempo si moltiplicano: più di cento i permessi rilasciati, senza documentazione regolare, e che portano la sua firma. Sul punto Dalla Costa, che oggi risponderà alle domande del gip, non ha mai fatto un passo indietro. È suo Dio, il denaro. Non ha mai un ravvedimento. La sua personalità è forte, autorevole, incisiva. Da casa potrebbe continuare a gestire questo servizio per i cittadini stranieri. Ma non era il solo: altri cinque poliziotti sono indagati per falso, corruzione (i reati che hanno portato il sovrintendente in carcere) e uno, ora in pensione, è nei guai proprio per aver informato Dalla Costa delle indagini su di lui. Il sospetto del gip però è che la buriana sia tutto tranne che passata: Nel corso degli interrogatori sono stati fatti molti nomi - si legge a pagina 53 - e vi è un quadro di sospetto, di fumus, anche rispetto ad altre persone che lavoravano nell'Ufficio. In questura le scosse di assestamento si sentono ancora, (n.m.) -tit_org-

In fiamme il cargo fuori pista Un flessibile scatena l'incendio

Paura durante lo smontaggio del Boeing, intervengono carabinieri e vigili del fuoco Il sindaco di Orio: Storia da chiudere, ancora un mese per terminare la rimozione

[Vittorio Ravazzini]

In fiamme il cargo fuori pista Un flessibile scatena l'incendio Paura durante lo smontaggio del Boeing, intervengono carabinieri e vigili del fuoco Il sindaco di Orio: Storia da chiudere, ancora un mese per terminare la rimozione

Quest'estate era finito in tangenziale in un rocambolesco schianto. Ieri ha preso fuoco durante i lavori di smantellamento iniziati a fine gennaio. Non c'è davvero pace per il Boeing 737 (di proprietà della compagnia ungherese Asl Airlines) finito fuori dalla pista dell'aeroporto di Orio al Serio alle quattro di mattina del 5 agosto 2016. Ancora oggi, a sei mesi di distanza dall'accaduto, è parcheggiato ai lati della Nuova Cremasca, che dalla città porta a Oriocenter e allo scalo. E continua a creare grattacapi. L'allarme per l'incendio è scattato ieri mattina, poco prima delle 11, da alcuni automobilisti preoccupati dalla densa nube di fumo che si è sollevata attorno alla carcassa del cargo. Le fiamme, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbero state causate da alcune scintille, sprigionatesi durante il taglio delle ali della carcassa tramite l'uso di un flessibile. Il fuoco ha intaccato immediatamente la fusoliera e alcuni teli di copertura, provocando poi il fumo, nero e intenso. Per fortuna, nonostante la preoccupazione e l'allarme, la scheda il Boeing 737 dell'ungherese Asl Airlines pista a Orio al Serio alle 4 di mattina del 5 agosto compagnia era in servizio per la Dhl, L'aereo era decollato da Parigi e doveva atterrare a Orio al Serio; una manovra non riuscita forse a causa del forte vento A fine gennaio sono iniziati i lavori di rimozione non si è ferito nessun operaio della Beg Aircraft Recoveries (la ditta olandese specializzata a cui è stata affidata tutta la delicata operazione di rimozione). Sul posto sono intervenuti tempestivamente i carabinieri, la polizia locale, e i vigili del fuoco, che in quaranta minuti hanno domato l'incendio con due autobotti senza troppe difficoltà. Tutta colpa delle scintille hanno confermato i pompieri non è semplice tagliare l'ala del cargo con il flessibile. Qualche inconveniente può capitare. Gli operai lavorano in massima sicurezza nel cantiere quindi si è risolto tutto nel miglior modo possibile. I lavori nei prossimi giorni andranno avanti senza problemi. Tanto fumo e poco arrosto scherza il sindaco di Orio al Serio Alessandro Colletta poche ore dopo l'accaduto. Sono cose che possono capitare quando si fanno interventi particolari. L'importante è che non si è fatto male nessuno e che abbiamo diminuito al massimo i disagi. È stato solo deviato il traffico della zona verso il centro per un'ora, senza creare problemi agli automobilisti. Al momento non sono in grado di dire quanto ci vorrà per concludere queste operazioni di rimozione. Penso ancora almeno un mese. Anche io come tutti non vedo l'ora che questa storia si chiuda una volta per tutte. Il cargo continuerà ad essere sorvegliato 24 ore su 24 da guardie giurate. Insomma non resta che aspettare il vero epilogo della storia iniziata il 5 agosto, con quell'aereo dell'Asl Airlines (in servizio per Dhl) finito fuori pista, parcheggiato tra le due carreggiate della strada a doppia corsia. Il Boeing 737, dopo l'incidente, la curiosità, i selfie e le fiamme, sarà letteralmente cannibalizzato (come dicono in gergo tecnico gli addetti ai lavori): prima tagliato a pezzi e poi definitivamente smaltito. La cabina finirà in un museo ungherese.

di Vittorio Ravazzini I fatti I tecnici stavano tagliando un'ala Le fiamme hanno intaccato la fusoliera L'operazione La messa in sicurezza del cargo incendiato: era uscito di pista il 5 agosto -tit_org- In fiamme il cargo fuori pista Un flessibile scatena l'incendio

Orio Scintille durante i lavori A fuoco il cargo fuori pista = Scintille durante i lavori di rimozione: s'incendia il cargo finito fuori pista

Orio al Serio. Rogo domato in otto minuti dai pompieri Nessun ferito e nessuna ripercussione per l'aeroporto ma l'allarme ha richiesto l'intervento di una task force

[Daniele Cavalli]

Orio Scintille durante i lavori A fuoco il cargo fuori pista Le fiamme sono state domate in soli 8 minuti dai vigili del fuoco, ma l'incidente ha suscitato l'attenzione (e la preoccupazione) di tanti anche a chilometri di distanza: il relitto del Boeing 737, cargo della Asl Airlines, uscito fuori pista all'aeroporto di Orio al Serio lo scorso agosto e ora in procinto di essere rimosso, si è trovato al centro di un incendio innescato da alcune scintille provenienti dai flessibili utilizzati per il suo smantellamento CAVA. A PAGINA 20 Scintille durante i lavori di rimozione: s'incendia il cargo finito fuori pista Orio al Serio. Rogo domato otto minuti dai pompieri Nessun ferito e nessuna ripercussione per l'aeroporto ma l'allarme ha richiesto l'intervento di una task force DANIELE CAVALLI Le fiamme sono state domate in soli otto minuti dai vigili del fuoco, ma l'evento ha suscitato l'attenzione (e la preoccupazione) di tante persone anche a diversi chilometri di distanza: il relitto del Boeing 737 della Asl Airlines, uscito fuori dalla pista dell'aeroporto di Orio al Serio lo scorso agosto e ora adagiato su un fazzoletto di terra pochi metri al di fuori delle sue recinzioni, non smette di far parlare di sé. Un incendio di modeste entità lo ha infatti colpito nella tarda mattinata di ieri, innescato da alcune scintille provenienti dai flessibili che si stavano utilizzando per il suo smantellamento, che hanno prima fatto bruciare alcuni rami secchi di pino sotto la pancia dell'aereo, e poi hanno coinvolto una parte della fusoliera. I lavori in corso Dalla fine di gennaio su un terreno accanto al cimitero e al campo sportivo di Orio al Serio è corso lo smantellamento del relitto, spostato lì poche ore dopo l'incidente che all'alba del 5 agosto portò l'aereo ad atterrare sulla nuova Cremasca. I lavori, autorizzati da Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile), sono gestiti dalla società olandese Bcg Aircraft Recoveries, che sul campo si avvale del personale delle bergamasche Miniliner 2.0 per le operazioni di taglio e smantellamento, e Lazzaroni per il trasporto del materiale, che dovrà poi essere smaltito seguendo specifiche procedure. L'imprevisto Le fiamme Proprio nella giornata di martedì erano state tagliate le ali dell'aereo, che infatti ora sono completamente rimosse e lasciate a terra accanto al mezzo. Ma intorno alle 11 di ieri, mentre continuavano le operazioni con l'ausilio di strumenti da taglio e flessibili, alcune scintille hanno intaccato i rami di pino sotto la pancia dell'aereo, materiale secco e quindi facilmente combustibile, innescando un principio d'incendio che poi ha intaccato alcuni teli di plastica che ricoprivano parte del velivolo ed estendendosi infine alla carlinga. In un primo tempo gli operai hanno utilizzato gli estintori, ma quando le fiamme hanno coinvolto la fusoliera è stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco: sono arrivate tre squadre da Bergamo e tre presenti in aeroporto, con autopompe, autobotti e mezzi aeroportuali coordinati dal capoturno Domenico Remonti (oltre a polizia locale, polizia stradale e carabinieri, anche se la circolazione sulla nuova Cremasca non è stata mai bloccata), che in soli otto minuti hanno domato le fiamme. Nessuna ripercussione I pompieri hanno lasciato il cantiere intorno alle 13 e, poche ore dopo, hanno autorizzato la ripresa dei lavori. Nessun operaio è rimasto ferito e, sebbene le fiamme abbiano bruciato anche il materiale in gomma e plastica che riveste la scocca della fusoliera in lega di metallo, non è scattato alcun allarme legato alla tossicità dell'aria. Inoltre nei serbatoi dell'aereo non era presente carburante, travasato subito dopo l'incidente. In aeroporto i voli sono proseguiti normalmente senza ritardi negli arrivi e nelle partenze. CRIPRODUZIONE RISERVATA La fusoliera del cargo squarciata e annerita dalle fiamme FOTO COLLEONI I vigili del fuoco durante le operazioni di spegnimento Dalla carcassa dell'aereo si è alzata una colonna di fumo nero -tit_org- Orio Scintille durante i lavori A fuoco il cargo fuori pista - Scintille durante i lavori di rimozione: incendia il cargo finito fuori pista

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Addio a Bepi Zanfron, fotografò le notizie e la storia

Le sue immagini della tragedia del Vajont scattate per il nostro giornale fecero il giro del mondo. Univa la conoscenza dei luoghi a quella degli uomini

[Edoardo Pittalis]

Addio a Bepi Zanfron, fotografo le notizie e la storia. U sue immagini alla tragedia ài Vajont scattate per il nostro giornale fecero il giro ài mona. Univa la conoscenza ài luoghi á quella àgli uomini DI EDOARDO PITTALIS "Vi scrivo dal paese che non c'è piú", raccontò Tina Merlin da dove fino al giorno prima c'era Longarone. Bepi Zanfron fece vedere quel paese. Le sue foto sul disastro del Vajont fecero il giro del mondo, e servirono alla Procura della Repubblica per i processi che avrebbero dato giustizia alle duemila vittime. Bepi Zanfron, fotografo del Gazzettino, era sul posto dalla notte fonda. Era partito da Belluno, aveva caricato sulla "Fiat 600" due Rolleiflex e una Laica con obiettivo 200 millimetri, decine di rullini in bianco e nero e una grossa torcia. A Ponte delle Alpi scendeva fango, non pioggia. A Portegna impossibile andare avanti. Zanfron proseguì a piedi con altri compagni di strada, scavalcando rotaie di treno divelte. Fu tra i primissimi soccorritori, salvò anche due bambini, Micaela e Gino. Scattò le prime foto nel buio assoluto, ma la luce del flash era troppo tenue per mostrare allora l'enormità della tragedia. L'indomani, la mattina del 10 ottobre 1963, Zanfron salì su un elicottero del ministero, le foto del Gazzettino raccontano il mare di fango diventato crosta dura e la diga rimastapiedi. Zanfron fu fotografo e cronista e, insieme, disperato testimone del vuoto. Poi continuò a fotografare: la mamma che tende le mani fin quasi sotto terra e stringe il giocattolo del figlioletto che non c'è piú; la bambina seduta su qualcosa che forse era un carrello rovesciato, nelle mani una bambola, il cappottino stretto per coprirla in un'alba livida. E i soldati di leva che schiacciano un palo nella crosta con sopra la scritta "Posta" e poco lontano un altro con la scritta "Scuola". Voleva dire che lì fino al giorno prima c'erano le elementari e un albergo. Per decenni a Belluno il nome di Zanfron si è identificato con la fotografia. "Correva come Zorro e arrivava sempre e ovunque", dice Gianni Secco, poeta e cantautore. Certo Zanfron non era solo Vajont o l'alluvione del 1966: ha raccontato lo sport, dallo sci alle tappe dolomitiche del Giro d'Italia; fu fotografo dei PapiCadore e di politici, da Segni che vide la valle di Vajont quel giorno lontano, a Moro, a Cossiga. Molto piú di un professionista scrupoloso, fu capace di introspezione e seppe unire la conoscenza dei luoghi a quella degli uomini. Dotato di sensibilità e di un modo tutto personale di dare poesia alle immagini anche a quelle piú crude. Legato per sempre al suo Vajont al punto di avere un unico grande rammarico sul letto d'ospedale: "Quest'anno non potrò esserci a Fortogna il 9 ottobre". Agli anniversari della tragedia non era mai mancato, nemmeno nel 1969, quando quello stesso giorno era nata la figlia. Sarà seppellito a Fortogna, dove le tombe hanno tutte la stessa data: 9 ottobre 1963. Per lui la campana suonerà alle 22,39, l'ora del disastro, in cui il nulla cancellò dal cielo la luna e le stelle. FOTOGRAFO Bepi Zanfron. Sopra soldati impegnati nel recupero delle salme all'indomani della tragedia del Vajont - tit_org-

Sicurezza, la SuperUti collega 116 telecamere

[Lorenzo Padovan]

MANIAGO Il progetto dell'unione più estesa d'Italia è stata riconosciuta eccellenza nazionale Sicurezza, la SuperUti collega 116 telecamere. Lorenzo Padovan MANIAGO Orwell l'aveva preconizzata nel lontano 1949: l'era del "Grande fratello". Nelle sue previsioni era stato soltanto un pò più ottimista: quell'epoca non è iniziata nel 1984, data con cui battezza il suo capolavoro, ma qualche decennio dopo. E comunque sicuro che stiamo vivendo pienamente quel periodo: la conferma arriva anche dai numeri forniti ieri dal Comandante della Polizia Locale di Maniago, Luigino Cancian, anche nella veste di responsabile del Corpo intercomunale, che vigila e ha giurisdizione sui 20 Comuni dell'Uti delle Dolomiti Friulane, la più grande d'Italia per estensione territoriale. Con l'installazione degli ultimi impianti, il computo totale delle telecamere, che scrutano un territorio di 1.127 chilometri quadrati, è di 116: dati da primato nell'ambito del Friuli Venezia Giulia. Ogni dispositivo è collegato con la centrale operativa di Maniago, che può disporre, in tempo reale, dei dati, e concordare interventi immediati in coordinamento con le altre forze. Nei mesi scorsi, a Rimini, il progetto di sicurezza dell'Uti è stato riconosciuto come "eccellenza" a livello nazionale. Inoltre, grazie ai contributi regionali, sono state attivate tutte le procedure per l'acquisto di due autovetture, che andranno ad ammodernare il parco macchine. La consegna dei mezzi è prevista nelle prossime settimane. Sempre sfruttando le opportunità fornite dai contributi regionali, sono state programmate attività per contrastare il fenomeno delle truffe e dei raggiri. A tal proposito ricorda Cancian - è stato redatto una sorta di vademécum contro questi deplorabili fenomeni, che verrà distribuito a tutte le famiglie. Successivamente sono previsti incontri con la cittadinanza e, a conclusione, sarà organizzata una serata teatrale sul tema. In questo quadro di notevole ottimismo circa i benefici che deriveranno dal rafforzato presidio del territorio, resta da affrontare la situazione di Cavasse e Fanna, che nell'Uti non hanno voluto entrare: non solo sono senza vigili da otto mesi - i funerali sono presidiati da volontari della Protezione civile -, ma le loro telecamere non sono collegate ad alcun impianto centralizzato e non possono essere utilizzate.

riproduzione riservata GRANDE FRATELLO Un tecnico installa una nuova telecamera su un edificio -tit_org-

MATTINATA DI TERRORE IN VIA RASORI ALL'ELEMENTARE DI VIA RASORI

Scuola a fuoco, maestro eroe = Incendio nella scuola. Il terrore dei bambini: Fumo dappertutto

[Cristina Bassi]

MATTINATA DI TERRORE IN VIA RASORI Scuola a fuoco, maestro eroe - Il docente tra i primi a spegnere le fiamme: oltre 500 bimbi évacuât Cristina Bassi_____ Un incendio è divampato ieri mattina nel seminterrato della scuola elementare di via Rasori, in zona Pagano. Più di 500 bambini sono stati evacuati, sono intervenuti i vigili del fuoco, nessuno è rimasto ferito. Da chiarire le cause delle fiamme. Il primo ad accorgersi del fuoco è stato Alessandro, l'insegnante di ginnastica: C'era molto fumo - ha raccontato -, ho capito che la situazione non era bella. Ho detto ai bambini: "Prendiamoci tutti per mano e scappiamo. Uno, due, tré, via!". a pagina 6 ALL'ELEMENTARE DI VIA RASORI Incendio nella scuola Il terrore dei bambini: Fumo dappertutto Oltre 500 alunni evacuati, non ci sono stati feriti. Il maestro eroe: Così li ho salvatp Cristina Bassi Â Prendiamoci tutti per mano e usciamo da qui. Uno, due, tré, via!. Pochi minuti e grazie all'insegnante di educazione fisica i bambini erano già fuori dall'edificio in fiamme. Radunati in cortile, infreddoliti ma anche orgogliosi: Sapevamo già tutto, avevamo fatto le esercitazioni antincendio, hanno detto. Mattinata di paura ma nessuna grave conseguenza ieri alla scuola elementare di via Rasori, zona Pagano. Un incendio è divampato nell'istituto intorno alle 8.45, i 540 allievi sono stati fatti uscire immediatamente dalle maestre, su indicazione del dirigente scolastico. Abbiamo sentito l'allarme e abbiamo portato fuori i bambini, ha raccontato una docente. I primi minuti sono stati di panico. Le colonne di fumo che uscivano dalle finestre erano visibili anche a distanza. I bambini hanno urlato e si sono agitati, le maestre li hanno rassicurati: State tranquilli, va tutto bene. Hanno ristabilito la calma e li hanno accompagnati fuori, evacuando l'edificio in 60 secondi. Poi il sollievo del preside Mario Uboldi: Stanno tutti bene. Gli alunni si sono raccolti fuori dalla scuola, raggiunti dai genitori (che sono andati a prenderli. Molti piccoli erano senza giacca e sono stati soccorsi dai vigili del fuoco, arrivati con diversi mezzi, con le coperte termiche. Sono intervenuti anche il 118, la polizia di Stato e la polizia locale. Non ci sono stati feriti, solo alcuni lievi intossicati dal fumo e un bimbo che è caduto durante l'evacuazione è stato medicato al Gaetano Pini per una contusione alla gamba. La maestre sono state bravissime nel gestire l'emergenza, hanno detto molte mamme. È stato Alessandro, l'insegnante 32enne di educazione fisica, ad accorgersi per primo delle fiamme. Aveva appena accompagnato la classe nel seminterrato per la l'ora di ginnastica. C'era molto fumo - ha detto una volta fuori -, la situazione non era bella. Allora ho detto ai bambini; "Teniamoci per mano e scappiamo". Così ha salvato i suoi alunni. Il docente è quindi rientrato nella scuola e ha provato a domare l'incendio con l'estintore. Le prime fiamme le ha spente lui, ha confermato il preside. Il 32enne è stato soccorso dal 118 per un'intossicazione comunque non grave. Le cause dell'incendio restano da chiarire. Il fuoco si è sviluppato nel seminterrato, sul retro dell'istituto, dove oltre alla palestra si trovano altri locali. Le fiamme sarebbero partite da un tavolo in legno su cui erano appoggiati i materassini in gommapiuma per la ginnastica. All'inizio si è parlato di l un cortocircuito, ma sul posto non ci sono prese elettriche ne altri impianti. Cosa abbia fatto scattare la scintilla è un mistero, I vigili del fuoco, che hanno spento rapidamente l'incendio, stanno eseguendo tutte le verifiche. La scala danneggiata è stata dichiarata inagibile. Ieri tutte le lezioni sono state sospese. La scuola rimarrà chiusa anche oggi e riaprirà domani. Resterà ancora chiuso solo il piano interrato, anch'esso inagibile per sicurezza e per gli accertamenti. La scuola Primaria Rasori fa parte dell'istituto comprensivo Giovanni Pascoli, che racchiude anche la Primaria Ruffini e la Secondaria di primo grado Mauri. Proprio nella med
ia Mauri nel maggio del 2016 era stata necessaria un'altra evacuazione per un allagamento causato dalle forti piogge. Una soletta aveva ceduto. Grazie alla rapidità dei soccorsi e alla prontezza del personale scolastico - interviene il presidente del Municipio 7 Marco Bestetti - non ci sono state gravi conseguenze. Ma occorre fare subito chiarezza

sulle cause dell'incendio. Le fiamme divampate nel seminterrato accanto alla palestra ILVICESINDACO Scavuzzo incerta sulle cause: Origine ancora da chiarire Per l'incendio alla Rasori è intervenuta subito il vicesindaco Anna Scavuzzo, che ha fatto un primo sopralluogo. Era già nell'istituto perché stava svolgendo un'attività con i ragazzi della Mauri, la media accanto alla Primaria. Secondo quanto emerso dai primi rilievi, il vicesindaco esclude che la causa possa essere stato un problema all'impianto elettrico o alla caldaia. In questo caso - ha detto - ciò che ci mette in difficoltà è non capire che cosa sia successo, perché per quelle che sono le responsabilità sulle quali interveniamo normalmente, le escludiamo tutte: non c'è un'incuria per cui non abbiamo seguito qualche procedura. Su questo punto ci daranno indicazioni polizia e vigili del fuoco. Scavuzzo ha aggiunto: Complimenti ai bambini e al personale, che si sono comportati in maniera esemplare durante l'evacuazione, seguendo le procedure d'emergenza e guadagnandosi il plauso dei pompieri. PAURA E SOLLIEVO Ne I la foto in a lto: i locali della scuola andati a fuoco. Qui sopra: alunni, genitori e pompieri in cortile -tit_org- Scuola a fuoco, maestro eroe - Incendio nella scuola. Il terrore dei bambini: Fumo dappertutto

TRESCORE BALNEARIO IL COMUNE PARTE CIVILE**Collina franata, a giudizio tecnici e vertici di 2 società***[Redazione]*

TRESCORE BALNEARIO IL COMUNE PARTE CIVILE Colima franata, a giudizio tecnici e vertici di 2 società - TRESCORE BALNEARIO - DISASTRO colposo. È l'accusa che il pm Maria Esposito contesta a sei persone per la frana del novembre 2014 sulla collina deirAminella, a Trescore Balneario, via Marzabotto, dove si erano staccati diversi metri cubi di terreno e sette famiglie erano state evacuate. Ieri il gup Ilaria Sanesi ha rinviato a giudizio i tre legali rappresentanti che si erano succeduti negli anni alla guida della Aminella sri, la società immobiliare che aveva acquistato l'area e commissionato i lavori di costruzione di una serie di villette, Tersilio Raccagni, Marco Finazzi e Paolo Consonni; i tecnici della ditta "Sofia Edil Sonico", che aveva eseguito i lavori di consolidamento, il direttore dei lavori Carlo Perletti e il lega- L'Â VICENDA Crollo avvenuto mentre il cantiere per le ville era fermo. Evacuate 7 famiglie le rappresentante Albino Omodei. IL PROCESSO nei loro confronti inizierà il 7 giugno prossimo. Il 26 aprile, invece, è in programma la discussione del processo con l'abbreviato del progettista dei lavori. Luca Paolo Belotti, che ha scelto di fare ricorso al rito alternativo che, in caso di condanna, consente di ottenere lo sconto di un terzo sulla pena finale. Il Comune di Trescore Balneario si è costituito parte civile nel procedimento, insieme alle famiglie che erano state costrette ad abbandonare le loro case. Secondo le contestazioni, le opere di stabilizzazione del terreno scosceso e interessato dalla costruzione delle villette non sarebbero state fatte a regola d'arte e sarebbero difformi dal progetto: alla fine risultarono incapaci di impedire lo smottamento. La frana, infatti, si verificò mentre il cantiere per la realizzazione delle villette si era fermato ormai da 4 anni. L'inchiesta era stata aperta subito dopo il crollo. L'amministrazione comunale - aveva spiegato il sindaco Donatella Colombi al termine delle indagini - ha deciso di chiedere al gup di potersi costituire parte civile per ottenere il risarcimento del danno. L'amministrazione comunale aveva investito 130mila euro per i lavori d'urgenza effettuati subito dopo lo smottamento, che sulla strada adiacente al terreno franato ha lasciato segni evidenti, con danni all'asfalto che si è sollevato. M.A. DISASTRO Per l'accusa le opere di stabilizzazione del terreno scosceso non sarebbero state fatte a regola d'arte -tit_org-

dell'incendio

Rimozione "incendiaria" = Brucia l'aereo finito fuori pista

DONADONI All'interno Orio al Serio, incendio divampato durante lo smontaggio delle ali a causa dei rami secchi rimasti sotto la fusoliera Paura per la colonna di fumo nero

[Francesco Donadoni]

AL SERIO UN DESTINO segnato per questo aereo. Anche adesso che è ridotto a monconi continua a non esserci pace per il Boeing 737, di proprietà della compagnia ungherese Asl Airlines, che il 5 agosto era finito fuori pista a Orio al Serio, atterrando sulla tangenziale che porta allo scalo. Bene, ieri mattina, durante le operazioni di smontaggio delle ali è scoppiato un incendio nel cantiere dove sono in corso i lavori di smantellamento del cargo. IN BREVE si è alzata una grossa nube nera, visibile anche a distanza, che ha spaventato non poco gli automobilisti in transito nella zona. Il rogo ha riguardato la fusoliera del Boeing 737 e a innescarlo sono state delle scintille provocate da un flessibile che gli operai stavano utilizzando per tagliare un'ala della carcassa. Le scintille hanno intaccato anche alcuni rami di un pinetto secco che si trova proprio sotto la fusoliera e da qui si sono estese ad alcuni teloni che la coprivano. E sono stati i teli andati a fuoco a causare quella colonna di fumo che è stata notata anche sulla superstrada che corre lungo il sedime aeroportuale. Fortunatamente nessuno degli operai impegnati nello smontaggio del Boeing è rimasto ferito. Scattato l'allarme, sul posto sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco inviati dal Comando provinciale di via Codussi che in breve hanno domato le fiamme. Nessun problema per le operazioni di volo dallo scalo orobico, che sono proseguite regolarmente. Anche sul fronte ambientale non ci sono state anomalie, in particolare nei terreni circostanti in quanto non sono state bruciate sostanze inquinanti e tantomeno è stato sversato del carburante. La ditta a cui è stata affidata la rimozione dell'aereo è l'olandese Bcg Aircraft Recoveries, specializzata in diversi tipi di interventi in caso di incidenti aerei. L'IMPRESA è affidata sul campo alla Miniliner 2.0 società di Grassobbio che si occupano di manutenzione nel settore aeronautico, per questioni di maggiore vicinanza alla sede delle operazioni e, quindi, anche di una maggiore convenienza. Quelle che sono in corso sono le fasi ultime, cioè l'aeromobile viene "cannibalizzato" (come si dice in gergo) e quando sarà finalmente tagliato a pezzi i rottami saranno portati via e smaltiti, secondo una procedura specifica. Francesco Donadoni INTERVENTO A spegnere le fiamme i vigili del Comando provinciale (De Pa) -tit_org- Rimozione "incendiaria" - Brucia aereo finito fuori pista

La Protezione civile unita su quattro Comuni cerca operatori

[Redazione]

Truccazzano UNA PROTEZIONE CIVILE per quattro. L'unione dei Comuni dell'Adda-Martesana cerca volontari. Dopo la polizia locale, Truccazzano, Liscate, Pozzuolo e Bellinzago passano alle tute gialle. Gli aspiranti dovranno frequentare un corso di formazione. Per informazioni e iscrizioni 02-9509082U2. -tit_org-

Un esercito di 2.500 volontari Donati duemila litri di sangue

[Daniele De Salvo]

Un esercito di 2.500 volontari Donati duemila litri di sangue Avis, il 41% del plasma viene utilizzato dagli ospedali leeches di DANIELE DE SALVO -IÀ ÀÀÀ- DUEMILA LITRI di sangue in un anno, settemila e cinquecento in quattro. I volontari del gruppo comunale Avis di Merate, di cui fanno parte anche i soci di Cernusco bombardone e Montevicchia, nel 2016 hanno effettuato 4.256 donazioni di sangue, 3.791 di sangue intero e 465 di plasma, mentre nell'ultimo quadrimestre sono state raccolte poco più di 17mila sacche di liquido ematico, circa 450 millilitri per ogni sacchi. Il 41,5% del sangue donato e raccolto viene utilizzato in provincia, negli ospedali lecchesi, il resto, la maggior parte finisce invece altrove, nelle strutture sanitarie che ne necessitano, oppure, in caso di urgenze e di catastrofi, come nel caso del terremoto in Abruzzo, regalato. I SOLDI incassati per la cessione ovviamente servono fondamentalmente per coprire i costi di lavorazione, quali raccolta, esami, controlli... Grazie all'importante contributo dei volontari di Merate e limitrofi in provincia di Lecco sono garantire 7 sacche di sangue intero ogni 100 abitanti, contro la media minima di 4 sacche indicata dagli esperti dell'Organizzazione mondiale della sanità. A dare i numeri sono stati i vertici dell'Associazione italiana volontari del sangue brianzola in occasione della consueta assemblea dei soci, un'occasione per tracciare il bilancio e insieme valutare le organizzare le iniziative future. I DONATORI in tutto sono 2.532, in lieve aumento rispetto il passato, mentre i soci complessivamente sono 2.570.1 nuovi donatori sono stati 174,92 maschi e 82 femmine, più 12 ex donatori che hanno ricominciato a donare il sangue, mentre in 216 hanno lasciato il sodalizio. In 739 hanno tra i 36 e i 45 anni d'età, 713 tra 46 e 55,554 tra i 26 e i 35,275 tra i 56 e i 65 e 251 tra i 18 e i 25 anni. Ma i volontari dell'Avis meratese non si sono dedicati solo alle donazioni di sangue, si sono impegnati pure in campagne di sensibilizzazione e di prevenzione sulla salute, con incontri, conferenze, camminate, momenti di solidarietà. L'obiettivo del 2017 è quello di adeguare il software gestionale e amministrativo, insieme a quello di ammodernare la sede del centro trasfusionale. IL TERRITORIO IL GRUPPO COMUNALE COMPRENDECERNUSCO E MONTEVECCHIA NUMERI IN CRESCITA LE PERSONE CHE SI METTONO A DISPOSIZIONE SONO IN AUMENTO -tit_org-

Una montagna di materiali per le scuola terremotata

[Redazione]

LA Una montagna di quaderni, pennarelli, pastelli, risme di carta e materiale scolastico raccolto a tempo di record grazie alla generosità di tanti bimbi erbesi e delle loro famiglie servirà ad aiutare i piccoli alunni dell'Istituto Mestica, costretti a fare lezione lontano dalle loro classi devastate dal terremoto. A mettere in moto l'iniziativa, quasi per caso, Elisabetta Aquaro che rispondendo alla richiesta di un'amica che vive nelle Marche ha chiesto aiuto ad alcuni amici e alle scuole erbesi. In breve tempo la voce si è sparsa e nell'arco di due settimane siamo riusciti a raccogliere una quantità incredibile di materiale. Sabato prossimo alla volta del Centro Italia partiranno três furgoni pieni di aiuti, per un valore di oltre quarantamila euro e alla scuola saranno consegnata anche una donazione devoluta da un privato, oltre a três videoproiettori e quattro computer. Elisabetta Aquaro consegnerà alla dirigente della scuola di Macerata anche tanti disegni che i ragazzi della scuola secondaria Puecher e degli istituti di Erba, Caslino d'Erba, Castelmarate, Eupilio, Longone al Segrino, Ponte Lambro, Proserpio e Pusiano hanno voluto realizzare per dimostrare la loro vicinanza ai loro coetanei. Le sere scorse i volontari del Gruppo di protezione civile Erba Laghi hanno preparato tanti scatoloni suddividendo il materiale raccolto per contenuto e provenienza, caricando poi tutto su três furgoni che sabato partiranno alla volta di Macerata. Voglio ringraziare tutti gli erbesi perché si sono dimostrati persone davvero straordinarie - conclude Elisabetta Aquaro - Grazie alla loro generosità aiuteremo tanti bambini a ritrovare il sorriso e tornare alla normalità in un momento così difficile. -tit_org-

Un caffè e pasta al pesto dalla signora Saladino

[Da.cr.]

IN VIA GENTILEZZA E PROFESSIONALITÀ DALL'EX PADRONA DEL TRICKY BAR DI SEREGN -MONZA- IL BAR è al piano terra del palazzone della Provincia in via Grigna 13, infilato in fondo ai corridoi del piano terra, fra uffici come il Procollo e la Protezione civile. Bello, ben tenuto, pulito. I dipendenti sciamano a frotte in base agli impegni, un caffè caldo, un cappuccino o una brioche sono garantiti. Al bancone si alternano nelle prime ore del mattino in due. Entrambi hanno appeso alla divisa un cartellino con indicato il nome e la funzione: addetto al bar. Il signor Michele, capello grigio, fa i e prende le ordinazioni al bancone. E poi c'è lei: divisa nera, sorriso coinvolgente, è Sebastiana Saladino, consorte di Candeloro "Tony" Pio, ristretto al carcere di Asti con 20 anni da scontare per mafia. Rimaniamo nel bar una ventina di minuti, il tempo di fare colazione, latte e brioche e di prendere pure un caffè. Michele si occupa di tutto con precisione, si preoccupa della temperatura del latte - non sarà troppo caldo? - sostituisce il cucchiaino che reca un'invisibile traccia di sporco. Lei invece sta sempre al telefonino. Discute di derrate alimentari, dammi allora la pasta con pesto. E quando qualche dipendente la interroga col sorriso su cosa troverà a pranzo a mezzogiorno nel bar, garantisce tranquilla: Oggi c'è la pasta col pesto, fantastica, può stare tranquillo. Intanto va avanti e indietro nella saletta alle spalle del bar, dove c'è una collega. Riceve pure un operaio impegnato in chissà quale lavoro. Tutti i clienti che si alternano al bancone ricevono una parola gentile e la scambiano volentieri con la signora Sebastiana "Anna" Saladino. Parlano di una Sacher che evidentemente hanno assaggiato tutte e due da qualche parte. Poi la signora Sebastiana precisa scherzosa: Certo, dipende dal posto... è come per i "terroni", i cannoli alla siciliana non saranno mai come quelli mangiati davvero in Sicilia. E giù sorrisi. Il tesserino in vita invece che sul petto, la signora Sebastiana sa come si lavora e lo fa davvero bene, da professionista. Michele, terminato l'ultimo cane, le chiede: Posso andare? e lei sorridente lo congeda. Lo scontrino in cassa agli ultimi ritardatari della colazione lo farà lei, non c'è problema. Da.Cr. EFFICIENZA Dal telefonino si occupa delle derrate alimentari in arrivo a mezzogiorno IL LUOGO La sede della Provincia di Monza e Brianza in via Grigna 13 ('Rossi) -tit_org-

Brianzacque ad Amatrice, Accumoli e Norcia

[Redazione]

INCONTRI E SOPRALLUOGHI NELLE ZONE TERREMOTATE PER INTERVENTI IDRICI UNA DELEGAZIONE di Brianzacque è tornata nei luoghi colpiti dal sisma e, dopo la disponibilità già accordata prima di Natale alle aree di Amatrice e Accumoli per eseguire opere di sistemazione delle infrastrutture idriche, ha ampliato il suo intervento di solidarietà. Lo staff della società pubblica che gestisce il sistema idrico brianzolo è tornato ad Amatrice e ad Accumoli per i sopralluoghi necessari all'avvio della progettazione degli interventi d'aiuto, e a Norcia ha incontrato il sindaco Nicola Alemanno. La delegazione è stata ricevuta poi nella sede governativa Direzione Comando e Controllo della Protezione Civile a Terni -tit_org-

La soccorritrice Stephanie da Castiglione al palco dell' Ariston per il festival di Sanremo

[Redazione]

La soccorritrice Stephanie da Castiglione al palco dell'Ariston per il festival di Sanremo Tra gli eroi che lavorano a luci spente per salvare il prossimo presentati a Sanremo c'era anche Stephanie Tiziana Tonani. La giovane donna di Castiglione, 36 anni, fa parte della Federazione italiana ricetrasmisioni - Citizen's Band, realtà di protezione civile operativa a livello nazionale. E sia per la tragedia di Rigopiano che in passato, arrivando in posto in prima linea o gestendo le emergenze in via telematica, coordinando l'unità operativa dalla sede, ha sempre teso il braccio verso gli altri. E stata quindi chiamata a salire sul palco del teatro Aristón in un momento di grande emozione in cui il pubblico ha applaudito a lungo, alzandosi in piedi -tit_org- La soccorritrice Stephanie da Castiglione al palco dell' Ariston per il festival di Sanremo

ALL'ELEMENTARE PASCOLI L'elementare di via Rasori, zona Pagano

Incendio dentro la scuola Bimbi messi in salvo dal prof = Principio di rogo a scuola I bimbi della Pascoli messi in salvo dal prof eroe

servizio a pagina 37 Escluso il cortocircuito nei sotterranei, i ragazzini fuori in due minuti Forza Italia: dove sono i 40 milioni stanziati per la sicurezza negli istituti?

[Salvatore Garzillo]

ALL'ELEMENTARE PASCOLI Incendio dentro la scuola Bimbi messi in salvo dal prof ^servizio a pagina 37 L'elementare di via Rasori, zona Pagano Principio di rogo a scuola I bimbi della Pascoli messi in salvo dal prof eroe Escluso il cortocircuito nei sotterranei, i ragazzini fuori in due minuti Forza Italia: dove sono i 40 milioni stanziati per la sicurezza negli istituti: SALVATORE GARZILLO Ho preso i bambini, gli ho detto teniamoci per mano e siamo andati via. Alla fine ho controllato che ci fossero tutti e basta. Alessandro Barbieri lo racconta con una calma sorprendente per uno che ha appena portato in salvo una classe di studenti delle elementari. Il maestro di ginnastica è l'eroe del giorno e sicuramente si deve anche a lui se l'incendio alla scuola Pascoli di via Rasori si è concluso con un lieto fine. Dei 540 alunni presenti nessuno è rimasto ferito o intossicato, l'unico accompagnato all'ospedale Pini è un bambino di 10 anni con una leggera contusione alla gamba rimediata durante l'evacuazione. Il piano ha funzionato perfettamente, in poco più di due minuti erano tutti fuori. Il principio di incendio si è sviluppato attorno alle 8.30 in un locale del piano interrato dove ci sono armadietti ormai inutilizzati, vicino a un tavolo di legno su cui erano appoggiati alcuni materassini di gommapiuma usati per fare ginnastica. Il calore ha spaccato una parte del solaio di un corridoio e una scala, rendendo inagibile il punto. Il primo a tentare di spegnere le fiamme è stato proprio il 32enne Barbieri. Pochi minuti dopo la chiamata al 112 all'esterno del plesso scolastico c'erano mezzi dei vigili del fuoco e del 118 che hanno subito soccorso i bambini già usciti in strada. Stavamo chiacchierando, non era ancora iniziata la lezione. Tutti sono andati nel panico - ha raccontato uno studente di quinta - È arrivata una prof e ha detto "al fuoco al fuoco" e così siamo usciti tutti. Le operazioni sono durate pochi minuti, le classi in alto sono quelle che hanno rischiato di più a causa del fumo che si è fatto largo tra i corridoi. Abbiamo chiuso la porta e aperto le finestre - ha spiegato una bimba di quarta - C'era il fumo che entrava. L'insegnante di ginnastica è stato bravissimo perché è riuscito a portarci giù senza problemi. Alla fine lui aveva gli occhi neri e gonfi. Il prof ha rassicurato tutti: Ho respirato un po' di fumo ma è tutto a posto. Nessun problema serio. Le cause del rogo non sono ancora chiare ma i vigili del fuoco escludono che possa essersi trattato di un corto circuito poiché in quel punto non ci sono prese elettriche. In ogni caso la primaria Pascoli rimarrà chiusa fino al 10 febbraio per le operazioni di pulizia dalla fuliggine e le verifiche tecniche si legge in un comunicato del Comune - Rimarrà temporaneamente chiuso il piano interrato, dove si trovano la palestra e alcuni laboratori didattici, che in via precauzionale è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco in attesa degli accertamenti. Nessun problema di utilizzo, invece, per le aule e il refettorio. Da Palazzo Marino la vicesindaco e assessore all'Educazione, Anna Scavuzzo, fa i complimenti ai bambini e al personale della scuola che ha messo bene in pratica il piano di evacuazione ma il capogruppo di Forza Italia, Gianluca Co- mazzi, chiede che fine abbiano fatto i 40 milioni stanziati dalla giunta di centro destra tra il 2010 e il 2011 per le misure antincendio nelle scuole. -tit_org- Incendio dentro la scuola Bimbi messi in salvo dal prof - Principio di rogo a scuola I bimbi della Pascoli messi in salvo dal prof eroe

Protezione civile di Caneva Il coordinamento a Serratore

[C. B.]

Protezione civile di Caneva coordinamento a Serratore Cambio al vertice del gruppo comunale di protezione civile a Caneva: il nuovo coordinatore è Francesco Serratore, Ha raccolto il testimone da Jerry Polese, dopo nove anni dedicati al volontariato. Il gruppo comunale conta venti volontari ed è dotato di una squadra tecnico logistica e una antincendio boschivo. Negli ultimi anni ha partecipato a varie attività, nel territorio locale (inondazioni, soccorso e altro) e anche nazionale. In particolare, Serratore è stato impegnato nel Campo Friuli di Amatrice, allestito nel 2016 per portare aiuto ai terremotati in centro Italia. Mi auguro di poter proseguire l'ottimo lavoro portato avanti da Polese, che rimarrà un punto di riferimento per il gruppo, in particolare per me afferma Serratore - Da qualche mese per dare una comunicazione più efficace ai cittadini, soprattutto in caso di allertamenti, abbiamo creato una pagina Facebook più un account twitter, che amancano le vie tradizionali di divulgazione. Il gruppo ha l'obiettivo di aumentare i volontari. La nostra porta è sempre aperta ricorda Serratore. (c.b.) -tit_org-

Morto Bepi Zanfron. Raccontò con le foto il disastro del Vajont

Aveva 84 anni. Raggiunse tra i primi i luoghi del dramma I suoi scatti, utilizzati al processo, fecero il giro del mondo

[Fabiano Filippin]

Morto Bepi Zanfron Raccontò con le foto il disastro del Vajont Aveva 84 anni. Raggiunse tra primi luoghi del dramma I suoi scatti, utilizzati al processo, fecero il giro del mondo di Fabiano FilippinERTO E CASSO Si è spento a Belluno all'età di 84 anni Giuseppe Zanfron, per tutti Bepi. La notizia ha destato vasta commozione anche a Erto e Casso dove il fotografo era conosciutissimo e apprezzato. Fu infatti uno dei primi a giungere sui luoghi della tragedia del 9 ottobre 1963 e a scattare delle immagini dell'accaduto. I suoi scatti fecero il giro del mondo e già l'indomani alcuni quotidiani nazionali aprirono delle edizioni speciali usando queste foto. La sua vicinanza ai territori devastati dall'onda è sempre stata molto intensa tanto che ieri il giornalista è stato salutato dall'attuale sindaco di Erto e Casso Fernando Carrara e dal suo predecessore Luciano Pezzin. La sua opera non si limitò alla sola fase dell'emergenza: per anni Zanfron sali in Val Vajont per testimoniare con la propria macchina come stesse procedendo la ricostruzione delle aree colpite. Non mancò aun anniversario, facendosi apprezzare a tal punto dalla gente che ieri lo stesso governatore del Veneto, Luca Zaia, ha voluto commentare la sua morte. Addio ad un poeta dell'immagine e della cronaca, ha detto. Commovente la rievocazione che il fotografo era solito fare degli istanti successivi alla frana del monte Toc. Il reporter si trovava in piazza a Belluno quando la luce pubblica si spense. In tanti guardarono alle montagne del Vajont, da giorni sulla bocca di tutti per l'imminente frana. I vigili del fuoco minimizzarono, parlando di una tubatura rotta, ma Bepi era già in viaggio in direzione di Longarone. Nessuno veniva nel senso opposto e si vedeva a malapena a causa di una sorta di cappa di umidità - raccontava il professionista -. A Portegna la strada era sbarrata e i pompieri riferirono di alcuni morti a causa della famosa perdita d'acqua. In realtà, camminando per qualche metro, nel buio pesto, si poteva ipotizzare che era capitato qualcosa di ben più grave. Inciampammo immediatamente sul primo cadavere, era di una ragazza. La prime fotografie le scattai con il flash in mezzo alla notte e ad un silenzio surreale. Solo all'alba vedemmo di fronte a noi la devastazione: Longarone non c'era più. La mattina del 10 ottobre le persone facevano fatica a comprendere. Una giovane fu ricoverata a Pieve di Cadere e chi la vide parlò di un brutale pestaggio perché la portata degli eventi era troppo grande per essere metabolizzata sul momento, raccontava Zanfron. Per molto tempo il reporter fece la spola, anche più volte al giorno, tra le zone del Vajont e la camera oscura dove sviluppava le lastre. A Zanfron spettò pure l'ingrato compito di immortalare le prime salme recuperate dai soccorritori. L'uomo fu poi avvicinato da decine di parenti che chiedevano delle copie, unico ricordo dei loro cari. Ma rullini e documenti furono sequestrati dagli inquirenti come prove processuali e non potei accontentarli, si era più volte rammaricato. Romano Prodi nel 2007 riceve I libro del Vajont da Bepi Zanfron (a destra) -tit_org-

CAMPOLONGO**Volontari al lavoro per ripulire il territorio dai rifiuti**

[Redazione]

CAMPOLONGO Tutto pronto a Campolongo per l'iniziativa che si terrà sabato "Insieme Puliamo Campolongo", un progetto voluto dal Comune che vuoi essere esperimento sociale e di educazione civica e ambientale. Parteciperanno oltre cinquanta volontari e diverse associazioni, giovani e giovanissimi. L'iniziativa è dell'assessorato all'ambiente, in collaborazione con la Protezione Civile locale e punta a rendere pulite tutte le aree verdi del territorio piazze e strade. Se da una parte dichiara l'assessore Serena Universi, purtroppo gli episodi di inciviltà e maleducazione continuano a presentarsi ogni giorno a Campolongo con l'abbandono di rifiuti sul territorio, dall'altra questi appuntamenti sono molto sentiti dai tanti cittadini che vogliono concretamente darsi da fare per rendere migliore, accogliente, pulito il nostro territorio. Gli episodi di inciviltà riguardano tutti i fronti: dall'abbandono dei rifiuti lungo le strade, al conferimento di rifiuti accanto ai bidoni riservati ai pannolini, all'abbandono di ingombranti. Il ritrovo è alle 9 davanti al municipio, (a.ab.) -tit_org-

meolo

Tre consiglieri affiancheranno gli assessori

? MEOLO

[G.mon.]

MEÓLO Tré consiglieri affiancheranno gli assessori MEÓLO Saranno tré i consiglieri di maggioranza delegati, che affiancheranno gli assessori del Comune di Meólo nel seguire alcune specifiche questioni. Le nomine sono state effettuate dal sindaco Loretta Aliprandi e ufficializzate al consiglio comunale. Due le novità. Al neo consigliere Giuseppino Tessari è stata affidata la delega a occuparsi di progetti di riqualificazione urbana. Mentre la capogruppo Sonia Zanin si occuperà di progetti di sostenibilità socio-economica e ambientale. Confermate, invece, le deleghe già attribuite finora alla consigliera Anna Pierazzo, che continuerà a occuparsi di iniziative a sostegno delle fasce deboli della popolazione. Seguirà, inoltre, la delega ai rapporti con la frazione di Losson della Battaglia. Le deleghe, così è stato scelto dal sindaco, avranno la durata per il momento di un anno. I tré consiglieri delegati affiancheranno gli assessori della giunta, la cui composizione rimane immutata. Il vicesindaco Moira De Luigi si occupa di politiche sociali, lavori pubblici, polizia municipale e protezione civile. L'assessore Giampiero Piovesan segue bilancio, sviluppo economico e attività sportive. Mentre l'assessore Manuel Meneghel ha le deleghe alla cultura e all'urbanistica e l'assessore Emanuele Frasson si occupa di ecologia, politiche giovanili e associazionismo, nonché di seguire i rapporti con la frazione di Maneggia, (g. mon.) -tit_org-

Brucia villetta a San Pier, il proprietario muore nel rogo = Muore nella villetta in fiamme a San Pier

[Redazione]

Brucia villetta a San Pier, il proprietario muore nel rogo MONFALCO. Un incendio ha distrutto ieri notte una casa a San Pier d'Isonzo, in via XXV aprile. Il rogo non ha dato scampo al proprietario, Luigi Zandomeni, 80 anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con diversi mezzi, oltre ai carabinieri e un'ambulanza del 118. Nell'immagine inviata dal lettore Robby Michelazzi, l'intervento dei pompieri. A PAGINA 22 Muore nella villetta in fiamme a San Pier] ULTIMA ORA Rogo nella notte, la vittima è l'ottantenne Luigi Zandomeni. Semidistrutta la casa Una persona è morta ieri sera in seguito a un violento incendio divampato in una villetta a due piani di via 25 Aprile (la Provinciale 12), a San Pier d'Isonzo. Le notizie in serata erano frammentarie, ma all'esterno dell'edificio, una casetta circondata da un giardino protetto da una recinzione, c'erano anche i parenti del proprietario e residente, un anziano del luogo, mentre i vigili del fuoco hanno confermato il ritrovamento della salma. Non è ancora stato accertato se il decesso è avvenuto a causa delle esalazioni oppure se l'uomo sia rimasto intrappolato tra le fiamme. L'immobile - da un primo accertamento - risulta intestato a Luigi Zandomeni, 80 anni, parente del sindaco di San Pier, Riccardo Zandomeni. Le forze dell'ordine non hanno voluto dare la conferma ufficiale sull'identità della vittima, ma è dato ufficiosamente per certo che si tratti proprio di Luigi Zandomeni. L'allarme è scattato poco dopo le 21.30. I vicini hanno visto nel buio della notte i bagliori del rogo e sentito l'odore acre del fumo. Hanno subito allertato i pompieri: al centralino del 115 sono arrivate contemporaneamente numerose chiamate. Sul posto sono giunte a tempo di record varie squadre dei vigili del fuoco di Monfalcone, con rinforzi anche da altri distaccamenti, e i carabinieri. Inizialmente si era sperato che nella casa che stava bruciando non ci fosse in quel momento nessuno, tanto che l'ambulanza del 118 è arrivata con una certa tranquillità. Invece, verso le 22.15 è emersa l'atroce verità: tra le rovine ormai fumanti c'era il corpo di una persona. I pompieri hanno lavorato a lungo nel corso della notte per spegnere anche gli ultimi focolai, muovendosi tra idranti e autoscale alla luce delle fotoelettriche e osservati da decine di persone residenti nella zona richiamate sul posto dal grande trambusto. Non è stata ancora accertata la causa che ha dato il via all'incendio. È stata comunque già informata la procura di Gorizia che ora dovrà disporre il presumibile sequestro dell'edificio, seriamente danneggiato, e gli altri atti d'indagine. Le fiamme avvolgono la villetta, i pompieri tentano di spegnerle -tit_org- Brucia villetta a San Pier, il proprietario muore nel rogo - Muore nella villetta in fiamme a San Pier

Dalla Smart city all'osservatorio immigrati ecco gli incarichi speciali dell'esecutivo

[Redazione]

Dalla Smart city all'osservatorio immigrati ecco gli incarichi speciali dell'esecutivo Non solo l'incarico ad hoc a Marina Azzaretti per la gestione della delicata e complessa partita riguardante il restauro del teatro Sociale (nella foto). La distribuzione delle deleghe da parte del sindaco Carlo Barbieri ai suoi collaboratori prevede altri compiti speciali. Come il progetto Smart City (la Città intelligente consistente in un insieme di strategie di pianificazione urbanistica tese all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi pubblici) affidato all'assessore ai Lavori pubblici, Danilo Mietta (che, per inciso, aveva già cominciato a ragionarci sopra nel precedente mandato), l'osservatorio immigrazione e le politiche per i quartieri nelle mani di Giuseppe Carbone (deleghe principali a polizia locale, protezione civile e sicurezza). -tit_org- Dalla Smart city all'osservatorio immigrati ecco gli incarichi speciali dell'esecutivo

L'EMERGENZA L'ALLARME/USCITA SENZA PROBLEMI, 8 OTTO MEDICATI PER IL FUMO RESPIRATO

Incendio alla scuola Pascoli evacuati in 500 = Scuola a fuoco, evacuati 500 alunni

[M.pi.]

L'EMERGENZA Incendio alla scuola Pascoli evacuati in 500 Otto alunni medicati per il fumo respirato A PAGINA IX L'ALLARME / Ø Scuola a fuoco, evacuati 500 alunni IN FILA sulle scale, ordinati e rapidi, mentre il fumo invadeva corridoi e aule. E poi fuori, sul marciapiede, in 540 compresi professori e commessi, con le coperte termiche della protezione civile e due bus dell'Atm a dare riparo e calore agli studenti che avevano lasciato i giubbotti su in classe. Alla fine, l'incendio che ha reso inagibile l'elementare Giovanni Pascoli di via Rasori, ha lasciato danni limitatissimi. Evacuata in tempi record, in meno di due minuti, come precisa una nota del Comune grazie soprattutto alla prontezza del 32enne Alessandro Barbieri, insegnante di educazione motoria. Il primo ad accorgersi di fumo e fiamme, provenienti da uno sgabuzzino a fianco della palestra utilizzato come deposito di tappetini di gomma, il primo a provare a domare il rogo e poi a dare l'allarme per le classi, spiegando in fretta ai bimbi come muoversi. L'allarme è partito alle 8.43, in un attimo le ambulanze e le autopompe dei vigili del fuoco sono arrivate in zona Pagano. Sette alunni tra gli otto e i dieci anni e il professor Barbieri sono stati medicati sul posto per aver respirato fumo. Solo uno dei piccoli è finito al Pini per una botta alla gamba rimediata nel fuggi fuggi. Complimenti ai bambini e al personale fa sapere la vicesindaca Anna Scavuzzo, arrivata in mattinata in via Rasori con l'assessore ai Lavori pubblici Gabriele Rabaiotti si sono comportati in modo esemplare. Le verifiche a struttura e impianto elettrico andranno avanti anche oggi. La Pascoli riaprirà domani, ma il piano interrato con palestra e laboratori resterà chiuso. (m.pi.) ELEMENTARE GIOVANNI PASCOLI I pompieri nel locale della scuola di via Rasori Il piccolo incendio è stato domato senza problemi -tit_org- Incendio alla scuola Pascoli evacuati in 500 - Scuola a fuoco, evacuati 500 alunni

Auto impazzita tampona un'auto e si schianta contro il supermarket

Coinvolta un'insegnante di Lendinara: Sono viva per miracolo

[T.m.]

Auto impazzita tampona un'auto e si schianta contro supermarket Coinvolta un'insegnante di Lendinara: Sono viva per miracolo Lo spavento è stato grande. Mi si è alzata la pressione, che di solito è bassa. Mi hanno dimessa dall'ospedale alle 19. L'incidente si è verificato poco dopo le 16. Anna Maria Pengo, insegnante di Lendinara, martedì pomeriggio è stata tamponata. Era al volante della propria Alfa Romeo 156 scura. Stavo procedendo tranquilla (sulla Regionale 88, da Badia a Lendinara) alla rotatoria del supermercato Famila, all'altezza di Lendinara, mantenevo la destra e mi sono fermata per dare la precedenza, lo faccio sempre, sono molto prudente - racconta Anna Maria Pengo -. Sono stata tamponata, l'impatto è stato talmente forte che è rientrato il baule. Sembrava fosse scoppiata una bomba. Sono stata sbalzata in avanti. Una botta tremenda. Lui è andato avanti per 3 o 400 metri, si è schiantato sulla vetrina del supermercato Ld. È andato addosso alle macchine ferme in parcheggio. Anche lui è stato portato al pronto soccorso come me. Nessuno dei due si è fatto particolarmente male. Ma lo spavento c'è stato. Stamattina sono già rientrata a scuola - prosegue Anna Maria Pengo -. Però mi hanno fatto i raggi, ho una leggera distorsione rachide cervicale. Anche detta 'colpo di frusta'. Ma non ci sono fratture. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco, l'ambulanza e i carabinieri che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente. Sono arrivato a fatto compiuto, qualcuno dice che l'altro correva, qualcuno no - racconta il fratello di Anna Maria Pengo, Giovanni -. mia sorella Anna Maria nú ha chiamato preoccupata e io sono arrivato sul posto prima che ho potuto. Mi aveva parlato di un tamponamento e mi aspettavo di trovare l'altra auto dietro quella di mia sorella. Invece no. Ho visto la gente che correva verso il supermercato e la sua macchina era là. Ha sfondato tre confini, ha scavalcato tre recinzioni e si è fermata addosso alla vetrina del supermercato Ld. Una scena sorprendente. A pochi minuti dall'accaduto sulle condizioni di Anna Maria Pengo c'era preoccupazione. Ero in pensiero - racconta il fratello -. L'hanno portata via con la barella, le hanno messo il collare. Sono stato al pronto soccorso con lei fino a sera in attesa che la dimettessero. Le hanno detto di tornare dopo 20 giorni. Non c'è da scherzare con le vertebre. t.m. -tit_org- Auto impazzita tampona un'auto e si schianta contro il supermarket

A PALAZZO CIVICO STA PER ESSERE VARATO IL NUOVO ORGANIGRAMMA

Dirigenti municipali, Capacci ordina la rotazione dei ruoli

[Diego David]

A PALAZZO CIVICO STA PER ESSERE VARATO IL NUOVO ORGANIGRAMMA Dirigenti municipali. Capacci ordina la rotazione dei ruoli Il sindaco: Un cambio nei settori è garanzia di trasparenza DIEGO DAVID IMPERIA. A Palazzo civico è in arrivo la nuova "mappa" dei dirigenti. Il sindaco Carlo Capacci sta per varare, infatti, una vera e propria rivoluzione attraverso la rotazione dei vertici dei vari dipartimenti, in esecuzione di una delibera di giunta che nei giorni scorsi ha dato il via libera a modifiche dell'organigramma della macchina organizzativa comunale. Il principio -spiega Capacci - è quello di operare un ricambio alla guida dei diversi settori, trasferendo energie ed esperienze da un'area all'altra. Secondo il primo cittadino non si tratta, dunque, di una decisione assunta con l'intento "punire" qualcuno dei suoi dirigenti. Tantomeno -sottolinea Carlo Capacci - per prevenire eventuali atteggiamenti scorretti sia sotto il profilo etico che giuridico dei miei collaboratori che credo siano tutte persone oneste e rette. Semplicemente, dopo molti anni che una stessa gente ricopre lo stesso ruolo e che si confronta con le stesse persone sia all'interno che all'esterno del Comune c'è il rischio dell'assuefazione che a lungo andare può essere scambiata per favoritismo nei confronti di questo o quell'interlocutore. Ritengo che in Italia ci sia molta meno corruzione di quanto si pensi e che molto spesso quelle che diventano prassi siano scambiate per favori. Il primo cittadino ha tempo fino a fine mese per spostare le pedine da una scrivania all'altra, anche se non è detto che il provvedimento interessi tutti i dirigenti. Non è escluso che la definizione della nuova "geografia" arrivi, però, al traguardo in anticipo rispetto alla scadenza. Nel frattempo, Capacci ha firmato un documento provvisorio che prevede le proroghe degli incarichi dal 1 al 28 febbraio: Antonino Scarella continuerà a occuparsi del settore amministrativo, Sergio Roggero Affari legali, gare e contratti, commercio e relazioni con il pubblico, Sandro Natta servizi finanziari, Ilvo Calzia Pianificazione strategica e patrimonio, Pierre Marie Lunghi Porti e demanio marittimo, Sonia Grassi Servizi sociali, primaria infanzia e attività educative e scolastiche, Alessandro Croce Urbanistica, lavori pubblici e ambiente, Maria Teresa Anfossi Personale e affari generali, Beppe Enrico Cultura, manifestazioni e protezione civile, Aldo Bergaminelli Polizia municipale e sicurezza urbana, Silvana Bergonzo Distretto sociosanitario3 imperiese. Con lo stesso provvedimento il sindaco ha deciso di affidare ad Alessandro Croce ad intérim il settore Porti e demanio marittimo in caso di assenza temporanea del dirigente incaricato, Sergio Roggero andrà in sostituzione del direttore del settore Pianificazione strategica e patrimonio, Aldo Bergaminelli del dirigente del settore amministrativo, Sandro Natta del suo collega responsabile del servizio di informatica comunale. @ BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org-

VOLTRI, L'INCENDIO CAUSATO DA UNA SIGARETTA O UN CORTOCIRCUITO
Fiamme e paura al San Carlo evacuati due piani dell'ospedale

Il rogo partito da un cavedio. Chiusi pronto soccorso e ambulatori

[Alessandro Riccardo Ponte Porcù]

VOLTRI, L'INCENDIO CAUSATO DA UNA SIGARETTA O UN CORTOCIRCUITO Fiamme e paura al San Carlo evacuati due piani dell'ospedale Il rogo partito da un cavedio. Chiusi pronto soccorso e ambulatori ALESSANDRO PONTE RICCARDOPORCÙ È STATA PROBABILMENTE una sigaretta, lanciata da una finestra nel cavedio dell'ospedale San Carlo di Voltri, a innescare l'incendio che ieri mattina ha portato all'evacuazione di due piani della struttura e messo letteralmente in ginocchio il sistema di emergenza nel ponente cittadino. Sulle cause del rogo, divampato al secondo piano dell'ospedale, sono in corso accertamenti da parte dei vigili del fuoco che però sembrano escludere l'ipotesi di un cortocircuito. Sono le nove di ieri mattina, comincia tutto così: All'improvviso qualcuno ha gridato di uscire, che c'era un incendio. Siamo tutti scappati utilizzando le scale. Vedevo solo del fumo che penetrava dalle finestre, poi ho cominciato a correre. Lo racconta Mattia Lazzoni, 18 anni, in quel momento in attesa di una visita per una distorsione. Sulle prime eravamo tutti spaventati - spiega ancora il giovane - Poi, insieme ad alcuni infermieri, siamo rientrati nella struttura. C'erano decine di persone anziane impaurite che non riuscivano a muoversi, abbiamo aiutato il personale a portarle fuori nel cortile. In pochi minuti 4 piani dell'ospedale Evangelico vengono completamente inghiottiti dal fumo, al secondo piano invece si vedono anche le fiamme. Intanto cominciano a bloccarsi gli ascensori d'accesso ai reparti, mentre sul posto intervengono i vigili del fuoco. In pochi istanti, l'unico polo ospedaliero dell'intero ponente genovese, che copre una fascia di territorio che va da Pra' a Cogoleto, rimane completamente isolato. Quando siamo arrivati abbiamo visto le fiamme subito davanti a noi, in parte circoscritte dal personale dell'ospedale - spiega Alessandro Campora, caposquadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Multedo - Abbiamo subito staccato i cavi dell'ossigeno che corrono proprio vicino all'innescò dell'incendio. Siamo stati costretti a far evacuare alcune persone dal reparto ma senza feriti o intossicati. Durante le operazioni di spegnimento la situazione rimane critica. L'intero impianto di ossigenazione delle sale operatorie scorre vicino alle fiamme. Vengono evacuati così il quarto e il terzo piano, oltre a parte del secondo e rinviate tutte le operazioni in programma. Intanto si bloccano anche ricoveri, dimissioni, tutte le visite e il 118 è costretto a smistare gli interventi tra l'ospedale di Sestri e quello di Sampierdarena. Le nostre procedure di sicurezza hanno funzionato e il disagio è stato contenuto - ha spiegato il direttore sanitario dell'Evangelico, Enzo Silvestri - Abbiamo chiuso tutti i nostri ambulatori per sicurezza. Chiaramente sono episodi che non vorremmo accadessero mai e stiamo verificando come sia stato possibile un incendio in un'area di passaggio come quella del cavedio, un locale del tutto tecnico, con qualche attrezzatura.

ponete@ilsecoloxix.it porcù@ilsecoloxix.it -tit_org- Fiamme e paura al San Carlo evacuati due piani dell'ospedale

Alba, tramonta l'ipotesi di trasferire il Pinot Gallizio

Il campo nomadi non deve traslocare "Ma basta illegalità"

Il sindaco: stop ville abusive, solo camper e roulotte

[Redazione]

Alba, tramonta l'ipotesi di trasferire il Pinot Gallizio. Il campo nomadi non deve traslocare. "Ma basta illegalità". Il sindaco: stop ville abusive, solo camper e roulotte. Nessun trasferimento in vista per il campo nomadi albese Pinot Gallizio e suoi circa cento abitanti. L'unico cambiamento al momento previsto è la demolizione delle villette abusive e il ritorno - com'era un tempo - allo status di area attrezzata per accogliere esclusivamente camper e roulotte. Di un possibile trasloco si è parlato più volte collegato al rischio idrogeologico su quella sponda del Tanaro, ma con le nuove procedure di protezione civile potrebbe non essere più necessario dice il sindaco Maurizio Marcilo, ricordando che in passato era stata ipotizzata come nuova area località Toppino, vicino al carcere, poi scartata per motivi di sicurezza. La priorità in questo momento è un'altra: affrontare al meglio e in modo definitivo l'aspetto dell'illegalità. Nessuno in strada. È di poco meno di un mese fa, infatti, la sentenza emessa dal giudice del Tribunale di Asti nei confronti di 22 cittadini sinti residenti nel campo, con una condanna complessiva a 13 anni e mezzo di carcere per i reati di abusivismo edilizio, più 225 mila euro di multa, il pagamento delle spese processuali e l'obbligo di demolire le opere abusive entro tre mesi. Il problema ha radici profonde, ma quest'ultima vicenda processuale risale al 2013 quando i carabinieri della Compagnia di Alba, insieme con gli impiegati dell'Ufficio tecnico del Comune, avevano avviato un lavoro certosino per identificare gli occupanti delle abitazioni abusive: vere villette costruite senza alcun permesso e dotate di luce, acqua corrente e aria condizionata. In questi ultimi mesi, i carabinieri hanno completato le identificazioni dei responsabili grazie a una serie di sopralluoghi e alla comparazione delle tavole grafiche dei vari lotti occupati nel corso degli anni, accertando così svariate irregolarità. Il Comune ha da tempo stanziato 120 mila euro per la gara d'appalto per la demolizione ed è già stata individuata la ditta vincitrice del bando. Stiamo ragionando con il Consorzio socioassistenziale e la Prefettura (con cui è avvenuto un incontro solo pochi giorni fa, ndr) per trovare una soluzione il più possibile condivisa, anche con le famiglie coinvolte, senza lasciare nessuno in mezzo a una strada conclude il primo cittadino -. All'interno del campo non dovranno più essere realizzate costruzioni in muratura. Verranno mantenuti illuminazione, servizi igienici, possibilità di allacciarsi alla rete elettrica per camper e roulotte. Il problema deve essere risolto, [i. e.) Vicino al Tanaro Una veduta dall'alto del campo nomadi Pinot Gallizio I circa 100 abitanti non verranno trasferiti -tit_org- Il campo nomadi non deve traslocare Ma basta illegalità

Protezione civile**Coc operativo al Palafiori Schiera 50 persone per turno***[Lorenza Rapini]*

Il Coc operativo al Palafiori Schiera 50 persone per turno. Anche la Protezione civile è in campo, in queste serate di Festival. Una squadra di cinquanta persone, di turno dalle 15 fino all'una di notte: sono tutti pronti ad intervenire in caso di necessità, di calamità e se qualcosa andasse storto. Altrimenti, restano una presenza costante, ma silenziosa e discreta. La sede del Coc, Centro operativo comunale, si trova al Palafiori, in un'ala della struttura lasciata libera dalla imponente Casa Sanremo. Nella sala operativa, che di fatto si aggiunge a quella da grande fratello allestita al commissariato, dove si possono osservare i filmati registrati dalle 274 telecamere installate in città, i volontari sono pronti a intervenire. Resteranno al lavoro fino a domenica compresa, oltre la fine della kermesse canora: aspetteranno infatti anche il termine della trasmissione Domenica In, altro evento che raccoglie a Sanremo, e in particolare all'Ariston, centinaia di persone. All'interno della Coc sono operativi i Rangers d'Italia, capitanati da Lorenzo Prette, l'associazione Volontari Sanremo, con al vertice Claudio Ammirati, e l'Ari (Associazione radioamatori italiani), con il coordinatore Emilio Borea. Il dirigente di riferimento, incaricato della Protezione civile a Sanremo, è il comandante della Polizia municipale, Claudio Frattarola. Attivi anche due geometri del Comune, Rettolato e Carlino. In tutto, ad ogni turno, sono pronte all'azione ben cinquanta persone. Il personale di turno al Coc, Centro operativo comunale, ha come base il Palafiori [FOTO GATTI] -tit_org-

Andora: il drammatico episodio del 17 gennaio 2014

Deragliamenti sei richieste di processo = Frana e deragliamenti a Capo Rollo la Procura chiede il processo per sei

Nei guai i proprietari del terrazzo, due tecnici e un dipendente della Ferservizi

[Giovanni Ciolina]

Deragliamenti sei richieste di processo La frana di Capo Rollo aveva travolto il treno Milano-Ventimiglia Giovanni Ciolina A PAGINA 77 Andora: il drammatico episodio del 17 gennaio 2014 Frana e deragliamenti a Capo Rollo la Procura chiede il processo per sei Nei guai i proprietari del terrazzo, due tecnici e un dipendente della Ferservizi Processo per sei. L'ha chiesto la Procura con l'accusa di disastro colposo e ferroviario. A distanza di tre anni dal crollo di un terrazzo adibito a parcheggio e del relativo costone di roccia da Capo Rollo che il 17 gennaio 2014 ha travolto l'Intercity 660 partito da Milano e diretto a Ventimiglia, la vicenda ha conosciuto il secondo punto fermo. Per due mesi la Liguria rimase spaccata in due, l'estremo ponente isolato dall'enorme quantità di terra abbattutasi sui binari e che ha reso difficoltoso la rimozione della motrice del convoglio. Dopo due avvisi di conclusione delle indagini, il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro ha infatti trasmesso tutto il fascicolo al gup per la decisione se disporre il processo o chiedere l'archiviazione. Sei gli indagati. Si tratta dei proprietari della struttura (il capostipite Vincenzo Di Troia, la figlia Giulia Di Troia e il genero Raffaele De Carlo, tutti milanesi); il costruttore Damiano Bonomi e del tecnico bergamasco Giovanni Bosi, che ha effettuato i controlli sulla stabilità. Il sesto personaggio coinvolto è il genovese Franco Dagnino, 62 anni, di Campomorone, considerato un quadro della Ferservizi spa, società del gruppo Ferrovie dello Stato che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare e che per la Procura sarebbe stato a conoscenza dello stato di pericolo per la linea ferroviaria a causa dei cedimenti della terrazza di proprietà delle famiglie Di Troia-De Carlo senza lanciare l'allarme sei mesi prima del dramma. Secondo il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, infatti, Franco Dagnino era stato messo al corrente dei problemi di stabilità del parcheggio in due occasioni (27 febbraio e 22 aprile 2013), mentre a giugno avrebbe preso contezza personalmente della situazione con un sopralluogo in zona senza avvisare nessuno alla Ferservizi e alla Rfi della situazione e soprattutto senza imporre una visita straordinaria in grado di valutare la situazione e di adottare provvedimenti anche estremi: chiusura o interruzione della linea ferroviaria. Ipotesi che il diretto interessato e il suo avvocato Amedeo Caratti hanno respinto in maniera categorica. Nei giorni scorsi gli avvocati dei proprietari della terrazza crollata hanno tentato di convincere il pm Ferro a ripensare ancora sulla decisione. Inutilmente. La richiesta di rinvio a giudizio è partita ed ora si attende la fissazione della data dell'udienza. Si annuncia un'udienza abbastanza calda nella quale i proprietari della terrazza crollata cercheranno di dimostrare la loro estraneità ai fatti come fatto peraltro in fase di interrogatorio con il pm. -tit_org- Deragliamenti sei richieste di processo - Frana e deragliamenti a Capo Rollo la Procura chiede il processo per sei

Dalle luci al palazzetto ecco soldi e interventi

[Redazione]

VITTORIO VENETO Le indagini delle forze dell'ordine sulla "strategia della tensione" in città sono ancora in corso. Lo ha confermato il sindaco Roberto Tonon, precisando di non aver ricevuto la scorta, dopo che gli erano state recapitate delle pallottole. Tonon ha approfittato della diretta televisiva su "Tenda Tv" per fare il punto su tutti i problemi della città. Dal traforo al Cesana, dai quartieri al Palafenderl. TRAFORO. Sarà inaugurato il prossimo anno. L'uscita sarà, con tutta probabilità, quella su via Del Carso, vicino al cimitero di Sant'Andrea. Un problema: sono in leggero ritardo i risarcimenti per gli sfollati di Borghel. CENEDA. Ammonta a 120 mila euro il capitolo di spesa per villa Papadopoli. Piazza Ceneda, invece, sarà rimessa a nuovo, con un investimento di 290 mila euro. SERRAVALLE. Non quest'anno, ma il prossimo verrà portata l'illuminazione sotto i portici di Serravalle. Un passo avanti anche per la sicurezza di questo centro. SCUOLE. Per cinque anni la Lega Nord non ha sistemato una scuola, noi abbiamo reso antisismiche la Zanette e la Collodi, l'estate prossima - ha assicurato il sindaco - procederemo con la Crispi, a seguire con la Da Ponte, dove investiremo 800 mila euro. PALAFENDERL. Il primo stralcio sarà pronto per il 2018. In presenza di una raccolta privata di 170 mila euro, era d'obbligo investire 120 mila euro, il bene resterà ad uso pubblico. PROTEZIONE CIVILE. Già quest'anno i lavori di sistemazione del parcheggio a monte della stazione ferroviaria, al di là dei binari. Il caseggiato delle Ferrovie sarà recuperato a sede della protezione civile degli alpini dell'Ana, sempre che arrivi il benessere della Regione, peraltro ormai prossimo. FARMACIE. Non è essenziale che siano acquisite dal Cesana per il suo risanamento. Questa è soltanto un'ipotesi. Il Consiglio comunale deciderà libera mente. BIBLIOTECA. Quella di Ceneda non è destinata a chiudere, tanto che il Comune ha appena rifatto il tetto per una spesa di 30 mila euro. ASFALTATORE. Le priorità, in tema di asfaltature, ammontano a 800 mila euro. Il Comune aveva a disposizione solo 80 mila euro; raschiando il fondo del barile ne ha recuperati 200 mila. SANT'ANDREA. 11 Comune ha stanziato 350 mila euro per far arrivare l'acqua sui borghi alti del quartiere di Sant'Andrea. FORMENIGA. Sostanzialmente già conclusi i lavori - da 300 mila euro - di sistemazione delle frane tra Confín e Formeniga. (f.d.m.) -tit_org-

Tutti cantano Sanremo, e applaudono i soccorritori

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 10:39 Standing ovation al Teatro Ariston, ieri sera, per gli uomini e le donne del soccorso: Soccorso Alpino, GDF, Esercito, Croce Rossa Italiana, Protezione Civile e Vigili del Fuoco hanno ricevuto, sul palco del Festival, il ringraziamento per quanto fatto durante l'emergenza in Italia centrale. Tutti in piedi. E non per l'ospite internazionale, ma per gli uomini e le donne del soccorso e dell'emergenza italiana. Ieri sera il palco dell'Ariston ha celebrato, fra un big e l'altro, in gara per conquistare il titolo del 67 festival della canzone italiana, i soccorritori che, nei giorni del disastro e della necessità, si sono distinti nelle regioni del Centro Italia. Terremoto, maltempo, emergenza neve, la tragedia dell'Hotel Rigopiano: dal Soccorso Alpino e Speleologico alla Protezione Civile, dai Vigili del fuoco all'Esercito, dalla Guardia di Finanza alla Croce Rossa Italiana, ognuno ha fatto la sua parte, portando soccorso a chi si trovava in difficoltà, a chi aveva bisogno di aiuto. La standing ovation che ha salutato l'ingresso dei soccorritori e dei militari ha sottolineato l'importanza di un sistema che si attiva in emergenza ma che esiste e va sostenuto ogni giorno. E le dichiarazioni dei protagonisti, mentre sullo schermo scorrevano le immagini del tragico intervento al resort di Farindola, hanno restituito la potenza e l'intensità di gesti che, molte volte, valgono vite umane. Carlo Conti e Maria De Filippi hanno dato voce a un'eccellenza. E di questo, al Festival 2017, va reso merito. red/lg

Cnsas Veneto, due emergenze nel bellunese

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 12:07 Sono gli ultimi due interventi, in ordine di tempo, effettuati dal Soccorso Alpino e Speleologico Veneto: una scalatrice ha perso la vita lunedì, dopo essere precipitata da una cascata di ghiaccio nei Serrai di Sottoguda e uno snowboarder è stato recuperato ieri in un crepaccio del ghiacciaio della Marmolada. Due interventi in montagna, negli ultimi giorni, hanno impegnato gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico Veneto. Una scalatrice ha perso la vita, lunedì scorso, precipitando per un'ottantina di metri da una cascata di ghiaccio nei Serrai di Sottoguda, nel bellunese. La donna, T.S., 41 anni, di Vimercate (MI), aveva ultimato assieme al marito i due tiri della cascata conosciuta come "La Cattedrale" ed era con lui ferma in sosta quando, attrezzate le doppie per le calate, è caduta nel vuoto, finendo alla base della colata ghiacciata nel torrente Pettorina. Il marito ha subito lanciato l'allarme al 118, poco prima di mezzogiorno. Poiché per la nebbia l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore non è potuto decollare, sul luogo dell'incidente sono arrivati l'ambulanza di Rocca Pietore, il Soccorso alpino della Val Pettorina e l'automedica di Agordo. Inutili purtroppo i tentativi di rianimazione a lungo tentati dal personale sanitario, al medico non è rimasto che constatare il decesso dovuto ai gravissimi traumi riportati. Il compagno della donna, cui era stato raccomandato di rimanere fermo in sosta per evitare di esporsi a qualsiasi rischio provando a scendere da solo, è stato recuperato dall'alto da una squadra di soccorritori e accompagnato in via precauzionale al pronto soccorso di Agordo dall'ambulanza. Ottenuto il nulla osta dalla magistratura per la rimozione, la salma ricomposta e imbavagliata è stata trasportata dal gatto delle nevi fino alla strada e affidata al carro funebre diretto alla cella mortuaria di Rocca. Nel primo pomeriggio di ieri, invece, il servizio piste del Soccorso alpino in forze in Marmolada ha recuperato un ragazzo, caduto con lo snowboard in un crepaccio del ghiacciaio della Marmolada, poco sotto Punta Rocca. Il giovane, un ventiduenne piemontese, si era fermato a fotografare il panorama fuoripista, quando il ponte di neve sotto di lui aveva ceduto, facendolo cadere per una decina di metri nella fessura. Riuscito a risalire da solo in parte, a 3-4 metri di distanza dal bordo non era più stato in grado di avanzare. Fortunatamente in quel punto c'era segnale e ha potuto lanciare l'allarme al 118, che alle 14.30 circa ha allertato i soccorritori. In contatto telefonico con il ragazzo, in tre si sono fatti spiegare il percorso fatto e, sci ai piedi, lo hanno individuato a circa 3.100 metri di quota. Un soccorritore si è quindi calato e lo ha imbragato e assicurato. Entrambi sono poi stati sollevati verso l'alto con un sistema di paranchi. Il giovane, illeso, è stato ricomposto e accompagnato in pista. red/ig (Fonte: Cnsas Veneto)

Principio di incendio in una scuola a Milano: evacuati, i bambini stanno bene

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 12:39 Alcune centinaia di bambini sono stati evacuati, alle otto di questa mattina, dalla scuola elementare Giovanni Pascoli di via Rasori 6, a Milano, in zona Pagano, per un principio di incendio scoppiato probabilmente a causa di un corto circuito in una stanza adibita a ripostiglio. Non ci sono stati feriti né intossicati: i bambini stanno bene e sono stati rimandati a casa. Secondo quanto accertato dai Vigili del fuoco, il principio di incendio si è sviluppato in un locale del piano interrato, dove ci sono armadietti ormai inutilizzati. Il fumo ha invaso una parte della scuola e il calore ha spaccato una parte del solaio di un corridoio e una scala, rendendo inagibile il punto. I bambini sono stati soccorsi con coperte termiche dai vigili del fuoco, arrivati sul posto con vari mezzi insieme con ambulanze del 118, polizia di Stato e polizia locale. Soccorso dal 118 un 32enne dipendente dell'istituto, rimasto lievemente intossicato. Oggi e domani la scuola rimarrà chiusa. red/lg

112, a Milano arriva lo "One one two day" per far conoscere il numero unico europeo delle emergenze

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 14:43 Quasi due milioni di chiamate solo in Lombardia. Si celebra venerdì e sabato la giornata voluta dalla Commissione Europea. Presto attivo in Trentino, Alto Adige, Liguria, Marche e in tutto il Lazio. È partito dalla Lombardia, è arrivato a Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, è sbarcato in Piemonte nei giorni scorsi. Con il numero unico 112 l'Italia delle emergenze si uniforma all'Europa e riunisce sotto un solo centralino Polizia, Carabinieri, Soccorso sanitario, Vigili del Fuoco. Oltre ai classici 112, 113, 115 e 118 il numero unico copre anche gli interventi di Protezione Civile, Polizia Locale e associazioni di volontariato. Per festeggiare questo passaggio e per divulgare l'iniziativa a un sempre maggior numero di cittadini la Regione Lombardia illuminerà da venerdì sera il Pirellone e sabato 11 darà vita al "One one two day", giornata europea dedicata alla sicurezza. Al centro della Galleria Vittorio Emanuele sarà spiegato il servizio 112 e la app sviluppata da Areu "Where Are U" che permette di inviare la propria posizione geografica alla sala operativa, insieme ad attività educative e musica con la fanfara dei Carabinieri. Solo in Lombardia sono state finora quasi due milioni (e a Roma oltre due milioni) le chiamate giunte al numero unico che valuta e smista le richieste di intervento: in molti casi il nuovo centralino funge da filtro e destina la chiamata al giusto settore, oppure se la chiamata risulta inappropriata (secondo le statistiche di Areu oltre il 50 per cento del totale) evita di intasare le singole centrali operative. Mentre in Piemonte il servizio sta entrando in funzione in questi giorni a partire dalla centrale operativa di Saluzzo (su sei province per poi espandersi tutto il territorio di Piemonte e Val D'Aosta con la seconda centrale di Grugliasco), nel Lazio il servizio è attivo da poco più di un anno a Roma e zone limitrofe. A breve il 112 entrerà in funzione anche in Trentino, Alto Adige, Liguria, Marche e in tutto il resto del Lazio. **Red/fu** Guarda il video di presentazione della app "Where are U" - Per scaricare l'app, (totalmente gratuita): <https://where.areu.lombardia.it>

Rassegne stampa - Protezione Civile - ** 08 Febbraio 2017 ******

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 09:00 Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 08 Febbraio 2017 Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole). Download rassegna stampa Protezione civile 08 Febbraio 2017 - NAZIONALE (57 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Febbraio 2017 - NORD (121 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Febbraio 2017 - CENTRO (181 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Febbraio 2017 - SUD (28 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 08 Febbraio 2017 - ISOLE (29 articoli) Vai all'archivio completo 2012 Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

- Mappatura libera, Software Free e Open Source: a Genova dall'8 al 10 febbraio il raduno nazionale FOSS4G-IT - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Mappatura libera, Software Free e Open Source: a Genova dall 8 al 10 febbraio il raduno nazionale FOSS4G-IT Si terrà a Genova edizione 2017 di FOSS4G-IT, il convegno su Software e Dati Geografici Free e Open Source in Italia a cura di Filomena Fotia 8 febbraio 2017 - 13:29 [terra-green-ambiente] Si terrà a Genova edizione 2017 di FOSS4G-IT, il convegno su Software e Dati Geografici Free e Open Source in Italia. iniziativa quest anno per la prima volta comprenderà il meeting degli utenti italiani di GRASS, il GFOSS DAY e OSMit2017, il raduno annuale della comunità OpenStreetMap. Obiettivo delle giornate di approfondimento, che si svolgeranno nelle giornate di giovedì 9 e venerdì 10 febbraio presso la facoltà di Ingegneria in Villa Cambiaso, sarà favorire lo scambio di esperienze tra utenti di dati geografici software Free e Open Source per il trattamento delle informazioni geografiche, ma anche mostrare a nuovi e potenziali utenti le funzionalità di questi sistemi. In particolare, una sessione del convegno sarà totalmente dedicata all'utilizzo degli strumenti GFOSS per la Pubblica Amministrazione. In tale occasione saranno presentati anche i risultati di un questionario ([link:https://goo.gl/forms/OjEFdD6UydgsfVhK2](https://goo.gl/forms/OjEFdD6UydgsfVhK2)) predisposto per raccogliere indicazioni circa l'utilizzo del software libero per le PA: i dati saranno poi sintetizzati in un libro bianco in cui saranno evidenziati i principali limiti rispetto all'adozione di tali sistemi, così come buone pratiche ed esempi di amministrazioni virtuose. Un'altra sessione sarà invece focalizzata sul supporto che dati e software geografici free e Open Source possono fornire alla prevenzione, alla previsione e mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento al contributo della comunità OpenStreetMap in occasione del terremoto in Centro Italia. Nell'estate del 2016, 160 utenti da tutto il mondo hanno collaborato a realizzare ed aggiornare in tempo reale una mappatura delle aree terremotate, fornendo a Vigili del Fuoco e Protezione Civile dati utili per portare a termine le operazioni di soccorso. Nell'ambito del convegno interverranno docenti di chiara fama nazionale ed internazionale: tra gli altri, la Prof.ssa Maria Brovelli del Politecnico di Milano che presenterà un progetto sviluppato alle Nazioni Unite ma anche rappresentanti di enti pubblici e di ricerca di rilievo a livello nazionale, quali European Commission del Joint Research Centre e Agenzia per l'Italia Digitale. Il convegno sarà preceduto da una giornata di workshop di introduzione pratica ai sistemi GFOSS, mercoledì 8 febbraio, e si concluderà sabato 11 febbraio a Santa Margherita Ligure con una giornata di mapping party, una maratona di mappatura della zona, organizzata dalla comunità italiana di OSM e dai coordinatori regionali OpenStreetMap di Wikimedia Italia. L'organizzazione del convegno è curata congiuntamente dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA), dal Dipartimento di Architettura e Design (DAD) e dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV) dell'Università degli Studi di Genova, con il supporto dell'Associazione Italiana per l'Informazione Geografica Libera (GFOSS.it) e di Wikimedia Italia, che da gennaio 2016 rappresenta anche OpenStreetMap di cui è stata riconosciuta come capitolo ufficiale per l'Italia. L'evento è realizzato con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Parco di Portofino, AUTEc Associazione Universitari di Topografia e Cartografia e SIFET Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia e con il supporto di GeoSolutions, Costa Edutainment, Amande, Geo4Map, Matrunita Mediterranea Parodi Group e WinnerItalia. Per maggiori informazioni sull'iniziativa si veda il sito web ufficiale: http://www.dicca.unige.it/geomatica/foss4git_2017

- Maltempo: allerta meteo a Palermo, il comune attiva le procedure standard - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Maltempo: allerta meteo a Palermo, il comune attiva le procedure standardLa Protezione Civile regionale ha diramato un'allerta meteo con codice di rischio arancione per la giornata di domani a cura di Monia Sangermano 8 febbraio 2017 - 19:04 [neve-a-Palermo-6-gennaio-2017-28-640x640] Dopo la diramazione dell'allerta meteo da parte della Protezione Civile regionale, con codice di rischio arancione per la giornata di domani, l'Amministrazione comunale di Palermo ha attivato le procedure previste in questi casi, con indicazioni alle aziende partecipate, alla Protezione civile comunale e alla Polizia municipale. E quanto si legge in una nota del Comune. In particolare prosegue la nota -, saranno attivati interventi aggiuntivi per la prevenzione idraulica lungo i principali assi viari e saranno attivate delle squadre per eventuali interventi di emergenza. L'avviso diffuso dalla Protezione civile regionale informa che da stasera, per 24-36 ore, si prevedono precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. Dalle prime ore di domani, per 24-36 ore, si prevedono venti forti dai quadranti meridionali con locali rinforzi fino a burrasca con mareggiate lungo le coste esposte. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

- Maltempo Agrigento, il sindaco di Licata: "Massima attenzione per l'allerta meteo" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Agrigento, il sindaco di Licata: Massima attenzione per allerta meteo Il sindaco di Licata (Agrigento) Angelo Cambiano "invita la cittadinanza a porre la massima attenzione" A cura di Filomena Fotia 9 febbraio 2017 - 08:04 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328] Si avvisa la cittadinanza che è stato diramato un avviso del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, per rischio idrogeologico e idraulico, che, in ragione delle avverse condizioni meteorologiche, fissa, fino a tutta la giornata di oggi un livello di allerta arancione per rischio Meteorologico e idraulico. Lo scrive sui social il sindaco di Licata (Agrigento) Angelo Cambiano. Si invita pertanto la cittadinanza a porre la massima attenzione dice. Non è stata emessa fino ad ora alcuna ordinanza di chiusura delle scuole. Si continua a monitorare la situazione.

- Terremoto: ad Amatrice il centro polifunzionale voluto da Raoul Bova - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: ad Amatrice il centro polifunzionale voluto da Raoul Bova
Il centro polifunzionale di Amatrice diventa sempre più concreto. A cura di Filomena Fotia. 8 febbraio 2017 - 09:53 [raoul-bova-640x480]. Il centro polifunzionale di Amatrice, grazie ad un accordo siglato da Lo Cisono Onlus e dalla Croce Rossa Italiana, diventa sempre più concreto: sarà un centro di aggregazione sociale con spazi ludico ricreativi e di ristoro enogastronomici, ma anche un punto di riferimento per la formazione e per l'assistenza socio-sanitaria. Il progetto è stato presentato ieri sera al Festival di Sanremo da Raoul Bova, ideatore e promotore dell'iniziativa. Orgoglioso di essere italiano, subito dopo la tragedia mi sono chiesto come potevo dare una mano per poter aiutare la gente colpita dal terremoto. Così, come ha fatto tutta Italia, in veste di semplice cittadino che si sente indovvero di aiutare per ricostruire, abbiamo cercato di essere efficaci, in tempi relativamente brevi. Mi sono ritrovato con i miei amici di sempre, anche con alcuni che vivono accanto ai luoghi colpiti, e abbiamo dato immediatamente vita all'associazione Lo Cisono Onlus. Abbiamo incontrato poi Francesco Rocca, il presidente della Croce Rossa Italiana, Fabrizio Curcio capo del Dipartimento di Protezione Civile, Gianluca Pecchini, dg della Nazionale Italiana Cantanti e i sindaci di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli. Abbiamo raccolto subito la loro disponibilità e abbiamo organizzato il primo grande evento per iniziare il percorso per la costruzione di tre centri polifunzionali da donare alle tre A (Amatrice-Accumoli-Arquata), rase al suolo dal sisma.

Terremoto: prodotti Valnerina ospiti a `Cucinare` Pordenone - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 8 FEB - Salumi di Norcia, lenticchie di Castelluccio, farroDOP di Monteleone e tante altre specialità, compreso il tartufo nero, peculiarità della Valnerina, area colpita dal terremoto in agosto, potranno essere acquistati dall'11 febbraio prossimo a Pordenone nell'ambito di "Cucinare" la manifestazione enogastronomica internazionale in programma fino al 14 febbraio, su iniziativa della Camera di Commercio di Pordenone, tramite l'Azienda speciale ConCentro. A rappresentare le zone terremotate una collettiva di 15 imprese, che si presenteranno accompagnate dai Presidenti delle Camere di Commercio di Perugia e Rieti. "Un piccolo contributo - ha detto il Presidente di Cciao Pordenone, Giovanni Pavan - al comparto enogastronomico e alla preservazione di una componente strategica del patrimonio storico e culturale italiano". A disposizione gratuita delle aziende, stand collettivi e tariffe vantaggiose per l'ospitalità negli alberghi della zona, in collaborazione con il Consorzio Pordenone Turismo.

Sisma, venerdì via da alberghi chi può rientrare a casa

[Redazione]

Roma, 8 feb. (askanews) - Venerdì 10 febbraio terminerà l'assistenza negli alberghi per chi può rientrare nella propria abitazione, dopo i terremoti che hanno colpito l'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e 30 ottobre e il 18 gennaio scorsi. Tale termine, che riguarda coloro che hanno scelto, per ragioni non legate al danneggiamento della propria abitazione, di usufruire della sistemazione nelle strutture alberghiere delle quattro regioni colpite, è indicato dalla circolare firmata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile nei giorni scorsi. La circolare individua sei ipotesi (ordinanza di sgombero, istanza pendente di sopralluogo di agibilità, inaccessibilità, danneggiamento da frana o valanga, permanente interruzione energia elettrica e impossibilità per il Comune di garantire servizi locali indispensabili) il cui accertamento e attestazione da parte dei Comuni consente la prosecuzione dell'ospitalità alberghiera. Per tutti gli altri casi diversi da quelli elencati nella circolare - anche inseguito alla scossa di magnitudo 4.4 registrata in provincia di Macerata lo scorso 3 febbraio - è stato fissato al 10 febbraio il termine ultimo per il rientro di tutti i nuclei familiari ospitati presso le strutture alberghiere. Sono intanto scese a circa 12.800 - fa sapere il Dpc - le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si sono sommate le forti nevicate. È bene ricordare che i dati sono da considerarsi in continua evoluzione e aggiornamento e non comprendono tutti coloro che hanno individuato autonomamente una sistemazione. (Segue)

Protezione civile, allerta meteo arancione per la Sicilia

[Redazione]

pubblicato il 08/feb/2017 17:58 Amministrazione Palermo attiva procedure prevenzione facebook twitter google+ whatsapp e-mail facebook twitter google+ whatsapp e-mail Palermo, 8 feb. (askanews) - A seguito della diramazione da parte della Protezione Civile Regionale siciliana di un allerta meteo idrogeologico-idraulico e idraulico "Arancione" per domani, l'Amministrazione comunale di Palermo ha attivato le procedure previste in questi casi, con indicazioni alle aziende partecipate, alla Protezione civile comunale e alla Polizia Municipale. In particolare saranno attivati degli interventi aggiuntivi per la prevenzione idraulica lungo i principali assi viari e saranno attivate delle squadre per eventuali interventi di emergenza. In particolare, l'avviso diffuso dalla Protezione civile regionale informa che dalla sera di oggi, per 24-36 ore si prevedono precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. Venti forti dai quadranti meridionali con localizzati rinforzi fino a burrasca con mareggiate lungo le coste.

Immigrati, R. Lombardia: promesse del governo sono aria fritta

[Redazione]

Milano, 8 feb. (askanews) - "Le tante promesse fatte dal Governo Gentiloni sistano rivelando aria fritta. Avevano promesso centri di espulsione in ogni regione e di eliminare la possibilità del ricorso in appello per i richiedenti asilo a cui viene negata la protezione e invece ci ritroviamo con il record storico di sbarchi senza che nessuno muova un dito". L'ha detto l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando i dati aggiornati sugli sbarchi, secondo cui "sono 9.349 gli immigrati sbarcati sulle coste italiane in poco più di un mese". "Purtroppo la Lombardia è la regione più afflitta dalla cattiva gestione nazionale del problema. Gli aspiranti profughi mantenuti sul territorio lombardo sono ben 23.237, per un costo giornaliero di oltre 800.000 euro. Una cifra folle - ha affermato Bordonali - considerando che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di clandestini. Ora attendiamo anche i fatti oltre alle parole - ha concluso l'assessore - ma considerando l'andamento degli ultimi anni abbiamo ben poche speranze".

Milano, paura in una scuola elementare per un incendio: diversi bambini lievemente intossicati

[Redazione]

Le fiamme partite da un locale nel seminterrato. Evacuato l'istituto, 500 alunni in strada. Due autobus dell'Atm utilizzati per ripararli dal freddo. Sul posto vigili del fuoco e protezione civile 08 febbraio 2017 Paura in mattinata nella scuola elementare di via Rasori a Milano, in zona Pagano, dove un incendio è scoppiato in uno sgabuzzino al piano seminterrato dell'istituto. Stando quanto riferito dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto, la fuoriuscita di fumo da un sottoscala ha allarmato il personale che ha fatto scattare l'allarme intorno alle 8.47. Diversi i bambini rimasti lievemente intossicati. "Gli insegnanti si sono attivati immediatamente per mettere in sicurezza i bambini - raccontano i testimoni - i piccoli stanno bene, comunque, nonostante lo spavento. Il sistema di emergenza ha funzionato". Sono 500 i bambini allontanati dalle aule. Due autobus dell'Atm sono stati utilizzati per far riparare dal freddo di bambini senza giubbotto. Un bimbo di 10 anni è stato portato in codice verde al Pini, per un colpo alla gamba immediato durante l'evacuazione. Un 32enne e altri due alunni intossicati sono stati medicati sul posto, dove sono arrivati anche gli uomini della protezione civile, oltre al 118 e ai vigili del fuoco.